



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
mercoledì, 25 ottobre 2023

Prime Pagine

25/10/2023	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 25/10/2023		
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	8
Prima pagina del 25/10/2023		
25/10/2023	Italia Oggi	9
Prima pagina del 25/10/2023		
25/10/2023	La Repubblica	10
Prima pagina del 25/10/2023		
25/10/2023	La Stampa	11
Prima pagina del 25/10/2023		
25/10/2023	MF	12
Prima pagina del 25/10/2023		
25/10/2023	Il Manifesto	13
Prima pagina del 25/10/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

24/10/2023	vita.it	14
Quando il dipendente diventa imprenditore. Il caso delle 323 imprese italiane "salvate"		
25/10/2023	Avvenire Pagina 1	<i>EUGENIO FATIGANTE</i> 16
L'AUTUNNO DEI PIÙ DEBOLI		
25/10/2023	Avvenire Pagina 3	17
Il taglio alle detrazioni minaccia la crescita del Terzo settore		
25/10/2023	Avvenire Pagina 17	<i>EUGENIO FATIGANTE</i> 19
L'AUTUNNO DEI PIÙ DEBOLI		
25/10/2023	Corriere della Sera Pagina 35	20
Accordo Ue: il produttore nell'etichetta di Dop e Igp		
25/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 32	<i>Federica Pezzatti</i> 22
Welfare, in Italia spesa in crescita a 632 miliardi Rischio demografico		
25/10/2023	Italia Oggi Pagina 25	<i>ANDREA SETTEFONTI</i> 24
In Emilia Romagna pere a rischio scomparsa		
25/10/2023	La Verità Pagina 23	<i>SILVIA DI PAOLA</i> 25
Ruba la costosa e-bike del parroco Arrestato il ladro inseguito dai fedeli		
25/10/2023	MF Pagina 8	<i>ANNA MESSIA</i> 28
Assicurazioni Vita, fondo di garanzia da 4 miliardi		
25/10/2023	MF Pagina 15	<i>EVA PALUMBO</i> 30
Welfare, la spesa in Italia salirà a 632,4 mld nel 2023		
25/10/2023	MF Pagina 49	<i>ANTONIO GIORDANO</i> 32
Coop alla ricerca di un'idea		
25/10/2023	Corriere del Trentino Pagina 14	34
I Trentini e la grande apicoltura La storia di Abramo Andreatta		
25/10/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 37	35
Elezioni Gal Trasimeno Orvietano, il sindaco Filippetti "Una svolta preoccupante nelle relazioni tra i Comuni"		

25/10/2023	Corriere di Bologna Pagina 5	Andreina Baccaro	36
25/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 33		38
25/10/2023	Gazzetta di Parma Pagina 34		39
25/10/2023	Giornale di Sicilia Pagina 26		40
25/10/2023	Il Cittadino Pagina 7	ROSSELLA MUNGIELLO	41
25/10/2023	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 37		42
25/10/2023	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 15		43
25/10/2023	Il Piccolo Pagina 17		45
25/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 37		46
25/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 41		47
25/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37		48
25/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 35		49
25/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49		51
25/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 51		52
25/10/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 37		53
25/10/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 38		54
25/10/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 47		55
25/10/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 32		56
25/10/2023	La Nazione (ed. Siena) Pagina 44		58
25/10/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	MITIA CHIARIN	59
25/10/2023	La Nuova Ferrara Pagina 24	FABIO TERMINALI	61
25/10/2023	La Provincia di Como Pagina 32		62
25/10/2023	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 6	MARCO BETTAZZI	64
25/10/2023	La Stampa (ed. Novara) Pagina 45	CRISTINA PASTORE	65
25/10/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 14		66
25/10/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 5		67

24/10/2023	Agenparl Casa, venerdì 27 a Mestre il PD presenta il Piano nazionale	69
24/10/2023	Agenparl Welfare: Fp Cgil; domani convegno su valore del lavoro nei servizi pubblici, con Landini	71
24/10/2023	AgricolaE Alleanza Pesca: bene il piano del mare 2023-25. Un importante passo verso un approccio globale all'uso delle risorse marine	72
24/10/2023	altoadige.it Alleanza Cooperative, salvare il latte di montagna a rischio estinzione	73
24/10/2023	Ansa Alleanza Cooperative, salvare il latte di montagna a rischio estinzione	74
24/10/2023	Borsa Italiana Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE)	75
24/10/2023	corrieredelveneto.it Granchio blu, in Polesine vongole azzerate: ai pescatori 13 milioni dal governo	76
24/10/2023	Gazzettadisiena A Siena torna il Festival della Salute n°16	78
24/10/2023	giornaledisicilia.it Imprese, il bando CoopStartup apre le porte ai giovani in Sicilia: «Borsa di studio per le idee migliori»	82
24/10/2023	GrandangoloAgrigento Tagliati risorse del P.N.R.R. sui fondi per la riqualificazione dei beni confiscati, la denuncia di Legacoop	83
24/10/2023	IL Sicilia Legacoop Sicilia, torna l'Agorà della cooperazione: l'intervista a Filippo Parrino	84
25/10/2023	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano) Pagina 34 Azienda Sandri, sciopero e assemblea	85
24/10/2023	ilrestodelcarlino.it Legacoop, allarme fondi: "Mancano 4,2 miliardi"	86
25/10/2023	ilrestodelcarlino.it Il murale voluto da Conase per ricordare l'alluvione	87
25/10/2023	ilrestodelcarlino.it Panificatori, nasce il Club Sirpa	88
24/10/2023	larepubblica.it Economia	89
24/10/2023	larepubblica.it (Parma) Senza mezze misure: al Regio di Parma lo spettacolo di Lucarelli a sostegno della Fondazione per le vittime di reato	90
24/10/2023	lastampa.it Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE)	93
24/10/2023	MadonieLive Nasce CoopStartUp, bando di CoopFond e LegaCoop Sicilia	94
24/10/2023	Meta Magazine Generazione in Movimento <i>ALESSIA GROSSI, LORENZO GROSSI, CARLO CEFALONI, MAURIZIO LANDINI, LORENZO TONDO</i> Premiati a Roma i vincitori del premio Colombe d'Oro per la Pace	96
24/10/2023	Meteo Web A Conselice un murale per ricordare l'alluvione	98
24/10/2023	Milano Today Spazio al lavoro: arriva la "Job week" dedicata a chi cerca un impiego	99
25/10/2023	milanofinanza.it Coop alla ricerca di un'idea	101
24/10/2023	Palermo Today VIDEO Startup, opportunità per i giovani: bando e contributi per le nuove imprese	103
24/10/2023	Piu Notizie Murale a Conselice in memoria dell'alluvione. "Un seme da salvare" al Conase	105
24/10/2023	Quotidiano Dell'Umbria Un ternano su tre è pensionato Inps	106

24/10/2023	Radio Radicale Commissione Trasporti della Camera	108
24/10/2023	Rai News Emergenza granchio blu, la delusione dei pescatori per i ristori	109
24/10/2023	Ravenna e Dintorni Un murale di Zed1 per celebrare la Romagna che si è rialzata dall'alluvione	110
24/10/2023	RavennaNotizie.it Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità	112
24/10/2023	ravennawebtv.it A Conselice inaugura un murale per ricordare l'alluvione	114
24/10/2023	ResegoneOnline World Pasta Day, anche a Lecco si sceglie il 100% made in Italy	115
24/10/2023	Risveglio Duemila A Conselice inaugurato "Un seme da salvare", un murale per ricordare l'alluvione	117
24/10/2023	Sabato Sera Alluvione, la finanziaria Meloni non ci mette un euro: Legacoop scrive ai parlamentari	118
24/10/2023	Sesto Potere martedì, Ottobre 24, 2023	119
24/10/2023	Settesere Conselice, nuovo murale per ricordare l'alluvione	121
24/10/2023	Sicilia24h Legacoop Sicilia: "Il taglio delle risorse del P.N.R.R. sui fondi per la riqualificazione dei beni confiscati rappresenta una sconfitta alla quale il Governo Nazionale deve porre rimedio"	122
24/10/2023	StartUp Italia Coopstartup Lombardia, il bando per la promozione di startup cooperative	123
24/10/2023	Teleborsa Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE)	124
24/10/2023	Umbria Journal EduCoop - premiate le scuole del progetto Educazione Cooperativa	125

Primo Piano e Situazione Politica

25/10/2023	Corriere della Sera Pagina 12 Case, pensioni e Iva: la nuova manovra	<i>Enr. Ma.</i> 127
25/10/2023	Corriere della Sera Pagina 15 COME MUTANO GLI EQUILIBRI TRA GLI ALLEATI DEL GOVERNO	<i>MASSIMO FRANCO</i> 129
25/10/2023	Corriere della Sera Pagina 18 Alto Adige, solo 5 consiglieri italiani Il presidente per ora guarda a sinistra	<i>Marco Angelucci</i> 130
25/10/2023	Corriere della Sera Pagina 19 Vittoria a Foggia, il Pd a Conte: siamo noi il perno dell'alleanza	<i>Francesco Strippoli</i> 132
25/10/2023	Il Foglio Pagina 1 Ripartiamo da Foggia	134
25/10/2023	La Repubblica Pagina 17 Braga "Da questo governo quattro decreti al mese È un'emergenza istituzionale"	<i>LORENZO DE CICCO</i> 135
25/10/2023	La Repubblica Pagina 32 La sinistra e il nemico sionista	<i>DI FURIO COLOMBO</i> 137
25/10/2023	La Stampa Pagina 26 Via libera al ddl capitali in Senato più peso ai soci di minoranza Pd, 5 Stelle e Iv-Azione astenuti	139
25/10/2023	La Stampa Pagina 29 LA VITTORIETTA A FOGGIA CHE FA ESULTARE IL PD	<i>FRANCESCA SCHIANCHI</i> 141
25/10/2023	Libero Pagina 12-13 ELLY ELEGGE FOGGIA SUA CAPITALE POLITICA MA IL CAMPO LARGO LE SI RESTRINGE OVUNQUE	<i>PIETRO SENALDI</i> 143

25/10/2023	Libero	Pagina 12	145
Le nuove regole di Bruxelles sugli imballaggi imballeranno consumatori e imprese italiane			
25/10/2023	Il Giornale	Pagina 23	147
Il Pd esulta sempre anche quando continua a perdere			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

25/10/2023	Il Resto del Carlino	Pagina 8	148
Obbligo di assicurarsi contro le calamità			
25/10/2023	Il Resto del Carlino	Pagina 9	149
Bonomi (Confindustria) «Bene il taglio del cuneo, speravo fosse strutturale Ora servono investimenti»			SANDRO NERI
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 2	152
Caro materiali, ristori prorogati con 300 milioni			F.La.
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 2	153
Manovra: ok al cuneo fotocopia, 600 milioni di tagli agli enti locali Pignoramenti più facili			Marco Mobili, Gianni Trovati
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 3	155
Tasse confermate al 5% sui premi di produttività			
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 17	156
Transizione e gap con la Cina, l'Europa accelera sull'eolico			Beda Romano
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 21	158
Imballaggi, primo sì Ue al riuso Filiera italiana a rischio			Sara Deganello
25/10/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 23	160
Scuola-lavoro, accordo tra Unioncamere e Confindustria			Claudio Tucci
25/10/2023	Italia Oggi	Pagina 39	162
Bolletta da 600 milioni all'anno			FRANCESCO CERISANO
25/10/2023	Italia Oggi	Pagina 39	165
Cinque miliardi (più cinque) al pubblico impiego			FRANCESCO CERISANO
25/10/2023	Italia Oggi	Pagina 41	166
La pensione anticipata si paga			DANIELE CIRIOLI
25/10/2023	La Repubblica	Pagina 26	168
Edilizia e industria soffrono la cassa integrazione su del 50%			DIEGO LONGHIN
25/10/2023	La Stampa	Pagina 2	170
La copertura dei buchi contributivi sarà rateizzata in 120 pagamenti			
25/10/2023	La Stampa	Pagina 2	171
Pensioni a ostacoli			LUCA MONTICELLI
25/10/2023	La Stampa	Pagina 21	173
La rivolta del popolo delle start-up "Basta gerontocrazia dell'algoritmo" Le critiche Talent Garden lancia EduTech e l'avatar digitale			ARCANGELO ROCIOLA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30 - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821
mail: servizioclienti@corriere.it


Champions
Inter, vittoria di rigore
Il Napoli passa a Berlino
di Bocci, Scozzafava, Tomaselli
Valdiserri alle pagine 42, 43 e 45



Il personaggio
Isgrò: ai milanesi
regalerò la mia arte
di Aldo Cazzullo
alle pagine 26 e 27



Dopo la strage

IL MONDO ALLA ROVESCIA

di Paolo Mieli

Fino ad oggi il colpo più duro inferto ad Hamas glielo ha assestato una giovane giornalista araba, Rasha Nabil, che, intervistando su Al Arabiya, il leader dell'organizzazione terroristica, Khaled Meshal, lo ha messo più volte in difficoltà. Al Arabiya — rivale della qatarina Al Jazeera — è un'emittente televisiva fondata negli Emirati arabi uniti una ventina di anni fa, ha sede a Dubai e gode di finanziamenti sauditi. Per il resto, la risposta di Israele allo sconvolgente attentato del 7 ottobre è stata fin qui inefficace, poco comprensibile e, ad ogni evidenza, controproducente. Nel mondo intero — eccezion fatta per piccole minoranze — s'è levata un'onda possente anti israeliana e sempre più spesso antisemita dalle proporzioni preoccupanti. Onde che ha trovato eco addirittura al vertice delle Nazioni Unite dove il segretario generale Antonio Guterres — pur senza abbandonarsi a stereotipi antigliadici — dopo parole di condanna all'attacco del 7 ottobre che potevano apparire insincere, ha ricondotto la responsabilità dell'accaduto a «cinquantasei anni di soffocante occupazione israeliana». Un'enormità. Parole dall'innegabile sottinteso giustificazionista. Anche se, per eccesso di precipitosità, ha sbagliato il delegato israeliano a chiedere le dimissioni del segretario delle Nazioni Unite.

Guterres in ogni caso non è solo.
continua a pagina 30



I palestinesi recuperano dalle macerie il corpo di una ragazzina rimasta sepolta dopo il bombardamento nel campo profughi di Al Shate'a, a Gaza

Guerra Aumentano i raid su Gaza

Lite all'Onu su Hamas Ira di Israele: via Guterres

di Battistini, L. Cremonesi e Frattini

Scontro Israele-Guterres. Il segretario Onu: «Gli attacchi di Hamas non arrivano dal nulla».
da pagina 2 a pagina 11

DATAROOM

I tanti fallimenti della pace

di Milena Gabanelli e Maria Serena Natale

Settantacinque anni di conflitti, e ogni volta che la pace era possibile, qualcosa ha fatto fallire i piani. Ecco perché. Dal 1947 agli accordi (saltati) di Camp David.
a pagina 10

La bozza: tabacco più caro, giù il canone Rai, sale l'imposta sulle case all'estero. Critiche dall'opposizione

Affitti, pensioni: le novità

Manovra, più difficile lasciare il lavoro. Le misure su maternità, fisco e cinema

di Enrico Marro
e Mario Sensi

Novantuno articoli in poco meno di cento pagine: pronta la bozza della Manovra per il 2024 approvata dal Cdm che sarà inviata in Parlamento in settimana. Taglio del cuneo fiscale in due fasce e penalizzazione per le pensioni a quota 104. Ecco tutte le novità.
alle pagine 12 e 13

RUSSIA, LA SCIA DI MYSTERY

Lukoil, muore il terzo manager

di Fabrizio Dragosei

a pagina 21



LA MANOVRA BLINDATA

CASA GIAMBRUNO, LE TENSIONI TRA ALLEATI

Tajani: noi leali con Giorgia

di Monica Guerzoni

I leader di Forza Italia Antonio Tajani dopo l'incontro con la premier Meloni ribadisce che il rapporto di lealtà nella maggioranza resta immutato dopo il caso Giambruno, ma le tensioni rimangono.
a pagina 15

ROMA, LA RICHIESTA: 3 EURO IN PIÙ A CORSA

Taxi, l'indennità traffico

di Fabrizio Caccia

Troppo lavoro e troppi cantieri, così è impossibile lavorare. Sul piede di guerra i tassisti di Roma, che minacciano lo sciopero e chiedono più Ztl e l'aumento di tre euro alla fine di ogni corsa.
a pagina 23

LECCE, ERA FRANCESE

Suicida a 21 anni in Erasmus I medici: vittima di violenza

di Claudio Tadacini

La studentessa francese che si è tolta la vita a Lecce, dove viveva grazie al progetto Erasmus, era stata violentata. La drammatica vicenda, in una vicenda su cui indaga la polizia, arriva dal referto del pronto soccorso dove la studentessa di 21 anni si era fatta aiutare ed era stata medicata dopo la violenza. Gli investigatori hanno sequestrato sia il diario sia il telefonino della ragazza trovata impiccata nella stanza nel rione San Pio, dove si era trasferita a settembre e dove si era rinchiusa a chiave sabato scorso per poi non rispondere più a nessuno.
a pagina 22

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Si legge di una Meloni furibonda perché un suo sottosegretario berlusconiano ha offerto a Giuliano Amato la guida del comitato che dovrà studiare gli effetti dell'Intelligenza Artificiale sull'editoria senza avvertirla (la Meloni, non l'editoria). Lungi da me sottovalutare i risvolti politici della vicenda, ma mi colpisce di più che alla presidenza di una commissione incaricata di governare il futuro sia stato messo un signore di ottantacinque anni. Possibile che non ci fosse a disposizione un figlio, un nipote, un genero o almeno un cognato, che da quelle parti abbondano? Giuliano Amato ha tanti difetti e tante qualità, ma né tra gli uni né tra le altre rientra la conoscenza approfondita di ChatGpt. Nessuno ne discute l'intelligenza tutt'altro che affi-

Digital Amato

ziale, ma è come se un secolo fa avessero affidato a un abilissimo cocchiere in pensione il compito di studiare l'impatto delle automobili sul traffico urbano.

A scanso di equivoci, direi la stessa cosa se fosse stato scelto un mio coetaneo. La rivoluzione digitale non può essere pienamente compresa né tantomeno disciplinata da chi è cresciuto con i telefoni a disco rotante e spesso ha problemi anche soltanto con le app (il riferimento è dolorosamente autobiografico). Prova ne è che il governo inglese ha insediato alla presidenza di una commissione analogica un ingegnere informatico di trentotto anni. Da noi probabilmente gli avrebbero affidato quella sua misteriosa Ustica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. BERNARDINI



3 1025

9 771120 430008

€ 3* in Italia — Mercoledì 25 Ottobre 2023 — Anno 159° — Numero 294 — lsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Edizione chiusa in redazione alle 22
* In vendita da lunedì 200 Aquilone con Guida Progetti (Il Sole 24 Ore) e con la Guida Progetti (Il Sole 24 Ore) in vendita separatamente. In vendita separatamente anche la Guida Progetti (Il Sole 24 Ore) e la Guida Progetti (Il Sole 24 Ore) in vendita separatamente. In vendita separatamente anche la Guida Progetti (Il Sole 24 Ore) e la Guida Progetti (Il Sole 24 Ore) in vendita separatamente.



Riforme fiscali
Annullabilità
e nullità degli atti
con percorsi
differenziati



Ambrosi e Iorio
— a pag. 36

Domani con Il Sole
Imprese, la guida
al nuovo fisco:
dai bonus alla R&S
e alla minimum tax



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



VALLEVERDE

FTSE MIB 27572,74 +0,05% | SPREAD BUND 10Y 201,20 +4,50 | SOLE24ESG MORN. 1090,64 -0,10% | SOLE40 MORN. 1004,54 +0,10% | Indici & Numeri → p. 41 a 45

CIVILI BOMBARDATI A GAZA

**L'Onu e Stoltenberg
richiamano Israele:
«Rispetti i diritti umani»**

— Servizio a pag. 12

5.721

MORTI A GAZA
Il ministero della Sanità di Hamas
ha comunicato che dall'inizio
della guerra il numero dei deceduti
nella Striscia è salito a 5.721, di
cui 2.360 bambini

TENSIONI DI GOVERNO

**Operazione
di terra a Gaza,
il falco Gallant
attacca il premier
Netanyahu**

— Servizio a pag. 13

IL VERTICE

**Tra Usa e Cina
riapre il canale
della diplomazia:
necessario
arginare le crisi**

Rita Fatiguso — a pag. 13

PANORAMA

CLASSIFICA FMI

**La Germania
sorpassa Tokyo
e diventa terza
economia mondiale**

Il Pil tedesco quest'anno si
contrarrà dello 0,4 per cento.
Eppure, nonostante la frenata
dovuta a una doppia recessione
e la scomoda etichetta di
malato d'Europa, la Germania
conquisterà il terzo posto nella
graduatoria mondiale del
Fondo monetario internazionale:
quest'anno il Pil nominale
tedesco ammonta a 4,430
miliardi di dollari (+8,4%)
contro i 4,230 miliardi del Pil
giapponese (-0,2%). — a pagina 9

SOSTENIBILITÀ

**Ferrero certifica le filiere
di cacao e materie prime**

Si chiama Cocoa Charter
Progress Report lo strumento
con cui Ferrero certifica la
filiera del cacao. L'azienda
certifica anche nocciole e olio
di palma. — a pagina 32

CONSIGLIO DI STATO

**Cloud, stop
al Polo nazionale:
«Aggiudicazione
illegittima»**

Carminio Fotina — a pagina 31

RUSSIA

**Morte improvvisa
per il capo del cda Lukoil**

Morte improvvisa per Vladimir
Nekrasov, ceo di Lukoil, la
maggiore compagnia petrolifera
russa. È il terzo dirigente di
Lukoil morto dall'inizio della
guerra in Ucraina. — a pagina 17

ARREDO

**Poltroneseofa lancia offerta
per il 100% dell'inglese SCS**

Poltroneseofa ha lanciato
un'offerta sul 100% del gruppo
inglese SCS, per un valore
massimo di 99,3 milioni di
sterline. Il titolo SCS è balzato
del 60% in Borsa. — a pagina 35

OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Finanza+ /3
Mutui e prestiti
sotto la lente

— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info
lsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Manovra, taglio del cuneo da 9,9 miliardi Arriva la stretta sulle pensioni anticipate

Legge di Bilancio

La bozza del provvedimento
conferma la riduzione
già prevista per il 2023

Per il Fisco accesso più facile
ai conti correnti del debitore
per recuperare i crediti

Le imprese potranno beneficiare di
un taglio al cuneo fiscale da 9,9 mi-
liardi, ma saranno obbligate a sotto-
scrivere una polizza assicurativa anti-
calamità. Sono alcune delle novità
emerse dalla bozza della legge di Bi-
lancio, che prevede anche una stretta
sulle pensioni anticipate. Per ridurre
le liste d'attesa in sanità arrivano pre-
mi per medici e infermieri che lavora-
no di più. E sul fronte del Fisco, viene fa-
cilitato l'accesso ai conti correnti del
debitore per recuperare i crediti.

— Servizi alle pag. 2, 3, 5, 6 e 9

LE ALTRE NOVITÀ



La bozza. 92 articoli
della legge di Bilancio
arriveranno al Senato
fra domani sera e
venerdì

**Bartoloni, Caputo,
Fotina, Gobbi,
Latour, Mobili,
Parente, Rogari,
Serafini, Trovati**
— alle pag. 2, 3, 5, 6 e 9

GLI AUMENTI

**Affitti brevi, sigarette, immobili
esteri: le tasse (quasi) invisibili**

AGEVOLAZIONI

**Bonus edilizi, ritenute più care
Superbonus con nuovi vincoli**

L'ADEMPIMENTO

**Per le imprese scatterà l'obbligo
della polizza anti catastrofe**

REGOLE UE: PENALIZZATO IL RICICLO DEI MATERIALI, IN CUI L'ITALIA HA IL PRIMATO



Riuso vs riciclo. Una donna acquista caffè sfuso in chicchi riutilizzando un proprio sacchetto di plastica

**Direttiva imballaggi, Italia battuta:
l'Europa sceglie la strada del riutilizzo**

Sara Deganello — a pagina 21

Con le banche Piazza Affari corre verso il record di utili

Conti trimestrali

**Soffrono energetici
e industriali. Profitti
in calo per lo Stoxx 600**

Emergono un quadro molto variegato
dalla stagione delle trimestrali che
entra nel vivo anche in Europa e in
Italia. Ancora pieno di utili per le
banche, mentre prosegue la "dieta"
delle società energetiche, in un con-
testo generale che vede l'industria
e i settori legati ai consumi colpiti
dal rallentamento economico. Per
le società dello Stoxx 600 gli analisti
prevedono profitti in calo del 9,7%
rispetto a 12 mesi prima. E la secon-
da trimestrale consecutiva. A Piazza Af-
fari, grazie alle banche, il 2023 do-
vrebbe chiudersi invece con il nuo-
vo record di utili. **Cellino** — a pag. 11



Al vertice, Andrea Ornel

IL CEO DI UNICREDIT

**Ornel: «Dieci
miliardi
di capitale
in eccesso
per i soci»**

Luca Davi — a pag. 30

17%

RICAMBIO GENERAZIONALE
In Italia, secondo la ricerca
Spencer Stuart, solo 17
aziende quotate in Borsa su
100 hanno piani di successio-
ne strutturati

LAVORO 24

**Società quotate:
aumenta l'età
media dei
vertici, in calo
gli under 40**

Cristina Casadei — a pag. 28





a pag. 39

PIGNORAMENTI LAMPO

L'agenzia delle entrate avrà accesso telematico diretto ai conti correnti dei debitori

Mandolesi a pag. 37

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Commercialisti - Le nuove Norme di comportamento del collegio sindacale delle quotate poste in consultazione

Manovra - La bozza del disegno di legge di bilancio 2024

Fisco - La bozza di decreto sullo Statuto del contribuente

Natale (Univ. Statale): l'alleanza Pd-M5s non decolla. Pd bloccato al 19%. Cresce solo M5s

Alessandra Ricciardi a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



In pensione prima. Pagando

Chi andrà a riposo con quota 104 a 63 anni perderà il 12% della quota retributiva (che diventa contributiva). A 64 anni il taglio sarà del 9%, a 65 del 6%, a 66 del 3%

Si paga con una parte della pensione. Chi vorrà sfruttare "quota 104" per andare in pensione a 63 anni di età, infatti, dovrà rinunciare al 12% della quota di pensione c.d. "retributiva", cioè calcolata sui contributi versati da prima dell'anno 1996 e, in teoria, fino all'anno 2012. Se l'età di pensionamento è 64 anni, il taglio è del 9%; del 6% se è 65 anni, del 3% se è 66 anni. A stabilirlo è la bozza di Manovra 2024 sul capitolo pensioni.

Cirioli a pag. 41

SU **DAZN**

Calcio in crisi, spettatori in calo: -6% nelle prime 9 giornate

Secchi a pag. 21

Un tempo nei kibbutz si teneva alta la guardia e si andava ad arare i campi col mitra accanto

AUMENTANO LE TASSE SULLE SIGARETTE



COPEI

DI **PIERLUIGI MAGNASCHI**

Se i terroristi di Hamas avessero attaccato il kibbutz dove nel 1963 feci una specie di scuola-lavoro (grazie a una borsa di studio che mi offrì l'armatore genovese Angelo Costa che fu anche presidente della Confindustria) non avrebbero sicuramente potuto trucidare, per più di dieci ore, la gente del posto senza incontrare alcuna resistenza, ma sarebbero stati sicuramente respinti con gravi perdite. Per questo motivo i guerriglieri palestinesi di allora (che pure avrebbero desiderato farlo) se ne sono sempre ben guardati dall'attaccare il mio kibbutz.

continua a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Il saggio senatoriale di Monca ricoperto da Silvio Berlusconi che veniva rimesso in gioco per trovare il successore era un incarico ghiatto. Per **Elly Schlein** conquistare questo posto sarebbe stato un colpo mediatico straordinario. Perciò, sacrificando il suo partito, ha offerto la candidatura a un radicale come **Mario Cappelletti** per allargare al più possibile il sostegno alla sua candidatura. È riuscita infatti a mettere assieme non solo Pd e M5s ma anche Azione, Possibile, Più Europa, Radicali Italiani, Verdi e Sinistra, Libdem, Socialisti. Un'armata simile era condannata a vincere. E invece ha perso. E di brutto anche **Adriano Galliani (FI)** ha infatti preso il 52% dei voti mentre Cappelletti ha ottenuto solo il 33,9%. Non solo, è stato bocciato persino nel suo comune: Veduggio al Lambro. Pensiamo però l'effluenza alle urne che è precipitata dal 71% delle precedenti politiche al 59% di adesso, a dimostrazione che gli elettori sono stufi di questi balletti. Ora c'è da sperare che Galliani (che è stato uno dei massimi esponenti nel mandato precedente) si faccia vedere al Senato.

upTV

LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

La nuova tv dai contenuti sorprendenti, che vi informa e intrattiene nelle metropolitane e negli aeroporti di tutta Italia. La guardano già oltre 10 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!

Disponibile su



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



VALLEVERDE



La nostra carta proviene da materiali riciclati
e da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 25 ottobre 2023

Anno 48 N° 253 - In Italia €1,70

Il conflitto in Medio Oriente

L'Onu attacca Israele " Hamas ha le sue ragioni "

Dura replica del ministro degli Esteri israeliano: " Si dimetta, sono i nuovi nazisti "
Allarme Usa: Hezbollah e altre milizie hanno il via libera dell'Iran per colpire

Il commento

Dalla parte
delle vittime

di Luigi Manconi

È possibile disertare? Non restare indifferenti, bensì sottrarsi alla logica degli opposti schieramenti. **● a pagina 33**



Antonio Guterres, segretario generale Onu

Scontro alle Nazioni Unite sulla guerra in Medio Oriente. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, accusa: « È importante riconoscere che gli attacchi di Hamas non sono arrivati dal nulla ». Gerusalemme replica: « Si dimetta ». Gli Stati Uniti lanciano l'allarme: l'Iran ha dato il via libera ai suoi alleati per colpire.

di Al-Ajrami, Basile, Caferri Mastrolilli, Perilli e Raineri **● da pagina 6 a pagina 11**



▲ L'ostaggio e il carceriere Yocheved Lifshitz, 85 anni, dà la mano a un miliziano di Hamas e gli dice "Shalom" mentre viene liberata dopo 17 giorni di prigionia

I CONTI NON TORNANO

La beffa delle pensioni

Promesse elettorali deluse, la bozza della manovra inasprisce quota 104 e la penalizza. Sarà più difficile lasciare il lavoro Per i Millennials l'orizzonte sono i 71 anni con assegni magri. Proroga del taglio del cuneo fiscale. Scuri sugli enti locali
Meloni blindata e Giambruno lascia il video. Mediaset -6% in Borsa

L'analisi

Quelli che pagano
il conto

di Vincenzo Galasso

Sorprese in finanziaria sulle pensioni. Chi si aspettava che il governo rendesse più facile l'uscita rimarrà deluso. **● a pagina 32**

Il punto

Salvini prigioniero
del suo personaggio

di Stefano Folli

È ieri è stata un'altra delle giornate in cui la realtà si prende la rivincita sulle promesse elettorali. **● a pagina 33**

Quasi vietato anticipare la pensione. O almeno chi esce prima paga pegno. È questo il senso della seconda manovra del governo Meloni, approvata il 16 ottobre e per ora visibile solo in bozza. Penalizzati i Millennials, che dovranno lavorare di più, anche fino a 71 anni, e avranno assegni più magri. Andrea Giambruno lascia la conduzione del programma su Rete4.

di Amato, Bocci, Ciriaco Colombo, Conte, Santelli e Vitale **● alle pagine 2, 3, 4, 14 e 15**

L'inchiesta

Chi alimenta
la fabbrica
del complottismo

di Stefano Cappellini **● a pagina 13**

Economia

Mattarella:
" Attuare il Pnrr
più importante
del piano Marshall "

di Concetto Vecchio



All'indomani dell'elezione di Galliani al Senato con uno sconcertante 19% di votanti, Mattarella lancia l'allarme « sul disimpegno elettorale ». **● a pagina 17**

La Calabria adotta
i doctores cubani
" Come il Caribe
stesso calore "

dalla nostra inviata
Alessia Candito



POLISTENA - « Calabria, Caribe: stesso calore ». Piccolino, il cardiologo Adrian Naranjo Dominguez arriva in pronto soccorso sorridendo. **● a pagina 23**

La storia della famiglia
che ha creato il mito Esselunga.



Il caso



Bergogliani e outsider
al Sinodo le prove
per il Papa che verrà

di Iacopo Scaramuzzi **● a pagina 24**

Champions League



L'Inter domina
il Salisburgo
al Napoli basta un gol

di Azzì e Vanni **● alle pagine 42 e 43**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA TELEVISIONE

Mediaset: Giambruno via dal video

ILARIO LOMBARDO, FRANCESCO OLIVO

Dietro le quinte per evitare altri guai. Mediaset non licenzia Giambruno: lo rimuove dal video. - PAGINA 18



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Se la politica ignora l'algoritmo

LEONARDO CAFFO

Giuliano Amato: figura talmente rilevante che è impossibile avere qualcosa da ridire. - PAGINA 21



LA CULTURA

Il sapere che nasce dal caos cosmico

VITO MANCUSO

Cosa succede alla nostra mente quando leggiamo? Come nasce quel processo? - PAGINA 30



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 293 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG-TO II www.lastampa.it



IL SEGRETARIO GENERALE: LA STRAGE NEI KIBBUTZ NON È ARRIVATA DAL NULLA. L'IRA DI GERUSALEMME: DEVE DIMETTERSI

Scontro all'Onu, Israele attacca Guterres

LA STORIA

La prigioniera di Hamas e quel suo sogno di pace

CATERINA SOFFICI



AMABILE, DEL GATTO, MAGRI, TORTELLO

«È importante riconoscere anche che gli attacchi di Hamas non sono avvenuti dal nulla». È questo il pensiero che il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha espresso ieri al Consiglio di Sicurezza al Palazzo di vetro, provocando la ferma reazione israeliana. Il rappresentante israeliano all'Onu, Gilad Erdan, ha definito queste parole «scioccanti, orribili e totalmente distaccate dalla realtà», mentre il ministro degli Esteri, Eli Cohen, ha chiesto a Guterres «dove vive». - PAGINE 10-15

L'INTERVISTA

Bruck: nei bimbi uccisi l'orrore di Auschwitz

ELEONORA CAMILLI

«Per me è uno choc, sono stata male, sto ancora molto male. Quello che è successo il 7 ottobre scorso è una delle cose più orribili che si possano immaginare, soprattutto per i civili». Edith Bruck, scrittrice sopravvissuta ad Auschwitz, ha vissuto sulla sua pelle l'orrore della Shoah. - PAGINA 14

IL CASO

Ecco chi gioca per Gaza con Benzema e Salah

GIULIA ZONCA

I calciatori sono abituati a essere bandiere, ma quando ne sventolano una loro popolarità le rende più evidenti e in questi giorni pesanti. Si agitano identità. Nel conflitto riesplora tra Israele e Palestina il calcio ha provato a restare neutro e non ci è riuscito. - PAGINA 15

IL RACCONTO

Da Altan a ElleKappa da Vecchioni a Guccini tutti a Palazzo Vecchio per salutare Staino

ANNA LISA CUZZOCREA



«Quanto avrebbe riso, di questo saluto nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Un semplice vignettista nel tempio dell'arte di Firenze!». - PAGINA 19

LA POLITICA

La vittorietta a Foggia che fa esultare il Pd

FRANCESCA SCHIANCHI

«Questa è la dimostrazione che uniti si vince, che uniti c'è un'alternativa a queste destre», dichiara entusiasta la segretaria del Pd, Elly Schlein, alla notizia della vittoria al primo turno delle opposizioni unite a Foggia. La mini tornata d'autunno è stata per loro un piccolo disastro, in realtà. - PAGINA 29

I DIRITTI

Violenza sulle donne ora un voto bipartisan

FABRIZIA GIULIANI

Racconta Cortellesi che il suo film è nato dallo stupore di Lauretta, sua figlia, nel conoscere le tappe dei diritti conquistati dalle donne. La meraviglia di Lauretta la leggiamo negli occhi di ogni studente quando ricordiamo le date: l'8 marzo (1956), l'abolizione della punizione dell'adulterio femminile (1969) o del delitto d'onore (1981). - PAGINA 29

CONFERMATO IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE NEL 2024, AUMENTANO GLI AIUTI PER LE MAMME E LE FAMIGLIE NUMEROSE

Manovra, meno pensione più tasse

Penalizzato l'addio anticipato al lavoro, alzata l'età per le donne. Case, fumo e pannolini: imposte su

IL COMMENTO

LA CRESCITA DIMENTICATA

ELSA FORNERO

Una legge di bilancio (comunemente detta "manovra") può essere scritta per descrivere una strategia per il futuro oppure per "tenere buoni" i valutatori - dalla Commissione Europea alle agenzie di rating - scontentando il minor numero possibile di elettori. A quest'ultima categoria appartiene la seconda legge di bilancio predisposta dal Governo Meloni: darà un po' di sostegno all'economia, senza però avviare un percorso sostenibile di crescita, e peggiorerà il debito pubblico. Un equilibrio non facile, con il rischio non piccolo che la corda si spezzi al primo vento non proprio amichevole. - PAGINA 9

ALTA VELOCITÀ NEL CAOS: IL 98% DEI CONVOGLI NON RISPETTA GLI ORARI



IL CLIMA AL CAPOLINEA

MARIO TOZZI

Mentre tutto il mondo discute su come fermare l'incremento della temperatura atmosferica, c'è chi si rifiuta di prendere in considerazione i dati scientifici. - PAGINA 25

DIPACO, BARBERA, MONTICELLI

Addio a Quota 103: arriva Quota 104 e penalizza i lavoratori. Restano Ape sociale e Opzione donna ma con requisiti più rigidi. E le pensioni a ostacoli si sommano all'aumento delle tasse: sugli affitti brevi, sul fumo, sulle case all'estero. - PAGINE 2-6

LA SALUTE

Medici e turni infernali 20mila errori all'anno

PAOLO RUSSO

Il caso delle sanzioni prima comminate poi sospese ai primari del Policlinico di Bari, accusati di aver fatto lavorare troppo i loro medici, rischia di aprirne un altro sulle norme che regolano l'orario di lavoro dei camici bianchi. Quelle che recepiscono una direttiva europea, la quale fissa un periodo minimo di riposo ininterrotto di 11 ore tra un turno e l'altro. - PAGINA 20

BUONGIORNO

Sì, lo so, l'ho scritto mille volte di quanto consideri il 41 bis - il carcere duro: luce accesa giorno e notte, ora d'aria ridotta, limitazione dei colloqui, posta controllata, libri e giornali vietati, isolamento - un'indigenza per una democrazia, e mi ero ripromesso di non scriverlo per un bel po' per non risultare noioso. Ma oggi mi erompe il sospetto che sia anche un provvedimento da surrealismo carcerario. Mi erompe per via di Alfredo Cospito: ricordate, vero? L'anarchico è al 41 bis da un anno e mezzo, e lunedì il tribunale di sorveglianza glielo ha confermato nonostante l'Antiterrorismo e la Direzione nazionale antimafia avessero dato parere favorevole alla sospensione. Il giudice ha invece deciso di no. Si va avanti così perché - conto di tradurre e riassumere bene dal giuridichese - Cospito continua a esercitare

Bene, bravo, 41 bis

MATTIA FELTRI

una leadership e, quando avviò lo sciopero della fame in protesta contro il regime di detenzione, infuocò gli animi e accrebbe il suo carisma fra gli anarchici. Lo infuocò, aggiungo, anche per la dovizia di commenti di Cospito medesimo al medesimo sciopero diffusi quotidianamente sui giornali e in televisione. Un bel paradosso. Questa oscurità di 41 bis è stata infatti pensata per impedire ai detenuti più pericolosi di comunicare coi compagni a piede libero, e però quello che ha fatto è detto Cospito al 41 bis ha infiammato gli animi dei compagni a piede libero, e quindi deve restare al 41 bis per non infiammare gli animi dei compagni a piede libero. La tonante dimostrazione di una regola scolpita nel marmo della storia umana: quello che è sbagliato è anche stupido.

VIENI A CONOSCERCI.

Trova l'ambulatorio più vicino su www.dentalfeel.it

IMPL. ANTOLOGIA ORTODONZIA ODONTOTRATTAMENTO GENERALE

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

D.S. Dott. Alberto Fabbri



MF MILANO FINANZA

MF, Barron's, WSJ:
l'informazione che fa crescere i tuoi risparmi



229 €
anziché 349 €

ABBONATI SU
milanofinanza.it/abbonamenti

Apple investirà 1 mld all'anno per competere con Microsoft e Google nell'AI

Bichicchi a pagina 23

Nei pagamenti prove di terzo polo: Tamagnini rileva le carte di Banca d'Asti

Gualtieri a pagina 13

MF

il quotidiano
dei mercati finanziari

Kering tira il freno
Nel trimestre giro d'affari in calo del 13%
Il rallentamento tocca in particolare i marchi Gucci e Saint Laurent

Palazzi in MF Fashion

Anno XXXIV n. 209
Mercoledì 25 Ottobre 2023
€2,00* *Classedificatori*

*L'abbonamento MF è gratuito per i clienti della banca di riferimento. Sul sito www.milanofinanza.it sono disponibili le condizioni di abbonamento.



Guida alle professioni creative 2024

Media
Musica
Teatro
Cinema
Grafica
Danza
Restauro
Design
Scenografia
Arte

IN OMAGGIO

L'ACCADEMIA DI ALTA FORMAZIONE

Corriere MF Segretario di Finanza: 116.48.52.00 (+39.02.43.80) - Corriere MF Segretario di Finanza: 116.48.52.00 (+39.02.43.80) - Corriere MF Segretario di Finanza: 116.48.52.00 (+39.02.43.80)

FTSE MIB +0,05% 27.573 DOW JONES +0,73% 33.177** NASDAQ +0,81% 13.124** DAX +0,54% 14.880 SPREAD 200 (+4) €/S 1,0632

** Dati aggiornati alle ore 21,00

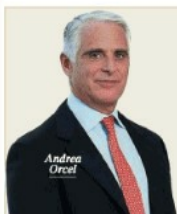
IN MANOVRA UNA SPENDING REVIEW PER COMUNI E REGIONI

Scure di Stato su 600 mln

Giorgetti affila le armi a caccia di risorse finanziarie, **tagli** annuali fino al **2028**
Nella legge di Bilancio una **norma** per dividere il patrimonio **famigliare** in vita

BARCLAYS DÀ L'ALLARME SUI CONTI. SULLA BCE IL RISCHIO DI STRETTA ECCESSIVA

Ninfeo, Pira e Valentini alle pagine 2, 4 e 6



NEI NOVE MESI 6,7 MILIARDI

Orcel: gli utili di Unicredit grazie anche alle nuove fabbriche-prodotto

Cabrizzi, Dal Maso e Gualtieri a pagina 3

200 MLN A SETTIMANA

Sciopero anche sui pick-up. Più salato il conto per Stellantis

Boeris a pagina 11

USATO TROPPO CARBONE

Sulla sostenibilità Enel rischia di pagare rendimenti extra sui suoi bond

Zoppo a pagina 9



Siamo la rete che trasporta la vostra energia ogni giorno.



snam
Energia per ispirare il mondo

Da sempre noi di Snam accompagniamo i vostri gesti quotidiani con una rete di 38.000 km sicura e tecnologicamente avanzata. Muoviamo l'energia con un'infrastruttura capace di trasportare sempre più molecole verdi e favorire la transizione, verso un futuro davvero sostenibile. Scopri di più su www.snam.it





Domani l'Extraterrestre

RICICLO La produzione di vetro è altamente energivora ma gli italiani sono campioni di riciclo. Il vuoto a rendere del monouso non decolla



Culture

900 FEST Parla Jamila Hassoun che porta la Carovana dei libri nei villaggi terremotati del Marocco
Arianna Di Genova pagina 13



Visioni

LUNA CARMOON «Il mio cinema working class», incontro con la regista inglese stasera a Napoli
Francesca Saturnino pagina 15

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2023 - ANNO LIII - N° 252

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

La riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu di ieri foto di Seth Wenig/Ap



Diritto di vetro

Il leader dell'Onu Guterres condanna Hamas e chiede di liberare gli ostaggi, ma denuncia «56 anni di occupazione soffocante ed evidenti violazioni della legge umanitaria». A New York esplode l'ira di Israele, che chiede al mondo la sua testa: «Giustifica quei nazisti» **pagine 2/5**

MATTARELLA SOCCORRE I COMUNI, CHE LANCIANO L'ALLARME: «SI RISCHIA UNA CRISI SOCIALE»

Manovra, più tasse e più tagli

■ Ci metterà ben più di una settimana la legge di bilancio per andare da palazzo Chigi al Senato, passando per Bruxelles. Per ora c'è un brogliaccio. Da un lato, il deficit da quasi 16 miliardi di euro va finanziato con tagli e aumenti di tasse; dall'altro lato, lo stesso deficit servirà in gran parte (10 miliardi) a pagare l'effimero taglio

del cuneo fiscale. Mentre arriva una spending review per gli enti locali da 600 milioni l'anno, 350 a carico delle Regioni, 200 milioni dei Comuni e 50 per le Province. Per trovare una copertura ad altri interventi annunciati (contratti della Pa, sanità, spese militari) torna un classico: l'aumento delle sigarette, tabacco trinciato com-

preso, ma si rinviano plastic e sugar tax. Sale l'Iva, dal 5% al 10%, sui prodotti dell'infanzia e sugli assorbenti. Lancia l'allarme il presidente dell'Anci Decaro: «Si rischia una crisi sociale». Per Mattarella «ai Comuni è chiesto, spesso, di intervenire come pronto soccorso, senza certezza delle risorse». **MARIO PIERRO A PAGINA 7**

Melonomics

L'interclassismo truccato dall'inflazione

EMILIANO BRANCACCIO

Organicista, interclassista, votata alla concordia nazionale. La manovra del governo sembra aver dato la stura a una nuova narrazione complacente della politica economica meloniana. Stando al copione, Meloni e soci starebbero riuscendo nell'impresa di unire la nazione. — segue a pagina 11 —

CIRCOLARE ALLE SCUOLE

«Ricordate le foibe e informate il governo»



■ Le prefetture scrivono agli istituti scolastici. Preoccupate che si faccia abbastanza per commemorare il giorno del ricordo (10 febbraio). Chiedono di essere informate rapidamente «in considerazione della richiesta formulata dal segretario generale della presidenza del Consiglio». L'Anpi: «Operazione faziosa». **CIMINO A PAGINA 6**

UCRAINA

«Nuova Bakhmut», ma senza clamore

■ La guerra (quasi) dimenticata infuria. I russi continuano a concentrare i loro attacchi su Avdiivka, malgrado gli scarsi progressi e le ingenti perdite. Kiev ostenta sicurezza sull'esito del conflitto e Zelensky annuncia: «La flotta di Mosca sta lasciando la Crimea, i terroristi di Mosca non hanno più una base sicura né una via logistica affidabile». Ma entrambe le parti sembrano lontane dal successo. E la crisi tra Gaza e Israele potrebbe mettere in discussione gli aiuti militari statunitensi. Secondo il sito indipendente *ISfor* in Russia si arruolano donne da impiegare come cecchini e operatrici di droni. **BRUSA A PAGINA 10**

SPAGNA

Verso il Sánchez III, accordo Psoc-Sumar



■ In 48 pagine di documento, «La Spagna avanza», i socialisti e l'alleanza di sinistra Sumar, futuri soci di governo, elencano le misure che promettono di adottare. L'idea più innovatrice è la riduzione della giornata di lavoro da 40 ore settimanali a 37,5 nel 2025. Prossimo passo i partiti catalani. **BARONE, BRANDOLINI A PAGINA 9**



all'interno



Ostaggi

«Shalom», il saluto della prigioniera al suo carceriere

Durante il rilascio alla Croce rossa l'85enne Yocheved Lifshitz ha teso la mano a uno degli uomini che la tenevano prigioniera, augurandogli pace. «Shalom»

SARAH PARENZO
PAGINA 3

Striscia in macerie

Gaza ha quasi finito la benzina, l'Onu: «Così chiudiamo»

Corpi coperti di polvere di cemento estratti dalla Striscia in macerie, 5.800 i morti, impossibile recuperare i vivi. Autocisterne ancora bloccate e l'Onu avvisa: chiuderemo anche noi

MICHELE GIORGIO
PAGINA 2

Intervista

Salman Abu Sitta: «Il diritto al ritorno è la chiave della pace»

Intervista a Salman Abu Sitta, ricercatore fuggito a Gaza con la Nakba del 1948: «Non è un problema geografico ma politico: su questa terra c'è posto per tutti e due i popoli»

CHIARA CRUCIATI
PAGINA 4

Terrorismo

Macron, coalizione improbabile: Hamas non è l'Isis

ALBERTO NEGRI

Il presidente francese Macron ha proposto ieri in Israele che l'attuale coalizione internazionale che combatte lo Stato Islamico in Iraq e Siria possa essere estesa per includere anche la lotta contro Hamas a Gaza.

— segue a pagina 4 —



Quando il dipendente diventa imprenditore. Il caso delle 323 imprese italiane "salvate"

Quando c'è crisi, ci sono i Workers Buyout (Wbo). È successo con la grande recessione. E anche con la pandemia. Per Workers buyout si intende il salvataggio di un'impresa in crisi - oppure senza successori - da parte dei lavoratori che subentrano nella proprietà, conservando competenze, capacità e clienti e, quasi sempre, costituendosi in una cooperativa. In italiano trova una definizione equivalente in "impresa recuperata" o "impresa rigenerata", ma è ormai d'uso comune il termine anglosassone. Una ricerca di Area Studi

Legacoop - che ha portato alla costruzione del campione più ampio mai realizzato in Italia - identifica, dall'entrata in vigore della Legge Marcora, nel 1985, al 2020, 323 imprese recuperate da parte dei lavoratori in forma cooperativa, che hanno coinvolto 10.408 lavoratori, con un tasso di sopravvivenza del 35%. Circa il 75% delle operazioni condotte a partire dal 2003 (anno di entrata in vigore della riforma della Legge Marcora) sono tuttora attive. Oltre il 54% del campione (176 imprese) è composto da cooperative che aderiscono o hanno aderito negli anni di attività a **Legacoop**:

tra le attive ad oggi, il 74% aderisce a **Legacoop**. L'analisi basata sullo stato di

attività, mostra che le imprese associate presentano complessivamente un tasso di sopravvivenza (47,2%) nettamente più alto di quello riscontrato tra le non aderenti (20,4%). Il ruolo di **Legacoop** nella nascita di un WBO Nel 2020, **Legacoop**, Confcooperative e AGCI insieme a CGIL, CISL e UIL hanno stretto un accordo sulla base del quale si impegnano a mettere in campo una serie di attività, svolgendo un'azione di monitoraggio periodica delle crisi in atto sul territorio o comunque di tutte le eventuali situazioni di configurabilità di un WBO, individuando insieme specifici indici di riferimento e impegnando le proprie strutture ad adoperarsi per la segnalazione dei casi ritenuti compatibili. Ancora, **Legacoop**, attraverso le sue diverse articolazioni territoriali e settoriali, svolge un ruolo attivo non solo nella fase di promozione dei WBO ma anche nell'accompagnamento dei lavoratori alla nascita delle nuove iniziative imprenditoriali in forma cooperativa. L'associazione viene normalmente coinvolta sin dagli albori dell'iniziativa, innanzitutto nella definizione della sua fattibilità economico-finanziaria e organizzativa, nella verifica delle condizioni formali e sostanziali di sviluppo del progetto, assumendo un ruolo chiave nell'interlocuzione con tutti gli stakeholder che intervengono nel processo (sindacati, strumenti finanziari cooperativi e istituti di credito, istituzioni, organi delle procedure, clienti, fornitori della vecchia azienda, imprese del movimento cooperativo, ecc.), e supportando a raggiungere l'obiettivo i lavoratori intenzionati a realizzare il progetto. Tra i primi risultati raggiunti dopo l'accordo, va evidenziata la nascita nel marzo del 2021 a Bologna del primo Osservatorio congiunto tra cooperative e sindacati sul Workers buyout. Alcuni esempi Da quando esiste lo strumento del Workers



Quando c'è crisi, ci sono i Workers Buyout (Wbo). È successo con la grande recessione. E anche con la pandemia. Per Workers buyout si intende il salvataggio di un'impresa in crisi - oppure senza successori - da parte dei lavoratori che subentrano nella proprietà, conservando competenze, capacità e clienti e, quasi sempre, costituendosi in una cooperativa. In italiano trova una definizione equivalente in "impresa recuperata" o "impresa rigenerata", ma è ormai d'uso comune il termine anglosassone. Una ricerca di Area Studi Legacoop - che ha portato alla costruzione del campione più ampio mai realizzato in Italia - identifica, dall'entrata in vigore della Legge Marcora, nel 1985, al 2020, 323 imprese recuperate da parte dei lavoratori in forma cooperativa, che hanno coinvolto 10.408 lavoratori, con un tasso di sopravvivenza del 35%. Circa il 75% delle operazioni condotte a partire dal 2003 (anno di entrata in vigore della riforma della Legge Marcora) sono tuttora attive. Oltre il 54% del campione (176 imprese) è composto da cooperative che aderiscono o hanno aderito negli anni di attività a Legacoop: tra le attive ad oggi, il 74% aderisce a Legacoop. L'analisi basata sullo stato di attività, mostra che le imprese associate presentano complessivamente un tasso di sopravvivenza (47,2%) nettamente più alto di quello riscontrato tra le non aderenti (20,4%). Il ruolo di Legacoop nella nascita di un WBO Nel 2020, Legacoop, Confcooperative e AGCI insieme a CGIL, CISL e UIL hanno stretto un accordo sulla base del quale si impegnano a mettere in campo una serie di attività, svolgendo un'azione di monitoraggio periodica delle crisi in atto sul territorio o comunque di tutte le eventuali situazioni di configurabilità di un WBO, individuando insieme

buyout, **Legacoop**, tramite il fondo mutualistico **Coopfond**, ha sostenuto numerose operazioni di successo, creando nuova occupazione e preservando ricchezza, professionalità e competenze: dall'inizio della crisi finanziaria del 2008 ha avviato 75 workers buyout, che hanno coinvolto 1500 soci e salvato 1700 posti di lavoro. Tra queste: Ceramiche Noi Birrificio Messina Fenix Pharma 7Wash CFD-Cooperativa Fonderia Dante Cartiera Pirinoli Arbizzi Centro Olimpo (si trova a Palermo la prima impresa sottratta alla mafia, operativa nella grande distribuzione organizzata, recuperata dai propri dipendenti). Quando al Congresso 2023 di **Legacoop** Nazionale ha preso la parola Lorenzo Giornelli, direttore commerciale di uno dei più celebri Workers buyout, l'umbro Ceramiche Noi - citato anche dalla presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen come esempio di flessibilità organizzativa per far fronte ai rincari energetici -, non ha esitato ad ammetterlo: «è dolorosissimo il passaggio da dipendente a imprenditore, è necessario tutto il supporto possibile e tanta formazione». Si tratta, com'è evidente, di «un cambio di mentalità e di responsabilità dal quale dipende il destino in salute - o meno - di un'azienda». È dolorosissimo il passaggio da dipendente a imprenditore, è necessario tutto il supporto possibile e tanta formazione. Lorenzo Giornelli, direttore commerciale di Ceramiche Noi Perché una cooperativa? La forma d'impresa cooperativa è lo sbocco naturale per le operazioni di Workers buyout, rappresentando, con i valori legati al mutualismo e alla parità di peso dei soci che la contraddistinguono, il miglior sistema per assicurare un seguito di vita sano a un'azienda in crisi o senza successori che viene acquisita dai lavoratori. Il WBO è una possibilità imprenditoriale che poggia su un solido corpus normativo che ne garantisce il supporto patrimoniale e finanziario: messa a fuoco e regolamentata per la prima volta dalla legge Marcora (n. 49) nel 1985, voluta dall'allora ministro dell'Industria Giovanni Marcora, è stata nel corso degli anni rafforzata da numerosi provvedimenti che la rendono un'opzione concreta e in molti casi di successo e gratificazione per chi la sceglie. I notevoli vantaggi sociali sono stati affiancati nel tempo da quelli fiscali. Con la legge di bilancio 2021 sono state disciplinate specifiche agevolazioni: l'esenzione fiscale per i lavoratori degli importi di TFR che vengono da loro destinati alla sottoscrizione del capitale sociale delle cooperative; l'esenzione dall'imposta di successione e donazione per i trasferimenti di aziende, di quote sociali e di azioni (ex art. 3, c. 4-ter del TU sulle successioni e donazioni, D.Lgs. n. 346 del 1990) e dalla tassazione delle plusvalenze relative alle medesime operazioni, come previsto dall'articolo 58 del Testo unico delle imposte sui redditi.

Editoriale Manovra e rammendi che servono

L'AUTUNNO DEI PIÙ DEBOLI

EUGENIO FATIGANTE

EUGENIO FATIGANTE Da molti, forse troppi anni a ogni autunno, con la legge di Bilancio, si ripropone l'autunno dei più deboli.

Sono le tante categorie bisognose di cure in quest'Italia in cerca di una maggiore e doverosa solidarietà: disoccupati, lavoratori a basso reddito, persone non autosufficienti, ammalati, minori abbandonati, emarginati di varia natura. Categorie costrette a vivere con le proprie piccole e grandi sofferenze e che cercano perciò risposte anche in più fondi, sempre necessari per attuare politiche capaci di alleviare i loro dolori materiali e morali. Le esigenze sono sempre tante e troppo corta, invece, la coperta dei soldi a disposizione, sbrindellata com'è dalla sciatteria politica del passato che - dobbiamo sempre ricordarcelo - ha fatto colpevolmente aumentare il debito pubblico e il suo mega-carico della spesa per interessi (saranno quasi 98 miliardi di euro nel 2024, un'enormità).

Davanti a questo quadro, fondamentale diventa la capacità di prevenzione dei fenomeni. Come l'allarme demografico, da anni evidenziato su queste colonne e solo di recente divenuto di attualità assoluta nel dibattito pubblico, che getta un'ipoteca grandissima sul futuro nazionale. Bene sta facendo perciò il presidente della Repubblica a richiamare, in più occasioni, l'imperativo che deve animare le politiche pubbliche: anche ieri, nel messaggio al forum **Unipol**, ha definito una «responsabilità che non può essere elusa» quella di ragionare, tutti assieme, su nuovi strumenti capaci di ridare slancio a un «contratto sociale fra le generazioni», alla luce dell'invecchiamento della popolazione. Parole che la classe politica ha il dovere di non farsi scivolare addosso, ma di incorporare e tradurre appunto in nuove proposte, il più possibile condivise.

Continua a pagina 19.



GLI EFFETTI DELLA MANOVRA

Il taglio alle detrazioni minaccia la crescita del Terzo settore

ILARIA SOLAINI Milano Forti preoccupazioni nel mondo del **Terzo settore** per il taglio lineare alle detrazioni fiscali, comprese quelle per le donazioni a onlus e organizzazioni di volontariato, che il governo ha inserito in Finanziaria. «Ci sembra tanto una violazione di un impegno civico che è alla portata di tutti» ha commentato Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del **Terzo settore**.

Per concentrare il beneficio della riforma dell'Irpef sui redditi medio-bassi, con l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito, che modifica l'attuale sistema a quattro aliquote, il governo ha stabilito per chi dichiara un reddito superiore ai 50mila euro una franchigia sulle detrazioni fiscali. In altre parole, una decurtazione di 260 euro della detrazione spettante da applicare sugli sconti del 19%, sulle erogazioni liberali a favore delle onlus, dei partiti e del **Terzo settore** e sulle altre spese che oggi godono di una detraibilità del 19% come il trasporto pubblico, le spese per il veterinario, le rette di nidi e scuole, le attività sportive, l'acquisto di strumenti per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa). Il taglio non toccherebbe le spese sanitarie. «Noi dobbiamo salvaguardare le fasce medio-basse», ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo: e dal momento che «per effetto del meccanismo della rimodulazione del primo scaglione ne avrebbero tratto vantaggio anche i soggetti con redditi superiori», è stato deciso di mettere «un tetto alla detraibilità».

Nell'anno in cui lo strumento del 5Xmille ha sfondato il tetto dei 500 milioni, dimostrando di fatto, anche dopo la pandemia, che c'è una nuova consapevolezza dei cittadini nel sostenere il **Terzo settore**, questo annunciato taglio orizzontale, ha continuato Pallucchi, «ci sembra una modalità sbagliata per fare cassa».

Dello stesso avviso anche Luigi Bobba, presidente della Fondazione Terzjus, che ha parlato di «scelta in controtendenza» rispetto al **Codice** del **Terzo settore** e al fatto che le donazioni sono in crescita. «Il numero dei contribuenti/donatori mostra un incremento tra il 2019 e il 2021 del 5%, negli stessi tre anni è cresciuto anche l'importo medio della donazione (+40%), arrivando a 425 euro circa - ha aggiunto ancora Bobba, rifacendosi ai numeri del rapporto Terzjus appena pubblicati -. È probabile che l'incremento della quota di detrazione dal 26 al 30% per tutti gli enti del **Terzo settore** (Ets), nonostante il Covid, abbia favorito questo maggior flusso donativo». E ora, invece? Anziché aumentare le soglie di detraibilità per favorire la crescita del **Terzo settore**, spingendo i contribuenti con maggiori disponibilità di reddito a metter mano in modo più deciso al



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

portafoglio, sembra che il governo abbia intenzione di fare cassa senza distinguere.

Peraltro, secondo il recente rapporto della Fondazione Terzjus sullo stato e l'evoluzione del diritto del **Terzo settore** in Italia, «solo una piccola quota di contribuenti, (tra il 2 e il 2,4%) con tassazione positiva (negli anni 2019, 2020 e 2021), ha scelto di avvalersi delle detrazioni fiscali sulle donazioni effettuate». Viene da chiedersi dunque se il risparmio che avrebbe il governo con il taglio orizzontale abbia senso in una logica di costi-benefici? A rispondere è ancora la portavoce del Forum nazionale del **Terzo settore**, Pallucchi, convinta che «questa misura del governo non rappresenterebbe un reale risparmio rispetto ai benefici, quelli sì enormi, che producono associazioni e organizzazioni non governative costituendo l'infrastruttura sociale del nostro Paese». «Così si va infragilire un **settore** che al contrario andrebbe rafforzato» ha proseguito Pallucchi, spiegando che a farne le spese sarebbero soprattutto le associazioni più piccole che offrono servizi alle famiglie, il cui lavoro viene riconosciuto e premiato anche attraverso le donazioni della classe media. Tagliare le detrazioni per le donazioni rischia di scoraggiare quella generosità e solidarietà che contribuisce alla realizzazione di tante attività di supporto e sostegno: per fare un esempio su tanti, si pensi ai centri per persone con disabilità, in molti casi sono cooperative di non grandissime dimensioni, radicate sul territorio che sarebbero tra le più colpite dal probabile calo delle donazioni, non più premiate fiscalmente.

«In un momento di crisi economica e conseguente contrazione delle elargizioni liberali, le detrazioni fiscali sono uno strumento efficace per incoraggiare e sostenere la generosità dei cittadini, che ha sempre rappresentato una parte significativa nel nostro bilancio. Chiediamo che sulle donazioni non si faccia un passo indietro - è l'appello di Gianfranco Salbini, presidente dell'Associazione italiana persone Down -, ma anzi si continui sulla strada intrapresa con il **Codice** del **Terzo settore**: incrementare la percentuale di detraibilità, o quanto meno mantenerla stabile».

RIPRODUZIONE RISERVATA La decurtazione da 260 euro si applica anche alle erogazioni liberali a favore delle Onlus e delle associazioni Pallucchi (Forum **Terzo Settore**): «È un modo sbagliato di fare cassa». Bobba (Terzjus): «Scelta in controtendenza».

Dalla prima pagina

L'AUTUNNO DEI PIÙ DEBOLI

EUGENIO FATIGANTE

I problemi sono tanti: la crisi della sanità pubblica, acuita dalla fuga di migliaia di medici (e dove sembriamo aver rimosso troppo in fretta la lezione dell'epidemia Covid); l'abbandono in cui versa il sistema dell'istruzione; il lavoro povero, e altri ancora. E sono anche più pesanti in questa fase storica di alta inflazione, che fa lievitare tutti i costi. Chiaramente questi temi non sono responsabilità esclusiva dell'attuale governo, ma derivano da lontano, con cause stratificate lungo i decenni.

Ma il governo in carica può invertire la tendenza oppure anche peggiorarla.

L'esecutivo Meloni, dopo aver voluto per forza dare (come da impegni elettorali) uno scossone cancellando il reddito di cittadinanza a 150mila famiglie nelle quali vivono 210mila persone (che saliranno a 242mila entro fine anno), nella manovra per il 2024 - tuttavia ancora non definitiva - sta dando qualche segnale di attenzione ai redditi più bassi e alle esigenze delle famiglie con figli, anche se a volte con interventi troppo cervellotici (vedasi il bonus per gli asili-nido, che riguarda peraltro una minoranza, dato che in Italia solo per un bambino ogni 3 c'è posto in un nido).

Certamente poco, anche perché bisogna fare i conti con un'altra realtà troppo spesso elusa finora e che viaggia di pari passo con la questione demografica: il peso troppo forte della spesa previdenziale all'interno di quella catalogata come welfare. Sempre il rapporto **Unipol**, ma anche altre fonti, la quantificano in più della metà dei 632 miliardi della spesa totale per il sociale (dato peraltro in crescita). Anche se va sempre ricordato che da sempre nella voce "spesa previdenziale" rientrano anche misure di pura assistenza, altro punto su cui mai è stata fatta chiarezza. Questo un crinale molto delicato che, come già detto da più parti, ha visto negli anni qualche responsabilità anche del sindacato, più propenso a chiedere misure per i pensionati che per le giovani generazioni. Tirato da ogni parte, il welfare rischia così di rimanere uno strumento "a pezzi": l'unica cosa che non serve in un quadro sociale che ha bisogno invece di rammendi sapienti. Con la capacità, da riscoprire e valorizzare, di saper rinunciare ciascuno (anche chi contesta qualche tassazione extra) a qualcosa per provare a costruire un domani che sia meno drammatico per chi più soffre. Quel che è il vero Bene comune.

Eugenio Fatigante RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sussurri & Grida

Accordo Ue: il produttore nell'etichetta di Dop e Igp

È una delle battaglie della nostra industria agroalimentare: la lotta all'Italian sounding, concorrenza sleale sui mercati extra Ue, quando non ci sono accordi, ma spesso anche all'interno dell'Unione. Parmesan, Prosek croato o aceto balsamico sloveno avranno adesso vita più difficile.

Con la riforma delle regole su Dop e Igp «il problema è stato risolto dal punto di vista legislativo», ha spiegato l'eurodeputato Paolo De Castro.

Ieri le tre istituzioni Ue hanno trovato l'intesa.

Viene introdotto il nome del produttore sulle etichette e un rafforzamento della protezione online. Regole più stringenti anche per i prodotti trasformati.

Kering, fatturato a 4,4 miliardi Kering ha registrato un fatturato di 4,4 miliardi nel terzo trimestre del 2023 (-13%). Per Gucci il fatturato ammonta a 2,217 miliardi (-14%).

Dufry accordo con Hubei Dufry e Hubei Airport avviano una JV per gestire il Terminal 2 dell'aeroporto di Wuhan in Cina.

Tim-Vivendi, nuovo scontro sulla rete Vivendi ha scritto al board di Tim (nella foto il ceo Pietro Labriola) chiedendo che a decidere sul destino della rete sia un'assemblea straordinaria, minacciando di adire le vie legali qualora non dovesse avvenire. Vivendi ritiene che la vendita modifichi l'oggetto sociale e lo statuto Tim. A supporto cinque pareri legali: Marco Maugeri e Filippo Modulo dello studio Chiomenti, Giuseppe Ferri e Giuseppe Guizzi, Paolo Montalenti, Mario Notari Vincenzo Pinto. Tim ha replicato ribadendo che la vendita è un atto gestorio di cui è responsabile il cda, come indicano tre pareri legali.

Emirati, export italiano +12,6 Nei primi sei mesi 2023, l'export italiano verso gli Emirati Arabi è salito del 12,6% a 3,2 miliardi.

Lo ha detto Giovanni Bozzetti, presidente di Efg Consulting in occasione del Sharjah-Italy Business forum promosso da Efg a Milano Hermes, più 7,3% i ricavi Nel terzo trimestre 2023, Hermès ha avuto ricavi per 3,365 miliardi di euro (+7,3%). Frena l'Asia.

Mdotm partner di Analysis Mdotm, fintech specializzata nelle soluzioni di investimento AI per banche, assicurazioni e società di gestione diventa partner di Analysis, attiva nelle soluzioni integrate di software per il settore finanziario.

Data4, un miliardo in Italia Il gruppo francese Data4, investirà 1 miliardo in Italia per sviluppare il campus digitale lombardo di Cornaredo.

Unipol, rapporto sul welfare La spesa in welfare in Italia salirà nel 2023 a 632,4 miliardi,



Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

il 3,7% in più del 2022. Il dato nel rapporto «Welfare Italia» di **Unipol** e The European House Ambrosetti.

Welfare, in Italia spesa in crescita a 632 miliardi Rischio demografico

Federica Pezzatti

Un calo della popolazione italiana a 51 milioni nel 2050 potrebbe generare una perdita economica di un terzo del Pil. Ipotizzando i tassi di crescita del Pil al 2050 previsti dal Mef, in uno scenario con circa 8 milioni di italiani in meno, la produttività dovrebbe almeno raddoppiare.

L'allarme arriva dal Rapporto del Think Tank "Welfare, Italia", sostenuto da **Unipol** con la collaborazione di "The European House - Ambrosetti" e presentato ieri a Roma.

Oltre un quarto del Pil rischierebbe di essere assorbito da pensioni e sanità. Infatti se l'Italia mantenesse il tasso di crescita del Pil del periodo 2000-2019, al 2050 il peso della spesa pensionistica toccherebbe il 19 per cento. Inoltre per far fronte a tutti i bisogni di salute e assistenza di una popolazione che invecchia si stima un'incidenza della spesa sanitaria sul Pil pari al 9,5%, sempre nel 2050, 2,4 punti percentuali in più rispetto al 2022. Il 75% della spesa sanitaria si concentrerebbe sempre più nella fasce di età superiori ai 60 anni. Già quest'anno la spesa in welfare in Italia salirà a 632,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto al dato del 2022). Nel dettaglio, secondo le stime, la spesa previdenziale assorbirà in particolare oltre la metà delle risorse, ovvero il 50,3% della spesa sociale totale. A seguire, la spesa sanitaria (21,5%), quella in politiche sociali (16,9%) e la spesa in istruzione (11,3%).

Considerando il dato congiunturale, rispetto al 2022 la spesa previdenziale è in aumento del 7,1%, passando da 296,9 miliardi di euro a 317,9 miliardi di euro. La spesa sanitaria nel 2023 è in incremento del 3,8%, rispetto allo scorso anno.

«Servono strumenti sempre più mirati, adatti a sostenere l'intero arco di vita delle persone, a partire dai servizi di assistenza sanitaria» ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al convegno. Secondo il Capo dello Stato si tratta di una "responsabilità pubblica che non può essere elusa" mentre "l'intervento e il dialogo con il settore privato rimangono preziosi" anche alla luce del principio di sussidiarietà richiamato dalla Costituzione.

«Il welfare è pilastro della coesione sociale e non c'è coesione sociale senza un sistema inclusivo che comprenda tutti - ha affermato Carlo Cimbri, presidente di **Unipol** durante la tavola rotonda - c'è la necessità di fissare regole che aiutino tutti a vivere meglio e di collaborazione tra pubblico e privato soprattutto nella sanità».

La spesa per le politiche sociali, secondo le stime contenute nel Def, presentano, invece, una diminuzione del 2,9% rispetto al 2022, sebbene tali valori siano ancora più elevati rispetto al periodo pre-Covid.



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Infine, per quanto riguarda la spesa in istruzione si prevede un aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

© RIRODUZIONE RISERVATA.

In Emilia Romagna pere a rischio scomparsa

ANDREA SETTEFONTI

A rischio scomparsa la produzione di pere dell'Emilia Romagna. «In 5 anni è stato perso il 40% della superficie dedicata alla loro coltivazione. Oggi produrre pere costa 20mila euro ad ettaro, per questo dobbiamo cambiare paradigma produttivo e chiediamo al governo interventi specifici a sostegno del reddito». Lo ha detto Davide Vernocchi presidente ortofrutta FedAgriPesca **Confcooperative** durante il Summit 2023 Agricoltura Oggi organizzato da Class Editori. «Non abbiamo strumenti per difenderci. Le Tea, su cui crediamo tantissimo arriveranno non prima di 7 anni. Ma gli agricoltori vogliono produrre e fare reddito», ha detto Cristiano Fini presidente della Cia. Confederazione che, per venire incontro al settore delle pere dell'Emilia Romagna aveva scritto al ministro Francesco Lollobrigida, per chiedere che sia «riconosciuto il carattere di eccezionalità degli eventi che hanno colpito la regione e la conseguente attivazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.

102». Al Summit Lollobrigida ha ricordato come siano stati sbloccati «in conseguenza del passaggio nella conferenza Stato-Regioni, 181 milioni di euro destinati alle aziende agricole.

E sono stati sbloccati, nei tempi che avevamo detto, gli aiuti Pac». Le questioni dei cambiamenti climatici investono anche la Pesca. Lo ha sottolineato Stefano Mantegazza segretario generale Uila: «Auspichiamo che la legge di stabilità sia l'occasione per modificare la norma relativa all'ammortizzatore strutturato della pesca». Risposte possono arrivare anche da sistemi di difesa passivi, come i fondi mutualistici. «L'Italia è la prima a livello europeo ad attivare Agricat, il fondo previsto dalla Pac contro le attività catastrofali. Ci sono 350 milioni di euro per le aziende colpite da eventi meteo», ha detto Maria Chiara Zaganelli dg Ismea.

Andrea Settefonti.



Ruba la costosa e-bike del parroco Arrestato il ladro inseguito dai fedeli

Su Tik Tok la nuova frontiera delle truffe: voci ricreate con l'Intelligenza artificiale usate per chiedere riscatti

SILVIA DI PAOLA

Silvia di Paola Ha approfittato dell'istante in cui la suora entrava in parrocchia superando il cancello automatico: poco prima che si richiudesse il ventiquattrenne si è tuffato nel cortile e si è avventato sulla bicicletta elettrica di don Andrea Ferrarotti per portarsela via.

Il parroco lo aveva già adocchiato dalle telecamere e appena il ragazzo si è diretto verso via Moro ha telefonato al comandante della stazione dei carabinieri per segnalare il furto e sventarlo. Nel frattempo, urlandogli «fermati o chiamo i carabinieri», il sacerdote ha attirato l'attenzione di tre cassanesi che, con lui, si sono messi all'inseguimento del ladro. Del resto non era una bici da quattro soldi, valeva 1.500 euro e il gesto di quel ragazzo già noto sul territorio non doveva passare sotto silenzio. E in effetti nel pomeriggio è stato arrestato. Alla domanda del pm d'udienza, Sara Palomba, sulle ragioni che l'hanno spinto a rubare la bici del prete, il giovane - difeso dall'avvocato Domenico Margariti - ha dato una risposta disarmante: «L'ho fatto perché sono scemo». (Sarah Crespi) [Prealpina.it] TRAPPOLA Un uomo

ha raccontato la sua esperienza su Tik Tok, sperando che la sua testimonianza possa aiutare tutte le potenziali vittime della nuova frontiera della truffa. A quanto pare, il ragazzo ha ricevuto una chiamata, qualche giorno prima, e quando ha risposto ha sentito la voce di sua mamma, nel panico e boccheggiante, che chiedeva di mandare i soldi del riscatto ai suoi rapitori. In realtà si trattava di un'Intelligenza artificiale che era riuscita a replicare la voce di sua madre. «Rispondo e dall'altra parte sento la voce di mia mamma», racconta Trevor sui social, «era sconvolta, ansimava, e ha detto: "Queste persone mi hanno rapito, vogliono i soldi, oppure non mi lasceranno andare". A quel punto ho chiesto a mia "mamma" quale fosse il suo nome da nubile». La risposta, a quanto pare, è stata che non aveva tempo per rispondere a domande del genere e che gli avrebbe fatto avere l'indirizzo per depositare i soldi (in Bitcoin). «Ho attaccato», conclude il ragazzo, «e ho chiamato mia madre sul suo cellulare. Ovviamente ha risposto e stava benissimo». [Leggo.it] CONTENUTO La bevanda aveva tutte le caratteristiche di un drink di successo. Un design accattivante, un font audace e un nome incisivo, Release.

Ma all'interno ogni bottiglia conteneva l'urina degli autisti di Amazon. Questo non ha impedito alla piattaforma di mettere in vendita Release, che ha addirittura raggiunto il primo posto nella classifica dei bestseller per la categoria «Bitter Lemon». La «bevanda» è stata creata da Oobah Butler per il suo nuovo documentario, The great Amazon heist. «Mettere in vendita la bevanda è stato sorprendentemente facile», ha raccontato a Wired Uk. «Pensavo che la licenza per alimenti e bevande mi avrebbe impedito di inserirla, così ho iniziato con la categoria Dispenser a pompa ricaricabili. Poi l'algoritmo l'ha



La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

spostata nelle bevande».

In realtà, le urine dei fattorini di Amazon non sono state inviate a privati, perché Butler ha convinto un gruppo di amici ad acquistare il prodotto sulla piattaforma. Se c'è un tema che emerge dal documentario è quanto sia semplice ingannare una delle più grandi aziende del mondo.

(Amit Katwala) [Wired.it] RETTILETanti lo vogliono, una sola persona lo porterà a casa. Già una decina di persone si sono fatte avanti per adottare un pitone reale di un metro e mezzo catturato dagli agenti ittico-venatori in una ditta di calcestruzzi a Curtatone (Mantova). In quattro si sono presentati con il Cites, il documento necessario per detenere animali esotici, ma non è ancora stato trovato il legittimo proprietario. «Ho ricevuto una ventina di telefonate per l'adozione, ma non posso fare niente», dice Stefania Savazzi, responsabile dell'istituto. «Io sono solo affidataria giudiziaria del pitone perché c'è un'indagine aperta dei carabinieri forestali. Toccherà a loro esaminare la documentazione arrivata». [TgCom24] DOSEIl Regno Unito ha deciso di ridurre sensibilmente la dose raccomandata di Cbd (cannabidiolo) per ragioni di sicurezza sulla salute, passando da 70 a soli 10 milligrammi al giorno. Non parliamo del principio attivo della cannabis in quanto medicinale, ma del prodotto alimentare autorizzato dal Parlamento britannico dal 2018.

Da allora una moltitudine di prodotti a base di Cbd ha invaso il mercato britannico, tra oli, dolciumi, ricariche per le sigarette elettroniche, caffè e altri alimenti arricchiti con la sostanza, che interagisce con il nostro sistema endocannabinoide. Fino a oggi, come indicato, gli enti regolatori avevano raccomandato una dose giornaliera di 70 milligrammi, tuttavia sulla base dei risultati di nuovi studi, il comitato scientifico indipendente della Food standards agency (Fsa) è giunto alla conclusione di dover abbattere tale dosaggio, passando appunto a 10 milligrammi al giorno. Ciò equivale a 4-5 gocce di olio di Cbd al 5 per cento. (Andrea Centini) [Fanpage.it] SALATOIl granchio blu morde più dell'inflazione e fa lievitare letteralmente i prezzi delle vongole. Le sue continue razzie negli allevamenti, ormai depredati della quasi totalità del prodotto, rischiano di lasciare sguarnite le tavole degli italiani proprio a Natale. E i pochi fortunati che riusciranno ad acquistarle rischiano di pagare un conto salato.

Mangiare uno spaghetti con questo mollusco costerà almeno il 60% in più rispetto allo scorso anno, con un prezzo alla produzione che passa da 7 agli 11 euro a chilo. È quanto emerge da un monitoraggio effettuato da FedagriPesca-Confcooperative, ma è difficile prevedere quanto saranno costretti a pagare effettivamente di più i consumatori, visto che potrebbero esserci effetti speculativi.

[Ansa] IMMAGINEMangiamo prima, e innanzitutto, con gli occhi. Si sa. Ma cosa succede dopo che l'immagine di un alimento si è impressa sulle nostre retine? E come lo riconosce come fonte di cibo il nostro cervello? Domande su cui è al lavoro un team di ricercatori dell'università di Sydney, che in un recente articolo descrive i primi risultati ottenuti in questo affascinante filone di ricerca, ancora poco studiato: a prescindere da come faccia - hanno scoperto - il cervello impiega appena 108 millisecondi per stabilire se un oggetto che stiamo guardando è, o meno, una possibile fonte di cibo. [Today.it] GAMETIPerché alcuni

La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

uomini non producono sperma? A questa domanda hanno cercato di rispondere i ricercatori impegnati nella lotta all'infertilità, una condizione che interessa milioni di coppie in tutto il mondo e che nella metà dei casi ha origine in un problema maschile. Il 10% degli uomini infertili, in particolare, hanno poco sperma, in quantità non sufficiente a fecondare un ovulo, o non ne producono affatto.

Ora uno studio su Science advances ha identificato la causa della mancata sintesi di spermatozoi: è la mutazione di una piccola porzione all'interno di una proteina, uno dei tanti «mattoni» che compongono un'ampia struttura a ponte cruciale per la produzione dei gameti, le cellule sessuali maschili e femminili. La scoperta, sperano gli autori, potrà aprire la strada a terapie mirate. [Adnkronos] RIPRESO «Il soprannome "Megalò" lo inventò Suni Agnelli e Dagospia l'ha ripreso. All'inizio ero dispiaciuto, ma se penso ai nomignoli degli altri mi è andata fin troppo bene».

(Giovanni Malagò, presidente del Coni, intervistato da Michela Proietti) [Corriere della Sera].

Nelle bozze del ddl Bilancio anche l'obbligo per le polizze catastrofali delle imprese. Dubbi dalle compagnie

Assicurazioni Vita, fondo di garanzia da 4 miliardi

ANNA MESSIA

Il fondo di garanzia per le assicurazioni vita, annunciato nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti inizia a prendere forma nelle bozze del disegno di legge di Bilancio che introduce anche l'obbligo per le imprese italiane di stipulare una polizza catastrofale e per le assicurazioni di offrirle, con multe fino a 1 milione in caso di rifiuto. Il testo non è ancora definitivo ma delinea importanti novità per il settore assicurativo che, stando ai primi commenti, esprime più di qualche perplessità. I dubbi maggiori riguardano proprio il fondo di garanzia che il governo ha deciso di avviare subito dopo che cinque grandi imprese che operano in Italia (Generali, **Unipol**, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Allianz) hanno deciso di intervenire, con un'operazione di sistema, per il salvataggio dei 400 mila clienti di Eurovita finita in amministrazione straordinaria. Mentre le compagnie hanno dimostrato senso di responsabilità, facendosi carico di un problema che riguardava polizze vita distribuite soprattutto negli sportelli bancari, danda prova della forza finanziaria del settore, il governo chiede (anche a chi ha partecipato all'operazione Eurovita), un nuovo sforzo finanziario, è la riflessione delle compagnie. Un intervento che, per di più, avviene in un momento in cui le assicurazioni Vita registrano pesanti deflussi, con la raccolta netta che da gennaio a giugno è negativa per 10,7 miliardi.

«Il fondo di garanzia assicurativo dei rami vita», ipotizzato nella bozza della legge di Bilancio, avrà una propria governance e prevede in particolare un impegno proporzionato alle dimensioni delle compagnie, con la dotazione finale pari allo 0,5 per cento dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita. In pratica si tratterebbe complessivamente di circa 4 miliardi considerando che le riserve tecniche complessive del sistema sono pari a 800 miliardi. Liquidità che sarebbe accumulata in un orizzonte temporale di 10 anni, entro dicembre 2023, estensibili di altri due anni, a dicembre 2025, con un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze. I contributi possono assumere la forma di impegni irrevocabili di pagamento, senza quindi un versamento effettivo, ma non oltre il 50%.

In ballo sono poi stati tirati anche gli intermediari (banche, Poste o grandi agenti) che abbiano una raccolta premi vita di almeno 50 milioni di euro, con un contributo dello 0,4 per mille della raccolta premi vita intermediata nell'anno precedente. La norma prevede in particolare che almeno quattro quinti del fondo arrivino dalle imprese, proporzionati all'ammontare degli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e non più di un quinto provenga dagli intermediari.

Mentre per quanto riguarda le modalità di intervento, si legge nella norma, il fondo «liquida le prestazioni protette entro l'importo massimo di euro 100.000 per ciascun avente diritto», senza necessita di una



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

domanda, entro 90 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti ma, se previsto dallo statuto, interviene anche in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco o nei confronti di imprese di assicurazione aderenti per prevenire o superare una situazione di crisi che ne potrebbe determinare la liquidazione coatta amministrativa.

L'altra grande novità prevista nella bozza legge di Bilancio in materia assicurativa è l'obbligo per le imprese a stipulare, entro dicembre 2024, «contratti assicurativi a copertura dei danni alle immobilizzazioni materiali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale, come sismi, alluvioni o eruzioni vulcaniche», con Sace che avrà un ruolo di riassicuratore per 5 miliardi l'anno (con fondi che arrivano dal Pnrr). Uno schema, anche questo, che sembra soddisfare poco le compagnie che proponevano coperture semi-obbligatorie (legate alle polizze incendio) e che sembrano guardare con sospetto all'obbligo a contrarre che finora in Italia vale solo nella RcAuto.

La norma prevede anche che Sace abilitata a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti green nei settori delle infrastrutture fino al 70%. (riproduzione riservata).

Lo prevede il rapporto del think tank Welfare Italia, presentato al Forum 2023 e organizzato da Unipol e Thea Ambrosetti

Welfare, la spesa in Italia salirà a 632,4 mld nel 2023

EVA PALUMBO

Nel 2023 la spesa in welfare in Italia crescerà a 632,4 miliardi di euro, con una progressione tendenziale del 3,7%, includendo nel perimetro i tre pilastri tradizionali di sanità, politiche sociali e previdenza, oltre all'istruzione. Il dato emerge dal rapporto del think tank Welfare Italia, presentato al Forum 2023 e organizzato dal gruppo **Unipol** in collaborazione con The European House-Ambrosetti.

La spesa previdenziale assorbirà in particolare oltre la metà delle risorse, ovvero il 50,3% di quella complessiva. A seguire, la spesa sanitaria (21,5%), quella in politiche sociali (16,9%) e in istruzione (11,3%). Rispetto al 2022 la spesa previdenziale è in aumento del 7,1%, passando da 296,9 miliardi di euro a 317,9 miliardi. La spesa sanitaria nel 2023 è in aumento del 3,8% anno su anno, mentre quella per le politiche sociali, secondo le stime contenute nel Def presenta invece una diminuzione del 2,9% rispetto al 2022, sebbene tali valori siano ancora più elevati rispetto al periodo pre-Covid. Tali previsioni tengono conto delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2023 quali, ad esempio, la revisione dei limiti di durata e spesa in Reddito di Cittadinanza. Infine, per quanto riguarda la spesa in istruzione si prevede un aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Anche in confronto al contesto pre-pandemico, la spesa in welfare dal 2019 al 2023 registra una dinamica in crescita in tutte le sue componenti: politiche sociali (+23,6%), sanità (+17,5%), previdenza (+15,6%) e istruzione (+2,4%). Il Think Tank Welfare, Italia ha messo a punto un indicatore sintetico che valuta aspetti legati sia alla spesa in welfare sia ai risultati che questa spesa produce. Nel Welfare Italia Index 2023, l'amministrazione territoriale con il punteggio più elevato è la P.A. di Bolzano (83,3 punti), seguita da quelle di Trento (81,4 punti) ed Emilia Romagna (76,3 punti). Dal lato opposto del ranking, si posizionano Basilicata (61,4 punti), Campania (60,4 punti) e Calabria (56,7 punti).

L'edizione 2023 segnala una costante polarizzazione nella capacità di risposta del welfare delle Regioni italiane: il divario tra la prima e l'ultima è infatti ancora pari a 26,6 punti.

Il Think Tank gWelfare, Italia ha individuato 4 ambiti d'azione su cui il Paese dovrebbe agire per sostenere l'evoluzione del sistema di welfare nell'ottica di un nuovo patto generazionale: definire un disegno organico per invertire il trend demografico attraverso indirizzi che allineino l'Italia alle best practice europee; sostenere il ruolo del sistema sanitario nazionale aumentando gli investimenti e valorizzando appieno la componente integrativa; aumentare gli strumenti e la flessibilità del sistema previdenziale integrativo; lanciare un piano per lo sviluppo delle competenze e potenziare il ruolo dei centri per l'impiego.



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

Il welfare, ha dichiarato il presidente di **Unipol**, Carlo Cimbri, nel corso della tavola rotonda del Forum Welfare Italia 2023, «è il pilastro della coesione sociale: non c'è coesione sociale senza un sistema inclusivo che comprenda tutti».

«C'è la necessità di fissare regole che aiutino tutti a vivere meglio» e di «collaborazione tra pubblico e privato», soprattutto nella sanità.

A margine dell'incontro, nel rispondere a una domanda su Mps, il numero uno della compagnia bolognese ha assicurato che l'istituto di Rocca Salimbeni «non fa parte della strategia che Bper sta seguendo». **Unipol** è azionista di Bpercon una quota del 20% circa.(riproduzione riservata).

Aperta la call per creare nuove startup in forma cooperativa

Coop alla ricerca di un'idea

Aperta la piattaforma con il sostegno del fondo mutualistico di settore La lega siciliana offre supporto e competenze. Edy Tamajo annuncia: «Fare impresa in Sicilia», per sostenere le imprese con il fondo perduto

ANTONIO GIORDANO

Premiare le idee vincenti, ma soprattutto accompagnarle passo dopo passo fino alla nascita di uno "stato" adatto a proseguire con le proprie gambe. Parte anche in Sicilia CoopStartUp, il nuovo progetto di CoopFond (il Fondo mutualistico di **Legacoop**) e **Legacoop** Sicilia, realizzato con il patrocinio dell'Assessorato Attività produttive della Regione Siciliana, della Camera di Commercio di Palermo e di Enna e dell'Università degli studi di Palermo, in partenariato con UniCredit e Ismed CNR. "Anche Fare impresa Sicilia, bando appena approvato in Giunta e che sarà lanciato a metà novembre, va in questa direzione", annuncia Edy Tamajo, assessore alle Attività produttive della Regione siciliana, "visto che finanzieremo imprese siciliane e soprattutto startup. CoopStartUp è un incubatore in cui vengono premiati i progetti più interessanti, ma soprattutto è un modo per accompagnare la creazione di nuove cooperative.

Già da ora è possibile candidarsi presentando una prima bozza di progetto della propria idea imprenditoriale. "CoopFond è finanziato dalle cooperative con il 3 per cento degli utili di esercizio", spiega Andrea Passoni, AD CoopFond, "vengono usati, sia per le imprese che già esistono che per promuovere le nuove cooperative".

Interviene Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio, "siamo partner in un progetto a sostegno della nuova imprenditoria, vitale e non solo per questa regione", "Come principale banca del territorio puntiamo alla crescita sostenibile, e questo vuol dire nuova occupazione, nuove imprese, attenzione ai giovani" sottolinea Roberto Cassata per Unicredit Sicilia. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" e a tutti gli iscritti verrà offerto un corso di formazione online per acquisire le competenze di base per la creazione di startup cooperative. Al termine del corso (entro il 31 gennaio 2024, data di chiusura del bando), i candidati dovranno presentare un progetto definitivo, realizzato dopo aver acquisito le nuove conoscenze.

Inizierà così per i selezionati un percorso di ulteriore formazione in presenza e ai cinque migliori progetti d'impresa verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto di 5 mila euro e soprattutto 3 anni di servizi gratuiti dedicati per la gestione della propria impresa. "Speriamo che da CoopStartUp possano emergere idee di impresa in grado di rispondere ai cambiamenti in atto in contesti sociali, economici e culturali", dice Filippo Parrino, presidente di **LegaCoop** Sicilia, "i giovani che vorranno misurarsi



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

con questa sfida non saranno soli, ma potranno contare sulle attività di formazione e sui servizi di accompagnamento che l'intero sistema **Legacoop** metterà a loro disposizione". "Penso allo straordinario patrimonio delle giovani generazioni, le più formate della storia di questa terra, e per assurdo le meno utilizzate; e penso anche alla continua emorragia di talenti", interviene il responsabile di CoopStartUp Sicilia, Masino Lombardo, componente della Giunta della Camera di Commercio di Palermo e Enna, "questa è un'opportunità per creare lavoro, con CoopStartUp intendiamo concretizzare le migliori idee in uno spazio di impresa sostenibile e inclusivo. Ci candidiamo a essere un supporto alle visioni creative". (riproduzione riservata).

La conferenza

I Trentini e la grande apicoltura La storia di Abramo Andreatta

Al Mets Museo etnografico trentino San Michele, venerdì (ore 18) appuntamento con «I Trentini che fecero grande l'apicoltura».

Protagonista la storia di Abramo Andreatta (1908-1990), il maestro degli apicoltori italiani. Il ciclo di conferenze al Mets è curato da Paolo Fontana, naturalista, entomologo, apicoltore, scrittore e divulgatore. Abramo Andreatta di cui si parla venerdì, è stato uno tra i massimi innovatori dell'apicoltura italiana che hanno contribuito a farla diventare la più avanzata al mondo. Lo studioso Paolo Fontana ha voluto dedicare un ciclo di conferenze a chi ha fatto la storia dell'apicoltura, tra cui Udalrico Fantelli (1706-1784), Giovanni Antonio Scopoli (1723-1788), rimasti sconosciuti fino ai giorni nostri e Abramo Andreatta.

Gli incontri sono anche sul canale YouTube del Mets Museo etnografico trentino San Michele.

Abramo Andreatta è stato insegnante e sindaco di Bedollo e apicoltore, presidente del Consorzio Apistico, della **Cooperativa** Apitrento e direttore della rivista «Le nostre api» da lui fondata nel 1973.



Parrano

Elezioni Gal Trasimeno Orvietano, il sindaco Filippetti "Una svolta preoccupante nelle relazioni tra i Comuni"

»"Dalle elezioni del Gal Trasimeno Orvietano una svolta preoccupante nelle relazioni tra i Comuni e tra questi e le organizzazioni professionali". Così Valentino Filippetti, sindaco di Parrano, dopo l'assemblea che ha rieletto un direttivo di cinque persone e che a loro volta hanno rieletto Gionni Moschetti, consigliere comunale di Orvieto, come presidente. "Questa elezione è il frutto di un accordo tra i Comuni di centro destra e le principali organizzazioni professionali a livello regionale (Cna, **Confcooperative** e Coldiretti).

Una lista - afferma Filippetti - che è stata preparata nell'ombra, senza nessuna interlocuzione con le altre componenti del Gal.

Non è servito a niente il tentativo dei sindaci di centro sinistra di avviare un confronto e giungere a una soluzione condivisa. Da questa vicenda emergono tre fatti politici: continua il protagonismo della direttrice Caproni; è stato approvato il Piano di Azione Locale del Gal da 5 milioni, dove l'elemento centrale è il sostegno alle manifestazioni. Alla mia proposta di spostare 300 mila euro alla voce delle start up giovanili non c'è stata possibilità. Ma la cosa più preoccupante è una idea di gestione centralizzata decisa da chi governa Regione e organizzazioni professionali disponibili a questo modello neo corporativo".

R.T.



Inchiesta su Mondo Convenienza rinviati a giudizio i cinque manager

Per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. La Spa: dimostreremo la nostra estraneità

Andreina Baccaro

Andranno a processo per caporalato cinque dirigenti di Mondo Convenienza, colosso del mobile low cost, dal 22 gennaio 2024. Ieri la gup Grazia Nart ha rinviato a giudizio cinque imputati per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, il cosiddetto caporalato, nel magazzino di Calderara di Reno. Il procedimento riguarda la presidente del Cda di Mondo Convenienza Holding Spa, Mara Cozzolino, difesa dagli avvocati Pietro Sarrocco e Giulia Bongiorno, e altri quattro rappresentanti e responsabili di società coinvolte nel magazzino: Benjamin Iakab, Emanuele Firicano, Andrea Bernardi, Jorge David Quesada difesi dagli avvocati Luca Luparia Donati, Luca Spaltro, Domenico Morace, Alessandra Gualazzi.

La Procura bolognese con la pm Gabriella Tavano contesta un'organizzazione del lavoro che, per contrarre tempi e costi nelle forniture ai clienti della merce in consegna, faceva ricorso a facchini, forniti da alcune **coop**, con retribuzioni difformi da quanto previsto dai contratti, turni senza fine, violazioni nella sicurezza sul lavoro con obbligo di sopportare pesanti carichi fisici senza strumenti meccanici, veicoli carenti, metodi degradanti e umilianti di controllo a distanza per costringere i lavoratori, con la minaccia di penalità, alla consegna di tutti gli ordini entro la giornata.

Tra le parti civili si sono costituiti anche la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Calderara di Reno, rappresentati dall'avvocato Salvatore Tesoriero, e la Cgil con il legale Gian Andrea Ronchi.

L'inchiesta era partita dalle denunce di 18 lavoratori, quasi tutti stranieri, del magazzino di Calderara di Reno, che denunciarono ai carabinieri il grave sfruttamento a cui sarebbero stati sottoposti tra il 2016 e il 2019. Gli imputati, Cozzolino in qualità di rappresentante della società appaltante, Firicano e Iakab quali legali rappresentanti delle società appaltatrici dei lavori di trasporto e montaggio, mentre Bernardi e Quesada con funzioni disciplinari e di controllo all'interno del magazzino di Calderara, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, li avrebbero sistematicamente obbligati a sottomettersi a condizioni umilianti e degradanti di lavoro, turni di lavoro anche di 12-14 ore, ferie e permessi mai goduti, tempi record impossibili da rispettare per il trasporto e montaggio dei mobili. Secondo le parti offese Mondo Convenienza, sfruttando un sistema di scatole cinesi di cooperative intermedie, si sarebbe sottratta alla normativa di riferimento ottenendo manodopera a diretta dipendenza, commettendo di fatto un'intermediazione illecita.

«Mondo Convenienza - scrive la holding in una nota - rinnova la propria fiducia nella magistratura ed è certa che potrà mostrare la propria estraneità alle accuse relative all'operato di alcuni appaltatori di consegna e montaggio che all'epoca dei fatti erogavano servizi all'azienda». La società sostiene



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

di non intervenire «in alcun modo nella gestione dei dipendenti dei propri fornitori, con i quali opera in piena conformità alla normativa vigente». Per l'avvocato di parte civile Salvatore Tesoriero «i fatti oggetto del provvedimento sono di particolare gravità, in quanto ledono alla radice la dignità del lavoro: per questo l'accertamento processuale è doveroso alla luce di quanto emerso dalle indagini».

CO NSE L I CE

Inaugurato un maxi murale per ricordare l'alluvione

Bersanetti: «Un monito a non dimenticare, un abbraccio a tutti gli abitanti» Lucchi: «Si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche»

CO NSE L I CE A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli.

Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti.

Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città.

«Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementie siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita».

«Oggi ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno».

All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop**), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione i soci, i membri del cda e i dipendenti di Conase.



Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

28 novembre Dopo Modena, è Parma a ospitare la seconda edizione del progetto

Lucarelli al Regio «Senza mezze misure»

Spettacolo benefico a favore della Fondazione regionale vittime di reato

«Sono strani, a scuola non cantano più, non scherzano più. Due fratelli, oggi orfani, sono vittime della stessa tragedia: la mamma uccisa dal padre con violenza inaudita, davanti a loro. E ci sono anche i nonni materni, rimasti soli a crescere i nipoti dopo aver perso la figlia». Carlo Lucarelli è in piedi al centro del palco, mentre racconta la terribile vicenda che ha stravolto un'intera famiglia. Ma non si tratta di una cronaca di tragedia familiare fine a sé stessa. Anche se il lieto fine non ci sarà mai, qualcosa accade.

Interviene la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato, schierandosi dalla loro parte, senza mezze misure.

«Senza mezze misure» è anche il titolo della seconda edizione dello spettacolo che quest'anno, dopo Modena, andrà in scena al Teatro Regio di Parma il 28 novembre, ore 20.30 (biglietti in vendita online www.teatroregioparma.it). Il ricavato sarà destinato al fondo vittime della Fondazione.

Scritto dallo scrittore e presidente della Fondazione, Carlo Lucarelli e dalla direttrice dell'ente, Elena Zaccherini, e con la partecipazione del coro Farthan di Marzabotto, l'evento punta a sostenere un organismo unico in Italia che, da quasi vent'anni, è al fianco delle vittime nel difficile cammino verso la ripresa dopo il trauma. L'iniziativa è stata presentata a Bologna dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e da Carlo Lucarelli, presenti il sindaco di Parma, Michele Guerra, e la vicepresidente di **Lega Coop** Emilia-Romagna e **Lega Coop** Emilia Ovest, Michela Bolondi. «Il Comune di Parma mette a disposizione il Regio con l'obiettivo di promuovere, in un contesto prestigioso, l'attività della Fondazione», spiega Guerra.

r.s.



Un percorso di formazione, i migliori progetti premiati con borse di studio

Legacoop Sicilia, nuovo bando per giovani

Davide Ferrara Un bando per allargare e creare nuove cooperative siciliane e lanciare una nuova generazione di giovani imprenditori. È l'obiettivo del bando CoopStartup, presentato nella sede della Camera di commercio. Il progetto, avviato in Piemonte, è reso possibile grazie a **Coopfond**, fondo mutualistico di **Legacoop** che rappresenta il 3% degli utili di tutte le cooperative italiane: «Sosterremo le idee dei nostri giovani - ha spiegato Filippo Parrino, presidente **Legacoop** Sicilia - li introdurremo ad un percorso di formazionee le migliori idee e i progetti più belli verranno premiati con una borsa di studio di 5 mila euro. Opportunità anche per chi non sarà premiato: si ritroverà ad essere formato da tecnici specializzati». Il bando è già online fino al 30 gennaio. Ad accompagnare i giovani Università e Unicredit, che forniranno strumenti e conoscenze: «I ragazzi non vanno via per necessità - ha spiegato Antonio Albanese, presidente di Confcommercio - ma per voglia di affermarsi. Ma questo lo si sviluppa se si hanno le infrastrutture: pratiche veloci, accompagnamento nelle linee di credito e attenzioni da parte del pubblico». «Stiamo lavorando per i nostri giovani - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo - sono il futuro dell'Isola: l'obiettivo è l'aiuto alla micro imprenditorialità». (*DAVIFE*).



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

ISTRUZIONE Per il 2023 si stima una spesa di 1 milione e 758mila euro

Costi in crescita per l'assistenza ai bambini con varie fragilità

Aumentano le diagnosi tra gli scolari e con esse le ore di supporto educativo che devono essere assicurate da personale specializzato

ROSSELLA MUNGIELLO

III Crescono le diagnosi di bambini con fragilità, crescono le ore di assistenza educativa scolastica da assicurare. E crescono anche i costi a carico del Broletto, oggi superiori al milione di euro all'anno.

Come per i minori stranieri non accompagnati, anche i costi per l'educativa scolastica hanno visto un'esplosione negli ultimi anni, con un peso specifico sempre più impattante sul bilancio comunale. A tracciare la situazione sono prima di tutto i numeri: 1 milione e 429 mila euro di spesa per il 2021 (conteggiato su anno solare e non scolastico), 1 milione e 458 mila euro nel 2022 con le stime per il 2023 che arrivano fino a 1 milione e 758 mila euro. Il servizio è affidato, con gara d'appalto, alla **cooperativa Aldia-Accento**, che mette a disposizione operatori con laurea, diploma o comprovata esperienza.

I costi sono legati alle ore da assicurare in ciascun plesso, tenendo conto che per la scuola dell'infanzia sono conteggiati 50 bambini con diagnosi di fragilità diverse (che significa 423 ore da garantire), nelle scuole primarie ci sono 120 diagnosi (ben 977 ore) e nelle scuole medie altri 55 ragazzi per 488 ore stimate di assistenza.

«La spesa ogni anno è crescente perché aumentano i bisogni e le sensibilità verso diversi tipi di fragilità. Non si lascia indietro nessuno, questo è un punto fermo, e quindi le risorse sono sempre garantite, ma il tema è generale perché questo ordine di grandezza degli stanziamenti è evidentemente insostenibile per il Comune a lungo andare - spiega la vicesindaca Laura Tagliaferri, a cui il sindaco ha conferito la delega all'istruzione - : è già stato avviato un progetto di assegnazione degli educatori per plesso anziché per bambino, per superare la logica dell'uno a uno, ma non è comunque sufficiente per diverse ragioni, sia perché alcuni bambini hanno comunque necessità di un sostegno ad personam, sia perché questo comporterebbe una completa revisione del modo di fare scuola e non riguarda quindi solo il personale educativo». La vicenda è complessa e anche Anci si è mobilitata per sensibilizzare il governo. «La gestione in capo ai Comuni non garantisce nemmeno agli educatori stipendi adeguati alla qualità del loro lavoro, che non è meno valido o importante, pur occupandosi di sfere diverse dell'educazione, di quello degli insegnanti di sostegno retribuiti dallo Stato - chiude Tagliaferri - : per tutte queste ragioni sto partecipando al tavolo regionale di Anci che lavora su questa tema, affinché si arrivi a un ridisegno delle competenze». n ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuovo cimitero, Finanza in Comune per acquisire gli atti

L'INCHIESTA

L'INCHIESTA La Procura ha aperto un'inchiesta sulla realizzazione del nuovo cimitero di Santa Filomena. Ieri mattina la Guardia di Finanza si è recata nel settore lavori pubblici del Comune, in via Amendola, dove ha richiesto tre faldoni di documenti. Atti nei quali sono contenuti tutti i passaggi e le tempistiche dell'opera programmata fin dal 2010 e aggiudicata nel 2017 all'Ati Socomer, ma i cui lavori, partiti solo nel 2019, sono ancora in alto mare. La Procura si è attivata in seguito all'esposto, sul capitolo espropri, presentato dal proprietario di un terreno, una procedura, quella espropriativa, che non è in carico al Comune ma alla ditta. E che evidentemente, non è l'unico aspetto da vagliare.

Fra i documenti portati via figurano infatti anche la convenzione, il progetto, gli atti della conferenza dei servizi del progetto esecutivo, una cartella della corrispondenza, i documenti sulla contabilità dei lavori, la documentazione antecedente al 22 febbraio del 2022, data in cui come Rup è stato nominato l'ingegner Luca Franceschini subentrato all'ingegner Paolo Intorbida. Ci sarebbero anche gli esposti di alcuni cittadini, quelli che avevano acquistato con regolare scrittura di prenotazione i loculi ma di cui non vi è traccia.

LE ATTESE Un intervento molto atteso, considerando la drammatica situazione del cimitero di Sant'Anna dove la carenza di spazi per le sepolture ha obbligato l'amministrazione comunale a ordinare, a più riprese, la requisizioni di loculi già assegnati a persone ancora in vita. Tutto l'iter della realizzazione del nuovo cimitero in Strada Ombrosa è stato rallentato da numerosi intoppi, in primis dai ricorsi di alcuni privati e delle ditte concorrenti. Ci si è poi messa l'emergenza sanitaria da Coronavirus e, a seguire, la crisi economica legata al conflitto in Ucraina che ha determinato problemi di aumento dei prezzi delle materie. Certo è che lo stato dell'arte appare incompatibile con il cronoprogramma e le aspettative dei cittadini.

L'opera da 20 milioni di euro è stata affidata attraverso un project financing all'associazione temporanea di imprese Socomer Grandi lavoro, Electra Sannio, Edilizia Musicco, De Girolamo srl e Mi.Ru Soc. **Coop.** che ha costituito la società denominata Parco della Memoria. Su un'area di 36mila metri quadrati avrebbero dovuto essere realizzati 8.552 loculi, 387 cappelle, 902 sepolture con sistema a inumazione in campi, 3256 ossari, 224 cellette per urne funerarie, un edificio per servizi cimiteriali, un deposito di osservazione, uffici, alloggio del custode, un edificio per il culto e il giardino delle ceneri.

S. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Welfare: in Italia la spesa cresce di oltre 632 miliardi

Le stime elaborate dal think tank di Unipol e Ambrosetti: secondo l'indice il Lazio è più virtuoso di Veneto e Lombardia

IL RAPPORTO ROMA Le pensioni costano ancora troppo: più della metà della spesa sociale viene assorbita dalla previdenza. Secondo le stime del Think Tank "Welfare, Italia" (Unipol-The European House Ambrosetti) la spesa complessiva per il welfare del Paese per il 2023 sarà di 632,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto al dato del 2022), includendo in questo perimetro i 3 pilastri tradizionali (Sanità, Politiche Sociali, Previdenza) più l'Istruzione. La spesa previdenziale, in particolare, vale il 50,3% del totale. A seguire, la spesa sanitaria (21,5%), quella in politiche sociali (16,9%) e la spesa in istruzione (11,3%).

MENO POLITICHE SOCIALI Se guardiamo al dato congiunturale, rispetto al 2022 la spesa previdenziale è in aumento del 7,1%, passando da 296,9 miliardi di euro a 317,9 miliardi di euro. La spesa sanitaria nel 2023 è in incremento del 3,8%, rispetto allo scorso anno. La spesa per le politiche sociali, secondo le stime contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF), presenta, invece, una diminuzione del 2,9% rispetto al 2022, sebbene tali valori siano ancora più elevati rispetto al periodo pre-Covid.

Infine, per quanto riguarda la spesa in istruzione si prevede un aumento dello 0,6% rispetto al 2022.

La presentazione dell'edizione 2023 del Rapporto annuale "Welfare, Italia" non poteva non fare riferimento alla crisi demografica. Il calo della popolazione, sempre più accentuato, non può non mettere a rischio l'intero sistema di protezione sociale. Come osserva Istat, il 2022 è stato contraddistinto, in Italia, dal nuovo record negativo del numero di nascite: 393 mila.

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI Il Think Tank "Welfare, Italia" ha messo a punto un indicatore sintetico che valuta aspetti legati sia alla spesa in welfare sia ai risultati che questa spesa produce.

Nel Welfare Italia Index 2023, l'amministrazione territoriale con il punteggio più elevato è la Provincia Autonoma di Bolzano (83,3 punti), seguita dalla Provincia Autonoma di Trento (81,4 punti) e dall'Emilia Romagna (76,3 punti). Il Lazio occupa un onorevole sesto posto con 73,4 punti davanti a Veneto e Lombardia.

La ricognizione annuale sul sistema di welfare del Paese era stata introdotta da un messaggio del presidente Sergio Mattarella e si è conclusa con l'intervento del presidente di Unipol, Carlo Cimbri: «Il welfare è pilastro della coesione sociale. Non c'è coesione sociale senza un sistema inclusivo che comprenda tutti». C'è sempre più evidente la necessità di «fissare regole che aiutino tutti a vivere meglio» e di «collaborazione tra pubblico e privato» soprattutto nella sanità. Dal canto suo la ministra del Lavoro,



Il Messaggero (ed. Viterbo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Marina Calderone ha confermato: «Faremo interventi legislativi per migliorare l'efficacia degli strumenti, così come faremo altri interventi sulla previdenza complementare e per la valorizzazione della sanità integrativa».

Marco Barbieri.

Il Piccolo
Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative

Il latte di montagna è a rischio d'estinzione

roma In Alto Adige hanno chiuso 150 stalle solo nell'ultimo anno, in Lombardia sono a rischio oltre 500 piccole aziende agricole nelle zone montane che sopravvivono solo grazie alle cooperative di raccolta latte. Sono alcuni dei numeri resi noti al Il Forum sulla zootecnia di montagna organizzato a Bergamo da Alleanza Cooperative Agroalimentari. A pesare come un macigno sulle aziende di montagna diversi problemi: i costi di produzione mediamente più alti rispetto alle aziende che operano in pianura, il peso dalla burocrazia, le ricadute delle nuove normative sul benessere animale e per finire la questione del ricambio generazionale.

»A gravare maggiormente è il costo del gasolio agricolo - spiega Giovanni Guarneri, coordinatore settore lattiero-caseario di Alleanza Cooperative Agroalimentari - una cooperativa per raggiungere tutte le stalle in ogni vallata percorre ogni giorno decine di chilometri con i camion di raccolta latte«. Con la chiusura delle aziende si perdono pezzi di territorio e produzioni di assoluta eccellenza.



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Facchini e caporalato Cinque rinvii a giudizio per Mondo Convenienza

Si tratta della presidente del cda della holding e di responsabili di altre società L'indagine partita dopo la denuncia su condizioni di lavoro massacranti

di Chiara Caravelli Rinvio a giudizio e inizio del processo fissato al prossimo 22 gennaio. Lo ha deciso il gup Grazia Nart, accogliendo le richieste formulate dal pm Gabriella Tavano, per i cinque imputati accusati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - il cosiddetto 'caporalato' - nel magazzino di Calderara di Reno del colosso del mobile e dell'arredamento Mondo Convenienza. Il procedimento riguarda la presidente del cda di Mondo Convenienza Holding Spa, Mara Cozzolino, difesa dagli avvocati Pietro Sarrocco e Giulia Bongiorno, e altri quattro rappresentanti e responsabili di società coinvolte nel magazzino, con i legali Luca Luparia Donati, Luca Spaltro, Domenico Morace e Alessandra Gualazzi.

L'indagine, scattata nell'agosto del 2020 dopo alcune denunce presentate ai carabinieri da una ventina di facchini su presunte irregolarità avvenute tra il 2017 e il 2018, aveva inizialmente coinvolto 21 persone, iscritte nel registro degli indagati. A seguito di interrogatori e ulteriori indagini, sedici posizioni sono state stralciate.

La Procura bolognese contesta un'organizzazione del lavoro che, per contrarre tempi e costi nelle forniture ai clienti della merce in consegna, faceva ricorso a facchini, forniti da alcune **coop**, con retribuzioni difformi da quanto previsto dai contratti e turni senza fine. Non solo, vengono contestate anche violazioni nella sicurezza sul lavoro con obbligo di sopportare pesanti carichi fisici senza strumenti meccanici, veicoli carenti, metodi degradanti e umilianti di controllo a distanza per costringere i lavoratori, con la minaccia di penalità, alla consegna di tutti i pacchi affidati entro la giornata.

Tra le parti civili, la Città metropolitana e il Comune di Calderara di Reno, rappresentati dall'avvocato Salvatore Tesoriero, e la Cgil, che ha espresso soddisfazione dopo la decisione del gup, con il legale Andrea Ronchi. «Trovo naturale - le parole dell'avvocato Tesoriero - che la sede di accertamento per fatti così gravi e lesivi della dignità del lavoro, sia un processo penale».

Sul punto si è espresso anche il colosso del mobile e dell'arredamento: «Mondo Convenienza - si legge in una nota - rinnova la propria fiducia nella magistratura ed è certa che potrà mostrare la propria estraneità rispetto alle accuse relative all'operato di alcuni appaltatori di consegna e montaggio, che all'epoca dei fatti erogavano servizi all'azienda. Mondo Convenienza non interviene infatti in alcun modo nella gestione dei dipendenti dei propri fornitori, con i quali opera in piena conformità alla normativa vigente e alle regole previste dal proprio codice etico, rinnovando periodicamente le verifiche e i controlli nei loro confronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Scuola di formazione a cura del Coap

Panificatori, nasce il Club Sirpa

È nato in questi giorni il Club Sirpa, uno spazio aperto a tutti i corsisti che hanno frequentato la prima e seconda edizione della Sirpa Academy, la scuola di alta formazione per imprenditori della ristorazione, pasticceria e panificazione lanciata dalla cooperativa Coap due anni fa a Forlì. Il Club Sirpa sarà una delle principali novità della terza edizione del corso, in fase di preparazione (per informazioni inviare mail a info@sirpaacademy.it). I partecipanti potranno prendere parte a incontri di approfondimento per riflettere sulle principali tematiche manageriali affrontate, insieme a tutor esperti che avranno il compito di supportarli e consigliarli. Coap (cooperativa di approvvigionamento fra panificatori e pasticceri) è stata fondata nel 1959 a Forlì da un gruppo di artigiani, con lo scopo di ridurre il costo delle materie prime destinate alla produzione. Associata a **Legacoop** conta circa 350 soci nell'area Romagna, Bologna e Ferrara, dove è leader nel settore del food service professionale, con un magazzino di oltre 2mila prodotti e un fatturato atteso per il 2023 di circa 16 milioni di euro. «Il programma della terza edizione della Sirpa Academy - spiega il direttore Fabrizio Fabbri - rispecchierà quello delle precedenti edizioni, ma stiamo mettendo a punto alcuni dettagli per migliorare la qualità della esperienza formativa. Quest'anno abbiamo inserito il public speaking e un'altra novità riguarda il settore economico finanziario: come gestire la liquidità». «Vogliamo offrire un servizio di formazione, ma anche di consulenza gratuita su questioni economiche e finanziarie - afferma il presidente Maurizio Montanari - con il format di una tavola rotonda con simulazioni pratiche e reali».

Gianni Bonali.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Scuola di formazione a cura del Coap

Panificatori, nasce il Club Sirpa

È nato in questi giorni il Club Sirpa, uno spazio aperto a tutti i corsisti che hanno frequentato la prima e seconda edizione della Sirpa Academy, la scuola di alta formazione per imprenditori della ristorazione, pasticceria e panificazione lanciata dalla cooperativa Coap due anni fa a Forlì. Il Club Sirpa sarà una delle principali novità della terza edizione del corso, in fase di preparazione (per informazioni inviare mail a info@sirpaacademy.it). I partecipanti potranno prendere parte a incontri di approfondimento per riflettere sulle principali tematiche manageriali affrontate, insieme a tutor esperti che avranno il compito di supportarli e consigliarli. Coap (cooperativa di approvvigionamento fra panificatori e pasticceri) è stata fondata nel 1959 a Forlì da un gruppo di artigiani, con lo scopo di ridurre il costo delle materie prime destinate alla produzione. Associata a **Legacoop** conta circa 350 soci nell'area Romagna, Bologna e Ferrara, dove è leader nel settore del food service professionale, con un magazzino di oltre 2mila prodotti e un fatturato atteso per il 2023 di circa 16 milioni di euro. «Il programma della terza edizione della Sirpa Academy - spiega il direttore Fabrizio Fabbri - rispecchierà quello delle precedenti edizioni, ma stiamo mettendo a punto alcuni dettagli per migliorare la qualità della esperienza formativa. Quest'anno abbiamo inserito il public speaking e un'altra novità riguarda il settore economico finanziario: come gestire la liquidità». «Vogliamo offrire un servizio di formazione, ma anche di consulenza gratuita su questioni economiche e finanziarie - afferma il presidente Maurizio Montanari - con il format di una tavola rotonda con simulazioni pratiche e reali».

Gianni Bonali.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Pd, sì alla Conad che si allarga, no alla O&N»

Platis e Casano (FI): «Negato l'ampliamento dell'azienda nonostante il parere favorevole del Tar»

La Nim e O&N S.p.a, azienda di Nonantola attiva nel settore tessile per la casa, non potrà espandersi all'interno dell'ex Comparto PIP Gazzate, regolarmente acquistato. Si allargherà ugualmente, ma in un'altra provincia. Succede infatti che la richiesta di costruire un polo logistico sia stata bocciata dal consiglio comunale di Nonantola. Il ricorso al Tar è stato poi vinto dall'azienda, ma il Comune non ha ratificato la sentenza e ha ribocciato il progetto.

L'imprenditore Oriello Fontana ha deciso di andare a costruire altrove: «Manifesto però la delusione dell'Azienda nonantolana, in quanto la decisione di investire in questo grande progetto è nata non solo con lo scopo di uno sviluppo imprenditoriale, ma a beneficio anche dell'intera comunità e dei propri cittadini. Si trattava di un piano di lavoro votato al green e alla minimizzazione dell'impatto ambientale, coadiuvato dall'utilizzo di pannelli solari per compensare il fabbisogno energetico e alla realizzazione di nuove aree verdi che hanno lo scopo di mitigare l'impatto paesaggistico ambientale. Senza dimenticare un aumento di posti di lavoro per il benessere dei collaboratori, delle loro famiglie e dell'intera comunità di Nonantola. Un progetto di crescita imprenditoriale che aveva l'obiettivo di coinvolgere l'intera comunità nonantolana con soluzioni di sviluppo sostenibile e dimostrare ancora una volta il forte legame che l'azienda NIM e O&N ha con il territorio».

La delusione resta anche se il tribunale amministrativo ha poi dato ragione all'azienda: «Purtroppo vincere il ricorso al Tar non risolve la mia delusione di cittadino nonantolano - ha dichiarato Oriello Fontana - perché gli imprenditori risolvono problemi legati ai mercati, alle materie prime, allo sviluppo, non all'arroganza di una politica sorda e incapace di prendere una decisione.

Ringrazio fin d'ora quegli amministratori di altri comuni che ci hanno offerto i loro territori per lo sviluppo della nostra azienda, ringrazio la loro disponibilità e soprattutto la loro lungimiranza nel volerli accogliere e saluto con rammarico una città che merita molta più attenzione da parte di chi gestisce la cosa pubblica e che spesso è ostaggio di interessi che nulla hanno a che vedere con il benessere e lo sviluppo.

Vorrei chiedere ai nostri amministratori se un accordo politico o un compromesso tra poltrone, valgono una sconfitta sociale. Io questa risposta me la sono già data, ma è la vostra risposta quella che un giorno potrà fare la differenza».

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri provinciali di Forza Italia Antonio Platis e Pino Casano: «Due pesi e due misure. Così il PD soffoca i sogni e le idee delle imprese. Alla Sacca - spiegano i due esponenti - Muzzarelli fa costruire tra le case oltre 50mila metri di polo logistico **Conad**,



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

invece, a 10 km di distanza, Solomita vieta di realizzare uno stabilimento artigianale su un terreno industriale. Ci sono sempre due pesi e due misure. Lo era per il PCI, lo è oggi con il PD. L'amarezza di chi voleva fare impresa nel terreno edificabile accanto al suo storico stabilimento, è la fotografia di come la sinistra non sappia più parlare alle categorie economiche di questo paese. In consiglio comunale a Nonantola - aggiungono - il partitone è stato dilaniato in due con il segretario provinciale del PD Roberto Solomita che è dovuto intervenire direttamente. Alla fine in nome del campo largo con le sinistre ha vinto la linea di non fare costruire, ma i danni che il privato prima o poi chiederà dovranno essere corrisposti. Come Forza Italia abbiamo già chiesto alla Corte dei Conti che tutte le spese legali e la prima condanna del TAR siano pagati dai consiglieri comunali e non dai contribuenti. Così, a maggior ragione, l'eventuale danno milionario che, se accertato, porterà il Comune di Nonantola al default, con buona pace di Solomita e del Partito Democratico».

Il murale voluto da Conase per ricordare l'alluvione

L'iniziativa del Consorzio sementi di Conselice, curata dal ravennate Miccoli. L'opera è stata realizzata dallo street artist Zed1, al secolo Marco Burresi

A cinque mesi dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Romagna e in particolare l'area del territorio comunale di Conselice, il Conase ha inaugurato 'Un seme da salvare', l'opera realizzata da Zed1, lo street artist fiorentino al secolo Marco Burresi, e curata dal ravennate Marco Miccoli.

Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 per dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera 'memoriale' per ricordare quei fatti e celebrare l'impegno di donne e uomini durante quelle settimane, abbracciando simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti.

'Un seme da salvare' è un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città.

«Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto.

In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita».

«Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno».

All'inaugurazione di ieri erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), oltre ai referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e ai soci, i membri del Cda e i dipendenti di Conase.



Comacchio, settore in crisi

«I nostri allevamenti ormai saccheggianti A rischio 2mila famiglie»

COMACCHIO «A Comacchio la produzione di vongole è azzerata, a Goro siamo ai minimi storici. E' rimasto qualcosa, appena il 10%», è drammatico il quadro che traccia David Pozzati, presidente della cooperativa ittica Tre Ponti, vicepresidente del Con.Uno, consorzio unico di novellame che unisce le cooperative degli allevatori di molluschi di Goro e Comacchio.

Nei giorni scorsi, davanti ai pescatori, uno spettacolo fatto di gusci vuoti e vongole morte. E' finito in fumo il 100% delle vongole nella nursery nel portocanale di Porto Garibaldi, lo stesso destino anche a Goro. L'ultima goccia di un'estate da dimenticare per il comparto della pesca. Colpevole, a questo ultimo giro, pare sia l'alluvione di maggio. Un fiume d'acqua che continua a buttare in mare le sostanze inquinanti che ha 'raccolto' lavando il terreno. Sul banco degli imputati non c'è solo il maltempo con i suoi strascichi. Una bella dose di colpa ha il granchio blu che continua a 'mietere' vittime, vongole e cozze. Ancora Pozzati, scuro in volto come il cielo che in questi giorni butta acqua ad intermittenza.

Afferma: «Non sappiamo più cosa andare a raccogliere, cosa ne sarà del nostro futuro. C'è chi fa questo mestiere da anni che si sta guardando intorno, per cercare un altro lavoro». Ma non è facile per chi, fin da ragazzo, è vissuto di pesca e di quello che finiva nelle reti. Ma ormai - i recinti pare che non riescano a fermare l'avanzata del temibile crostaceo - in quelle reti, nelle nasse ci sono solo i resti del pranzo dell'alieno venuto dagli Stati Uniti. La pesca, il settore trainante a Goro e Comacchio, del Delta insieme al turismo, rischia il tracollo. Quasi 2mila famiglie che non sanno come arrivare a fine mese, in una distesa di gusci vuoti.



TURISMO ENOGASTRONOMICO Poggio Imperiale, vetrina

della dieta mediterranea

L'economia del «food» con Divini Sapori

IPOGGIO IMPERIALE. «Siamo felici di aver aderito al progetto Divini Sapori e di avere accolto l'evento che ha valorizzato le eccellenze produttive di Poggio Imperiale e dell'Alto Tavoliere. La manifestazione è stata partecipata e ricca di spunti interessanti per rafforzare le politiche di promozione e sostegno allo sviluppo di questo territorio». A margine dell'appuntamento di domenica sera con «Divini Sapori» - progetto finanziato dal Gal Daunia Rurale 2020, che vede San Severo nel ruolo di Comune capofila col coordinamento di **Doc Servizi** - il sindaco di Poggio Imperiale, Alfonso D'Aloisio, ha espresso la propria soddisfazione per lo show cooking che ha visto protagonista lo chef Giorgio Trovato (Il Giardino dei Tolomei).

I prodotti del comparto agroalimentare di Poggio Imperiale sono stati utilizzati per mostrare al pubblico la loro duttilità e le proprietà che li rendono vere e proprie eccellenze della dieta mediterranea. Accanto allo chef, a condurre la serata, il narratore ufficiale di «Divini Sapori», quel Nick Difino che, da food reporter e viaggiatore dell'autenticità, ha percorso l'Alto Tavoliere in lungo e in largo, paese per paese. Nella serata di Poggio Imperiale, poi, non potevano mancare i Cantori di Civitate e la loro musica popolare, un pentagramma emozionale che racconta tradizioni e cultura. L'evento finale di «Divini Sapori», nei prossimi giorni sarà reso noto il programma, si terrà a San Severo, comune capofila del progetto: «Anche a Poggio Imperiale - commenta Francesco Miglio, sindaco di San Severo - la cittadinanza si è ritrovata per ammirare la mostra fotografica itinerante su "Le terre dell'Alto Tavoliere" e poi per assistere allo show cooking. Un modo semplice per stare insieme, discutere e ritrovare il filo di un'identità culturale comune che è leva di sviluppo e di futuro».

«A San Severo - annuncia Celeste Iacovino, assessore alla Cultura del Comune di San Severo - concluderemo un percorso iniziato in primavera. Sarà una giornata piacevole e ricca di significati, come tutti gli eventi che hanno cercato di raccontare al meglio un grande territorio, l'Alto Tavoliere».



LAVORO L'ASSOCIAZIONE «NOI&VOI» GESTIRÀ LE ATTIVITÀ

Opportunità per i giovani la biblioteca di Palagiano

nodo della «Rete galattica»

IPALAGIANO. Sarà l'associazione "Noi&Voi" a gestire il nodo della "Rete galattica" di Palagiano, nella biblioteca comunale.

Sono 96 i nodi dislocati per tutta la Puglia: spazi di comunità e di scambio pensati dalle Politiche giovanili della Regione dopo un processo partecipato che ha coinvolto 4000 giovani. L'obiettivo, quello di soddisfare la richiesta di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi pugliesi. Si tratta di punti di riferimento utili a fornire le informazioni di cui hanno bisogno i giovani, per far conoscere le opportunità e gli strumenti per formarsi ed entrare nel mondo del lavoro, per far vivere loro delle esperienze, aiutati dai "Youth worker galattici", giovani professionisti in grado di facilitare l'apprendimento e lo sviluppo personale e sociale dei giovani.

Accanto a alle attività dell'associazione si alterneranno le attività dei diversi partner del progetto, da **Legacoop** a Radici Future, dal Centro sportivo italiano ad Instill Srls, con una serie di laboratori, servizi ed eventi curati a livello locale. Nel fitto calendario verranno inseriti anche diversi incontri di programmazione gestiti direttamente dall'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Regione Puglia, permettendo uno scambio di competenze, buone prassi e informazioni tra i vari nodi della rete pugliese. Anche nella biblioteca di Palagiano, si diceva, ci saranno inoltre gli Youth worker galattici, personale preposto ad aiutare nelle varie richieste pratiche come la creazione di un curriculum, lo sviluppo di un'idea imprenditoriale o la ricerca di lavoro. «L'occasione del progetto Galattica è per l'associazione un' importante opportunità per incontrare molti giovani - commenta il presidente di Noi&Voi don Francesco Mitidieri - e confrontarci con loro non solo nell'ottica di una trasmissione di esperienze e competenze, ma anche nella prospettiva di arricchire l'associazione di nuove idee, progettualità e quant'altro i giovani vorranno proporci».



La Nazione (ed. Firenze) Cooperazione, Imprese e Territori

Ex Gkn a Roma La Coop Gff presenta il piano

CAMPI Un tavolo tecnico per la verifica del progetto industriale elaborato dagli operai della ex Gkn per rilanciare la fabbrica. E' quello in programma oggi a Roma presso la sede del Mimit. Tavolo a cui sarà presente soltanto la cooperativa dei lavoratori, la Gff: «Il progetto industriale dal basso - spiegano - va avanti, con ulteriori verifiche e con mobilitazioni di supporto, come la campagna di azionariato popolare che ha superato quota 100.000 euro. L'intervento pubblico chiuderebbe questa partita in cinque minuti. Il governo dimostra che non vuole una speculazione immobiliare su quest'area». Niente da fare, invece, per un tavolo di crisi nazionale come richiesto da lavoratori, sindacati e istituzioni locali anche alla luce della ri-apertura della procedura di licenziamento collettivo. La comunicazione dei licenziamenti è datata 18 ottobre: la pec inviata dalla Qf in liquidazione alla Rsu contiene una serie di allegati con le motivazioni dei licenziamenti che diversi ex dipendenti Gkn vorrebbero conoscere. Questi sostengono di aver chiesto copia alle Rsu senza successo. Oggi, comunque, è il giorno del piano di reindustrializzazione, il primo passo per creare il 'condominio industriale' dentro l'immenso sito ex Gkn.

Pier Francesco Nesti.



Le sfide vinte e quelle da vincere La Peschiera oltre gli ostacoli «Noi ci siamo. E abbiamo idee»

L'azienda nata sul Monte Amiata ha superato il difficile momento di crisi internazionale e grazie a nuovi appalti arriverà ad un fatturato di 6 milioni di euro e 240 addetti

GROSSETO «La Peschiera resiste, rilancia con appalti e crescita del personale. E abbiamo bisogno del territorio: siamo noi che determiniamo il nostro futuro».

Sono le parole di Daniela De Angelis, presidente della cooperativa che compie 35 anni, traguardo «che diventa l'occasione - dice la presidente - per fare un bilancio dell'attività di quest'azienda nata sul Monte Amiata e oggi importante realtà in Maremma e in Toscana».

Analizzando gli ultimi tre anni, è necessario prendere le mosse dalla pandemia del 2020 che ha rappresentato uno shock economico per tutti «e anche per la nostra realtà - dice De Angelis - alla quale ha fatto seguito nel 2022 il conflitto in Ucraina con il prezzo alle stelle di materie prime, l'aumento generalizzato dei prezzi fino all'aumento del tasso di interesse. Solo in questo contesto possiamo comprendere il percorso portato avanti dalla Cooperativa. Tra i problemi che ancora affliggono la nostra realtà spicca la carenza di manodopera: lavoratori stagionali, cuochi, addetti alle pulizie, autisti e anche le figure professionali intermedie. Questo ha portato un disagio ai fini organizzativi e noi dobbiamo ringraziare i nostri lavoratori che si sono adoperati per poter portare a termine lavori importanti».

«Per quanto riguarda l'amministrazione pubblica - dice ancora -, se gli appalti in molti settori sono costituiti per il 90% dal costo del lavoro, quando le amministrazioni risparmiano, è bene sapere che lo fanno sulla pelle dei lavoratori. Gli andamenti relativi alla qualità del lavoro ci segnalano una significativa riduzione dei contratti stabili e l'insorgenza del fenomeno delle dimissioni anche nel movimento cooperativo che ha cercato di mantenere inalterata l'occupazione nonostante le evidenti difficoltà di gestione. Pertanto crediamo che serva un riorientamento dei bilanci della Pubblica amministrazione all'insegna della dignità del lavoro e non del servizio al massimo ribasso».

«Il territorio amiatino è il luogo dove la nostra attività è nata e si è sviluppata - spiega la presidente -: oggi sta vivendo un momento molto critico risentendo della diminuzione demografica.

La natura della nostra azienda piano piano sta perdendo capacità di sostenersi in un mercato con questi limiti e si vede costretta a investire fuori dal territorio per non rischiare di mettere in serio pericolo la propria stabilità. Gestire mense con pochi pasti, piuttosto che fare giri scolastici con percorsi dimezzati ha bisogno di un riconoscimento economico altrimenti è chiaro che ciò equivale a una chiusura annunciata, visto che non ci sono più marginalità nemmeno negli altri servizi che potevano coprirne le perdite. Noi lanciamo un grido d'allarme alla politica, dichiarandoci disponibili a ragionare a un



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Cooperazione, Imprese e Territori

tavolo per un progetto comune. Credo che gli amministratori debbano seriamente analizzare questa situazione. Vorremmo dare anche il nostro contributo affinché i servizi vengano potenziati e non depotenziati in modo da invogliare le famiglie a restare e ripristinare numeri che possano dare valore al territorio. Nella nostra cooperativa convivono due anime: quella imprenditoriale e quella sociale. I numeri sono la solidità dell'impresa, i suoi fondamentali economici, finanziari e patrimoniali. Le persone costituiscono rapporti e relazioni per crescere insieme al territorio. I numeri, da soli, non generano lo sviluppo e la solidità della cooperativa. Senza le persone non si possono creare le premesse per il rafforzamento del nostro mondo. Posso dire con orgoglio che ho avuto il privilegio straordinario di poter contare su un capitale fatto di persone, di valori, di sentimenti e di passioni».

Dopo mesi di lavoro intenso sono stati acquisiti nuovi appalti oltre quelli esistenti, che porteranno alla cooperativa 6 milioni di euro di fatturato e occuperanno 240 unità.

Unicoop Firenze

Alle Grondaie un ecocompattatore per bottiglie pet

2Inaugurato ieri alla **Coop** Le Grondaie l'ecocompattatore per la raccolta di bottiglie in pet conferite dai consumatori, alla presenza di Barbara Magi, assessore all'ambiente e di Maria Luisa Valacchi, presidente sezione soci **Coop** Siena.

Con questa nuova installazione, sono quindici i compactatori attivi nei **Coop**.fi di tutta la Toscana, installati con l'obiettivo di fornire ai cittadini un servizio molto apprezzato, che stimola comportamenti virtuosi.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

venerdì all'auditorium l'appuntamento

Stati generali del Pd per il Piano Casa All'M9 arriva la segretaria Elly Schlein Molti i primi cittadini delle città del nord

Sindaci, esperti e docenti impegnati in un pomeriggio di confronto sulla piattaforma del centrosinistra

MITIA CHIARIN

Politiche per la Casa, venerdì 27 a Mestre il Partito Democratico di Elly Schlein si trasferisce all'auditorium del museo M9 per presentare il proprio Piano nazionale, frutto del lavoro di questi mesi del gruppo di PierFrancesco Majorino.

Dall'interesse pubblico al tema casa come centrale per l'azione del governo ad una nuova legge quadro sull'edilizia residenziale pubblica e ancora il rilancio del fondo a sostegno degli affitti e della morosità incolpevole ma anche la regolamentazione degli affitti brevi, nuove politiche di sostegno ai giovani che studiano fuori sede per l'accesso alla casa.

Dal Pd nazionale spiegano: «Verranno presentate una serie di priorità che costituiscono un programma di svolta sulle questioni dell'abitare partendo dalla necessità di investire nuovamente sull'edilizia residenziale pubblica e sociale, passando dalla scelta della rigenerazione urbana, dal bisogno di mettere mano con urgenza ad una regolamentazione del fenomeno degli "affitti brevi", per arrivare alla risposta di cui necessitano le studentesse e gli studenti italiani». Temi, questi, di grande attualità soprattutto a Venezia, città che parla al mondo ma che vive tutti i problemi delle città ad alta tensione abitativa e schiacciate dalla pressione, e dall'economia, del turismo.

Sono questi alcuni dei temi della giornata di confronto di venerdì a Mestre che inizia alle 14 con l'analisi dei dati sull'emergenza casa in Italia, spiegati da Carlo Cellamare, docente di Urbanistica alla Sapienza, dell'Osservatorio delle politiche abitative e di rigenerazione urbana.

A chiudere i lavori sarà in serata la segretaria Schlein che tirerà le fila di un pomeriggio intenso, fatto di interventi e confronti su vari temi nazionali e delle città. «Saranno inoltre presentate proposte di legge e iniziative volte anche a contrastare le scelte infelici del governo Meloni», spiegano dal Pd nazionale.

All'iniziativa prenderanno parte numerosi rappresentanti di associazioni, organizzazioni sindacali e di categoria, studenti, imprese, fondazioni, esperienze della cooperazioni, Comuni e Regioni. Parteciperanno, tra gli altri, Pierfrancesco Majorino, responsabile Pd Diritto alla casa, i sindaci Matteo Lepore di Bologna, Dario Nardella di Firenze, Giacomo Possamai di Vicenza, Matteo Ricci di Pesaro, Beppe Sala di Milano e l'ex ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Giovannini. E poi Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, che ha avviato ieri la sua assemblea nazionale.

Previsti anche i contributi di docenti ed esperti del territorio veneziano, da anni in prima fila nella discussione su temi centrali come la residenza e la rigenerazione urbana.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

Dall'urbanista dell'università Iuav Laura Fregolent al regista Andrea Segre, da Alessandro Maggioni di **Confcooperative** Habitat all'architetto Giovanni Leone, e ancora gli esponenti del mondo del terzo settore e tanti assessori di varie città italiane. L'appuntamento di Mestre si configura come una sorta di "stati generali" della casa del centrosinistra a Mestre.

- Mitia Chiarin © RIPRODUZIONE RISERVATA Molti i sindaci di centro sinistra invitati agli Stati generali del Pd, anche perché proprio i primi cittadini (a sinistra Beppe Sala, sindaco di Milano, ed Elly Schlein) hanno il polso dell'emergenza casa.

Lavori in chiesa, è ancora stallo Pressing sul curatore fallimentare

La petizione popolare ha raccolto quasi 300 firme

FABIO TERMINALI

Stellata Stellata Servirà ancora del tempo prima di veder ripartire i lavori post sisma alla chiesa di Stellata. Quanto di preciso è ancora da definire, l'ipotesi più spendibile al momento è un anno. Perché tutto è ancora appeso alla firma dell'accordo transattivo tra la Diocesi di Ferrara e il curatore fallimentare in campo dopo il crac dell'impresa (la **Cooperativa** Edile Artigiana di Parma) che fu costretta dalle difficoltà economiche ad interrompere i lavori.

Una fase delicata: manca ancora la fumata bianca sull'intesa tra le parti per chiarire lo stato di consistenza del cantiere, in pratica per stabilire fino a che punto sono arrivate le operazioni di restauro prima dello stop. La discordanza avrebbe per punto focale i ponteggi, che la Curia non intende smantellare con l'obiettivo di garantire una ripresa più semplice del cantiere.

Il punto sulla vicenda è stato fatto la scorsa settimana con un faccia a faccia tra il Comune di Bondeno (presenti il sindaco Simone Saletti e l'assessore Marco Vincenzi) e i rappresentanti della Diocesi. L'obiettivo è sbloccare la matassa che ha un rilevante peso economico sul futuro, in quanto la Curia avrebbe già in tasca un accordo con un'impresa che possa subentrare nel cantiere, tuttavia si teme uno sbilanciamento dei costi tale da rendere tutto più complesso. Il Comune è impegnato a fare la propria parte, anche per i lavori di rifinitura, e Saletti ha contattato personalmente il curatore fallimentare nell'intento di velocizzare il percorso verso l'intesa.

Resta alta sul caso l'attenzione a Stellata: ha quasi raggiunto quota 300 firme la petizione lanciata poco più di un mese fa da Michele Zanconato assieme ad altri cittadini e fedeli, al centro la richiesta di riaprire al più presto la chiesa. Sul territorio matildeo ancora chiuse dopo il terremoto del 2012 sono anche le chiese di San Giovanni a Bondeno e della frazione di Ponti Spagna.



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Medici di base, si cambia ancora «Questo turnover crea solo disagi»

Il caso. Ennesimo avvicendamento tra dottori, con pazienti che non hanno più riferimenti Simone Moretti: «I professionisti di una volta erano stanziali, serve maggiore stabilità»

OLGIATE COMASCO MANUELA CLERICI Non c'è fine al turnover dei medici di medicina generale, altro avvicendamento. Nell'ambito costituito dai Comuni di Olgiate Comasco e Lurate Caccivio da questa settimana ha preso servizio la dottoressa Miriam Leoni, con incarico annuale, in sostituzione della collega Elisabetta Lanza che dopo tre mesi ha rinunciato a proseguire l'attività in città. Era subentrata a luglio al dottor Adriano Lamperti (1.750 assistiti), ultimo di una lunga serie di medici storici di Olgiate andati in pensione. La dottoressa Lanza, benché fosse apprezzata dai pazienti, ha scelto di andare a esercitare nell'ambito di Albiolo, Cagno e Solbiate, dove avrà la possibilità di utilizzare a titolo gratuito gli ambulatori comunali.

La situazione «Non entro nel merito delle scelte personali e professionali, dico semplicemente che non deve essere ridotto tutto soltanto all'aspetto economico. Oggi un medico che inizia si trova con molti più pazienti rispetto a una volta e quindi parte già da una base più solida - dichiara il sindaco Simone Moretti - Una volta c'erano meno ambiti e più medici, adesso è l'opposto.

Sarebbe auspicabile che, in un momento di carenza di medici di famiglia, ci fosse un po' più di stabilità per evitare continui avvicendamenti. Non si è affrontato a monte il problema oggettivo di una intera generazione di medici storici che sarebbe andata in pensione nell'arco di pochi anni.

Il turnover non aiuta a fidelizzare i pazienti; se ogni tre mesi si cambia medico non si riesce a instaurare quel rapporto di fiducia fondamentale verso la persona a cui affidiamo la nostra salute. Un continuo turnover è devastante, crea disagi».

In quattro anni hanno lasciato il servizio sei medici: Gregorio Pecco, Fabio Bianchi, Mario Bernasconi, Luigi Pina, Giuseppe Borghi e Lamperti.

Rispetto agli storici otto medici, ora Olgiate ha un medico di famiglia in meno poiché il dottor Pecco, in pensione dal giugno 2019, non è stato sostituito e i pazienti ripartiti su colleghi.

«La differenza sostanziale tra i medici di una volta e la nuova generazione è che un tempo i dottori rimanevano per anni, erano stanziali. In passato, a Olgiate mettevano radici, investivano in una casa con ambulatorio - osserva Moretti - Se oggi la normativa porta a lavorare in gruppo, si orientino su studi dove possano condividere costi, servizi e personale amministrativo che possa alleggerire l'eccessivo carico burocratico. Se avessi un ambulatorio comunale non lo darei gratuitamente, ma a prezzo calmierato, avendo cura di mettere a disposizione uno spazio adeguato sia per i pazienti che per i medici che devono essere messi nella condizione di poter lavorare al meglio». Villa Peduzzi Nel 2024 saranno disponibili



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

tre ambulatori medici in villa Peduzzi per la presa in carico dei pazienti cronici. Il Comune ha assegnato il primo piano della storica villa alla **Cooperativa** Medici Insubria per sei anni (eventualmente rinnovabili) a un canone di affitto di 45mila euro annui. «È un ottimo servizio la possibilità di avere tre ambulatori - conclude Moretti dove all'occorrenza ci sia sempre qualcuno che possa dare una risposta al bisogno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'inchiesta

Vertici di Mondo Convenienza a processo per caporalato

MARCO BETTAZZI

di Marco Bettazzi Andranno a processo le cinque persone accusate di intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento sul lavoro, il cosiddetto "caporalato", nella vicenda di Mondo Convenienza. Lo ha deciso ieri il giudice dell'udienza preliminare Grazia Nart, che ha quindi accolto le tesi della pm Gabriella Tavano e ha anche fissato la prima udienza per il 22 gennaio 2024.

Finiscono così a processo il presidente del cda di Mondo Convenienza Holding, Mara Cozzolino, assieme ai rappresentanti di alcune cooperative di trasporto e montaggio che lavoravano in appalto nel magazzino di Calderara di Reno oggetto delle denunce, cioè Benjamin Iakab ed Emanuele Firicano, oltre a due responsabili di piazzale, David Quesada e Andrea Bernardi. La vicenda nasce dalla denuncia di venti lavoratori tra autisti e facchini, assistiti dagli avvocati Gigliola Chiarieri, Walter Renzetti, Maria Mondano e Federico Fischer, che nel 2020 hanno denunciato di lavorare con stipendi diversi da quanto previsto dai contratti di settore, oltre che

sproporzionati rispetto alla quantità di lavoro svolto, turni senza fine, il mancato rispetto degli orari previsti di riposo, condizioni di mancata sicurezza e igiene e una gestione degradante del personale. Lamentavano in particolare di dover caricare e scaricare pesanti carichi senza gli strumenti adatti, l'uso di veicoli carenti e anche di sistemi di controllo a distanza che le aziende usavano per spingere i lavoratori a completare le consegne previste nel corso della giornata. All'udienza del 26 settembre scorso tutti i venti lavoratori sono stati anche ammessi come parti civili al processo, e potranno così chiedere risarcimenti per i danni subiti. Così come potranno fare anche la Città metropolitana, il Comune di Calderara e la Cgil di Bologna, che hanno ottenuto l'ammissione al processo.

Mondo Convenienza da parte sua «rinnova la propria fiducia nella magistratura ed è certa che potrà mostrare la propria estraneità rispetto alle accuse relative all'operato di alcuni appaltatori di consegna e montaggio che all'epoca dei fatti erogavano servizi all'azienda». Secondo l'azienda il gruppo «non interviene nella gestione dei dipendenti dei propri fornitori, con i quali opera in piena conformità alla normativa vigente e alle regole previste dal proprio codice etico, rinnovando periodicamente le verifiche e i controlli nei loro confronti». La Cgil di Bologna invece «esprime soddisfazione per questo primo esito - fa sapere il sindacato - frutto anche del lavoro fatto come parte civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'accusa riguarda cinque persone tra cui il presidente del cda della Holding, Mara Cozzolino, e i titolari di ditte in appalto k Protesta I lavoratori della catena "Mondo Convenienza".



l'iniziativa coordinata da arsuni vco ha ottenuto 248 mila euro da cariplo

Ossola, col progetto micro-filiere un lavoro a persone svantaggiate

Previsto il recupero degli antichi terrazzamenti e aiuti agli allevatori

CRISTINA PASTORE

cristina pastore domodossola Recuperare i terrazzamenti della valle Antrona per reimpiantare coltivazioni di varietà locali di mele e produrre succo di frutta. E poi sostenere l'attività degli allevatori ossolani che portano mandrie e greggi al pascolo al Veglia e al Devero: questo nel concreto sta dietro ai propositi di rafforzamento delle micro-filiere e della valorizzazione di tradizioni rurali del progetto RurAct. E' il solo dal Vco ad aver vinto con altri 7 il bando di Fondazione Cariplo «Ruralis», finalizzato a sostenere piccoli sistemi agricoli e forestali che devono però proporsi di offrire opportunità di lavoro a persone svantaggiate.

Il progetto ossolano, presentato dalla capofila ArsUni Vco ha ottenuto un finanziamento di 248 mila euro, da spendere in tre anni, con iniziative che prenderanno le mosse a febbraio. Partner di ArsUni Vco sono l'ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola, il dipartimento di scienze veterinarie dell'università di Milano, l'associazione fondiaria della valle Antrona Terraviva e la **cooperativa** Il Sogno di Villadossola.

«Opportunità di inclusione» «Gli obiettivi premiati dalla Fondazione Cariplo - spiega Giulia Margaroli, commissaria per il Vco dell'ente filantropico lombardo - sono sì interventi di contrasto dell'abbandono del territorio agricolo-montano, ma anche l'offerta di opportunità di inclusione sociale attraverso tirocini finalizzati a inserimenti lavorativi». L'intento è anche quello di preservare tradizioni che racchiudono il valore di testimonianze di cultura materiale tramandate nei secoli e, con il rischio di mancato ricambio generazionale di mestieri antichi da rendere attuali, destinati a scomparire con le persone che ne sono custodi. L'inalpamento - portare i bovini al pascolo in quota, dove in piccole casere si produce formaggio che ha tutto il sapore dell'erba fresca di montagna - e il conseguente «sparga l'alp» di fine estate, sono tra queste, che si possono legare ad attività turistiche e di marketing territoriale. La civiltà contadina di montagna ha vissuto nel tempo delle coltivazioni strappate ai versanti delle vallate, dove si sta provando a far attecchire produzioni ortofrutticole di nicchia. «E' un grande segno di incoraggiamento l'apprezzamento di Fondazione Cariplo del nostro progetto - commenta la presidente di ArsUni Vco Stefania Cerutti -. Credo che l'ambiente rurale sia anche per la nostra provincia un campo in cui sperimentare nuove forme di cooperazione tra imprese e comunità, per raccogliere esperienze frammentate e valorizzare competenze che possono ridisegnare attività che guardino al futuro».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Sostegni anche agli allevatori con le mandrie all'alpe Veglia.



Dalla Regione 52 milioni di euro e nuovi criteri

L'housing sociale è uno dei cinque assi del Piano regionale dei servizi abitativi, presentato dall'assessore Paolo Franco in Giunta. Non a caso accanto alla delega alla Casa l'esponente bergamasco di Fratelli d'Italia ha voluto aggiungere in modo esplicito anche quella all'housing sociale. A questo segmento verranno destinati 52 milioni di euro del miliardo e mezzo di investimenti (tra fondi propri e del Pnrr) previsti in due anni. «L'housing sociale - spiega l'assessore Franco - è lo strumento che permette di dare una casa a canone calmierato a quelle persone che non rientrano nelle fasce Isee, molto basse, per accedere alle graduatorie Aler, ma che comunque hanno un reddito da "lavoro povero" che le espone al rischio di non riuscire a pagare un affitto, e quindi allo sfratto». Lo stanziamento di 14 milioni di euro per incrementare il numero di alloggi da affittare a prezzo calmierato a famiglie che non possono accedere alle graduatorie pubbliche, grazie al recupero del patrimonio esistente, è già previsto da una delibera approvata dalla Giunta Fontana a inizio ottobre. I progetti possono essere presentati sia da soggetti giuridici privati (imprese e **cooperative**) sia da soggetti pubblici (Comuni o Aler).

«Continuano gli sforzi della Regione - spiega l'assessore Franco - per aumentare e migliorare la capacità abitativa pubblica. Abbiamo attivato una serie di cantieri senza precedenti e siamo sicuri di poter ottenere risultati importanti anche in termini di efficientamento energetico e taglio di emissioni». Dall'1 gennaio l'assessore ha anche annunciato una svolta nei criteri dell'housing sociale, varando nuove regole per incentivare la messa a disposizione di alloggi di proprietà pubblica e privata da destinare per l'affitto ai Servizi abitativi sociali. Un tentativo di affrontare sia il problema del caro-affitti sia degli alloggi popolari disponibili. «Nella selezione degli operatori che si candideranno a realizzare l'housing sociale, premieremo chi si impegna a tenere in affitto le case per più anni», precisa. Il finanziamento sarà cioè rimodulato sulla durata del vincolo sulla destinazione d'uso dell'alloggio: 300 euro al metro quadro se il vincolo dura otto anni; 600 se la durata arriva a 16 anni e fino a 900 euro al metro quadro nel caso il vincolo duri 24 anni. Verrà favorito anche il mix sociale: «Premieremo chi presenta un progetto di partenariato sociale - aggiunge Franco - ad esempio favorendo l'inserimento di giovani accanto ad anziani, per garantire un mix abitativo».



Rsa verso la chiusura, scatta la protesta Venerdì associazioni in piazza a Bari

Le rivendicazioni: «Regole e fondi certi, per evitare qualsiasi disparità di trattamento»

Una grande manifestazione in favore «dell'esigibilità dei diritti costituzionali a una vita dignitosa, alla cura e all'assistenza territoriale», compromessi dal «rischio di chiusura che incombe sulle nostre Rsa e sui centri diurni ormai stremati da mesi di attesa e mancate risposte da parte dell'assessorato alla Salute della Regione Puglia».

La annunciano le associazioni di categoria Agci, Airp, Fimpi, **Lega Coop** e Welfare Levante che scenderanno in piazza a Bari il prossimo venerdì, 27 ottobre, dalle 10, di fronte al teatro Petruzzelli.

Le associazioni denunciano la mancata «piena ed effettiva realizzazione dei Lea» che allo stato attuale risulta «inesistente per la popolazione anziana, non autosufficiente e disabile».

Il rischio di chiusura, secondo le stesse associazioni, riguarda «circa 400 strutture fra residenziali e diurne, che sviluppano un fatturato di oltre un miliardo di euro in Puglia, garantendo occupazione stabile e oltre 20mila lavoratori». Le criticità riguardano, in particolare, «il mancato termine dei procedimenti di autorizzazione e accreditamento, la mancanza di risposte certe e precise rispetto ai tempi e alle modalità di perfezionamento dei conseguenti accordi contrattuali dai quali deriva il riconoscimento della retta e quindi della equa remunerazione, la rigidità dei requisiti organizzativi rispetto alle presenze». E, ancora, «la messa in discussione del riconoscimento dell'Iva per le cooperative, l'ostracismo all'autorizzazione delle cessioni di azienda o di loro rami, il non riconoscimento delle spese di trasporto».

Nella nota che annuncia la mobilitazione regionale, le associazioni chiariscono che manifesteranno perché - specificano - «non ci arrendiamo al destino di chiudere strutture che molto spesso si trovano nelle comunità più piccole e rappresentano per queste probabilmente l'ultimo presidio dei servizi di pubblica utilità dove le persone possono accedere e realizzare i propri diritti di cittadinanza».

Ancora. «Manifesteremo perché non permetteremo che tecnocrazia, bizantinismo burocratico e una produzione quasi logorroica, nonché fuorviante e illogica di interpretazioni, continui a perpetuare uno stato di incertezza dei tempi e del diritto che alla lunga comporta disparità di trattamento e consolidamento di disuguaglianze». Il timore delle associazioni è che «la Puglia della partecipazione, la Puglia che dell'integrazione socio-sanitaria aveva fatto un modello retroceda verso modelli di cura istituzionalizzanti, massificati, dove la disabilità sia ricondotta alla malattia e la degenerazione delle cronicità non sia adeguatamente curata e quanto più possibile ritardata. Manifesteremo - concludono - perché vogliamo dare evidenza, volto e rappresentanza a tutte e tutti coloro che vivono il disagio derivante da quello



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

che noi rivendichiamo da tempo per ricordare che le persone non sono numeri, posti letto, utenti, ma sono donne e uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Casa, venerdì 27 a Mestre il PD presenta il Piano nazionale

(AGENPARL) - mar 24 ottobre 2023 UN NUOVO PIANO NAZIONALE PER IL DIRITTO ALLA CASA VENERDÌ 27 OTTOBRE - ORE 14.00 ORE 14.00

Introducono la giornata: Carlo Cellamare E DI RIGENERAZIONE URBANA) La domanda di Casa in Italia Pierfrancesco Majorino (RESPONSABILE NAZIONALE PD DIRITTO ALLA CASA) Le proposte del Partito Democratico Intervengono: Paola De Micheli (DEPUTATA PD) ORE 15.00 Nuove risorse per l'edilizia residenziale pubblica, un nuovo fondo per il sostegno affitti, una nuova politica per tutte le generazioni e le condizioni di vita Intervengono:

Simone Agutoli (ESECUTIVO NAZIONALE UDU) Orazio Alberti (OCIO - OSSERVATORIO CIVICO SULLA CASA E SULLA RESIDENZA DI VENEZIA) Vanessa Camani Le politiche innovative per la qualità dell'abitare Stefano Chiappelli Antonio Misiani Francesco Ferri (RESPONSABILE NAZIONALE PD ECONOMIA, FINANZE, IMPRESE E INFRASTRUTTURE) (SEGRETARIO GENERALE SUNIA) Lanfranco De Franco (ASSESSORE ALLA CASA E PARTECIPAZIONE REGGIO EMILIA) (PROGRAM DEVELOPER ACTIONAID) Sì, ma i soldi? Come finanziare il Piano Casa Marco Furfaro Coordina (CONSIGLIERA REGIONALE PD LOMBARDIA) Andrea Martella SENATORE E SEGRETARIO PD VENETO (RESPONSABILE INIZIATIVA POLITICA PARTITO DEMOCRATICO) Carmela Rozza Luca Talluri (PRESIDENTE CASA SPA) Rossana Zaccaria (PRESIDENTE LEGA COOP ABITANTI) Coordina: Matteo Bellomo (SEGRETARIO METROPOLITANO PD VENEZIA) ORE 16.00 Le politiche per la rigenerazione urbana, la politica della Casa nel tempo della crisi climatica Intervengono: Brando Benifei Stefano Betti (VICEPRESIDENTE ANCE) Chiara Braga (CAPOGRUPPO PD CAMERA DEI DEPUTATI) Carlo Cerami (PRESIDENTE REDO E CDA INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI) Laura Fregolent Michele Fina (SENATORE PD) Giovanni Leone (ARCHITETTO - ALTA TENSIONE ABITATIVA) Mara Manente (CONSIGLIERA TOURING CLUB ITALIA, GIÀ DIRETTRICE Ciset, Cà Foscari) Giuseppe Saccà (CAPOGRUPPO PD COMUNE VENEZIA) Andrea Segre (REGISTA) Tobia Zevi (ASSESSORE ALLA CASA COMUNE ROMA) Coordina: Monica Sambo (SEGRETARIA PD VENEZIA) ORE 17.45 La Casa al centro delle politiche delle città, le persone al centro delle politiche della Casa (URBANISTA IUAV VENEZIA) Intervengono: (SINDACO DI BOLOGNA) Leonardo Impegno Alessandro Maggioni (PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE HABITAT) Pierfrancesco Maran (ASSESSORE ALLA CASA COMUNE MILANO) Matteo Ricci (SINDACO DI PESARO, PRESIDENTE NAZIONALE ALI - AUTONOMIE LOCALI ITALIANE) Serena Spinelli (ASSESSORA ALLE POLITICHE ABITATIVE REGIONE TOSCANA) Coordina: Emanuele Rosteghin (CAPOGRUPPO PD CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA) ORE 17.00 Matteo Lepore Dario Nardella (SINDACO DI FIRENZE) Giacomo Possamai (SINDACO DI VICENZA) Beppe Sala (SINDACO DI MILANO) Emma Ruzzon (PRESIDENTE CONSIGLIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITÀ DI PADOVA)

Introducono la giornata: Carlo Cellamare E DI RIGENERAZIONE URBANA) La domanda di Casa in Italia Pierfrancesco Majorino (RESPONSABILE NAZIONALE PD DIRITTO ALLA CASA) Le proposte del Partito Democratico Intervengono: Paola De Micheli (DEPUTATA PD) ORE 15.00 Nuove risorse per l'edilizia residenziale pubblica, un nuovo fondo per il sostegno affitti, una nuova politica per tutte le generazioni e le condizioni di vita Intervengono: Simone Agutoli (ESECUTIVO NAZIONALE UDU) Orazio Alberti (OCIO - OSSERVATORIO CIVICO SULLA CASA E SULLA RESIDENZA DI VENEZIA) Vanessa Camani Le politiche innovative per la qualità dell'abitare Stefano Chiappelli Antonio Misiani Francesco Ferri (RESPONSABILE NAZIONALE PD ECONOMIA, FINANZE, IMPRESE E INFRASTRUTTURE) (SEGRETARIO GENERALE SUNIA) Lanfranco De Franco (ASSESSORE ALLA CASA E PARTECIPAZIONE REGGIO EMILIA) (PROGRAM DEVELOPER ACTIONAID) Sì, ma i soldi? Come finanziare il Piano Casa Marco Furfaro Coordina (CONSIGLIERA REGIONALE PD LOMBARDIA) Andrea Martella SENATORE E SEGRETARIO PD VENETO (RESPONSABILE INIZIATIVA POLITICA PARTITO DEMOCRATICO) Carmela Rozza Luca Talluri (PRESIDENTE CASA SPA) Rossana Zaccaria (PRESIDENTE LEGA COOP ABITANTI) Coordina: Matteo Bellomo (SEGRETARIO METROPOLITANO PD VENEZIA) ORE 16.00 Le politiche per la rigenerazione urbana, la politica della Casa nel tempo della crisi climatica Intervengono: Brando Benifei Stefano Betti (VICEPRESIDENTE ANCE) Chiara Braga (CAPOGRUPPO PD CAMERA DEI DEPUTATI) Carlo Cerami (PRESIDENTE REDO E CDA INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI) Laura Fregolent Michele Fina (SENATORE PD) Giovanni Leone (ARCHITETTO - ALTA TENSIONE ABITATIVA) Mara Manente (CONSIGLIERA TOURING CLUB ITALIA, GIÀ DIRETTRICE Ciset, Cà Foscari) Giuseppe Saccà (CAPOGRUPPO PD COMUNE VENEZIA) Andrea Segre (REGISTA) Tobia Zevi (ASSESSORE ALLA CASA COMUNE ROMA) Coordina: Monica Sambo (SEGRETARIA PD VENEZIA) ORE 17.45 La Casa al centro delle politiche delle città, le persone al centro delle politiche della Casa (URBANISTA IUAV VENEZIA) Intervengono: (SINDACO DI BOLOGNA) Leonardo Impegno Alessandro Maggioni (PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE HABITAT) Pierfrancesco Maran (ASSESSORE ALLA CASA COMUNE MILANO) Matteo Ricci (SINDACO DI PESARO, PRESIDENTE NAZIONALE ALI - AUTONOMIE LOCALI ITALIANE) Serena Spinelli (ASSESSORA ALLE POLITICHE ABITATIVE REGIONE TOSCANA) Coordina: Emanuele Rosteghin (CAPOGRUPPO PD CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA) ORE 17.00 Matteo Lepore Dario Nardella (SINDACO DI FIRENZE) Giacomo Possamai (SINDACO DI VICENZA) Beppe Sala (SINDACO DI MILANO) Emma Ruzzon (PRESIDENTE CONSIGLIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITÀ DI PADOVA)



10/24/2023 16:29

MARTA BONAFONTI

(AGENPARL) - mar 24 ottobre 2023 UN NUOVO PIANO NAZIONALE PER IL DIRITTO ALLA CASA VENERDÌ 27 OTTOBRE - ORE 14.00 ORE 14.00 Introducono la giornata: Carlo Cellamare E DI RIGENERAZIONE URBANA) La domanda di Casa in Italia Pierfrancesco Majorino (RESPONSABILE NAZIONALE PD DIRITTO ALLA CASA) Le proposte del Partito Democratico Intervengono: Paola De Micheli (DEPUTATA PD) ORE 15.00 Nuove risorse per l'edilizia residenziale pubblica, un nuovo fondo per il sostegno affitti, una nuova politica per tutte le generazioni e le condizioni di vita Intervengono: Simone Agutoli (ESECUTIVO NAZIONALE UDU) Orazio Alberti (OCIO - OSSERVATORIO CIVICO SULLA CASA E SULLA RESIDENZA DI VENEZIA) Vanessa Camani Le politiche innovative per la qualità dell'abitare Stefano Chiappelli Antonio Misiani Francesco Ferri (RESPONSABILE NAZIONALE PD ECONOMIA, FINANZE, IMPRESE E INFRASTRUTTURE) (SEGRETARIO GENERALE SUNIA) Lanfranco De Franco (ASSESSORE ALLA CASA E PARTECIPAZIONE REGGIO EMILIA) (PROGRAM DEVELOPER ACTIONAID) Sì, ma i soldi? Come finanziare il Piano Casa Marco Furfaro Coordina (CONSIGLIERA REGIONALE PD LOMBARDIA) Andrea Martella SENATORE E SEGRETARIO PD VENETO (RESPONSABILE INIZIATIVA POLITICA PARTITO DEMOCRATICO) Carmela Rozza Luca Talluri (PRESIDENTE CASA SPA) Rossana Zaccaria (PRESIDENTE LEGA COOP ABITANTI) Coordina: Matteo Bellomo (SEGRETARIO METROPOLITANO PD VENEZIA) ORE 16.00 Le politiche per la rigenerazione urbana, la politica della Casa nel tempo della crisi climatica Intervengono: Brando Benifei Stefano Betti (VICEPRESIDENTE ANCE) Chiara Braga (CAPOGRUPPO PD CAMERA DEI DEPUTATI) Carlo Cerami (PRESIDENTE REDO E CDA INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI) Laura Fregolent Michele Fina (SENATORE PD) Giovanni Leone (ARCHITETTO - ALTA TENSIONE ABITATIVA) Mara Manente (CONSIGLIERA TOURING CLUB ITALIA, GIÀ DIRETTRICE Ciset, Cà Foscari) Giuseppe Saccà (CAPOGRUPPO PD COMUNE VENEZIA) Andrea Segre (REGISTA) Tobia Zevi (ASSESSORE ALLA CASA COMUNE ROMA) Coordina: Monica Sambo (SEGRETARIA PD VENEZIA) ORE 17.45 La Casa al centro delle politiche delle città, le persone al centro delle politiche della Casa (URBANISTA IUAV VENEZIA) Intervengono: (SINDACO DI BOLOGNA) Leonardo Impegno Alessandro Maggioni (PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE HABITAT) Pierfrancesco Maran (ASSESSORE ALLA CASA COMUNE MILANO) Matteo Ricci (SINDACO DI PESARO, PRESIDENTE NAZIONALE ALI - AUTONOMIE LOCALI ITALIANE) Serena Spinelli (ASSESSORA ALLE POLITICHE ABITATIVE REGIONE TOSCANA) Coordina: Emanuele Rosteghin (CAPOGRUPPO PD CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA) ORE 17.00 Matteo Lepore Dario Nardella (SINDACO DI FIRENZE) Giacomo Possamai (SINDACO DI VICENZA) Beppe Sala (SINDACO DI MILANO) Emma Ruzzon (PRESIDENTE CONSIGLIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITÀ DI PADOVA)

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Enrico Giovannini (ECONOMISTA, GIÀ MINISTRO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI) Esponenti terzo settore La tutela delle città, il loro sviluppo armonico, il tema degli affitti brevi Coordina Intervengono: A seguire intervento di (ASSESSORA ALLA CASA COMUNE FIRENZE) (TAVOLO CASA PD VENEZIA) Schlein (VICESINDACA BOLOGNA) <http://WWW.PARTITODEMOCRATICO.IT> Benedetta Albanese Tommaso Bortoluzzi Emily Clancy Marta Bonafoni CONSIGLIERA REGIONALE LAZIO).

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Welfare: Fp Cgil; domani convegno su valore del lavoro nei servizi pubblici, con Landini

MAURIZIO LANDINI

(AGENPARL) - mar 24 ottobre 2023 Il futuro del welfare e il valore del lavoro pubblico e privato nei servizi pubblici Introduzione: Michele Vannini Segretario nazionale Fp Cgil Interventi di delegate e delegati Tavola rotonda: Eleonora Vanni Giovanni Costantino Franco Massi Marco Alparone **Alleanza delle Cooperative** Presidente Uneba Enrico Brizioli Capo delegazione Aris Rsa Conferenza delle Regioni, Presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità Capo delegazione Aiop Rsa 25 ottobre h.10:00-14:00 Salone Di Vittorio Roma | Corso d'Italia 25 È stato invitato il Ministro della Salute Coordina e modera: Francesco Maggi | Agenzia Adnkronos Salute Sono stati invitati i parlamentari delle commissioni lavoro e salute di Camera e Senato Conclusioni: Maurizio Landini | Segretario generale Cgil fpcgil.it.



Alleanza Pesca: bene il piano del mare 2023-25. Un importante passo verso un approccio globale all'uso delle risorse marine

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera del 23 Luglio scorso con cui il Comitato Interministeriale per le politiche del Mare (CIPOM) - Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha approvato il Piano del Mare per il triennio 2023-2025, un documento che per la prima volta nella storia della Repubblica affronta il complesso delle economie del mare nazionali in termini multidisciplinari, mettendo intorno al tavolo i diversi Ministeri coinvolti. È utile a tal proposito ricordare che dal 1993, quando il Parlamento dispose la soppressione del Ministero della Marina Mercantile, è iniziato un lento ma inesorabile smembramento delle competenze marittime che oggi vede almeno otto dicasteri concorrere a vario titolo nella definizione delle diverse istanze che riguardano l'economia marittima, compromettendo le possibilità di elaborazione di una politica nazionale per il settore. Nel documento di indirizzo, frutto del lavoro impostato dal nuovo Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del Sen. Nello Musumeci con il CIPOM che ha lavorato con un gruppo di esperti e attraverso ampie consultazioni con le categorie coinvolte, tra le quali l'**Alleanza** ha dato puntualmente il suo contributo, sono contenute importanti analisi e valutazioni anche in materia di pesca ed acquacoltura. Tra queste assumono particolare significato quelle relative all'impatto dello strascico sui fondali, "soggetti ed adattati a costanti perturbazioni da molti decenni, potrebbero essere considerati, con una forte esemplificazione, come campi coltivati in cui svolgono il loro ciclo vitale una serie ridotta di specie adattate alle condizioni perturbate, quelle di fatto su cui la pesca si basa, e che possono essere oggetto di una corretta gestione su base scientifica" una visione che confuta in modo netto quella catastrofista su cui la Commissione Europea ha basato il Piano di Azione presentato nel febbraio scorso, su cui il Ministro Lollobrigida ha espresso il voto contrario dell'Italia nel Consiglio Agrifish di giugno. Bene anche il giusto riconoscimento al ruolo che ha svolto e svolge la ricerca cooperativa di settore. Per la piena consapevolezza degli impatti dello strascico sui fondali e del preoccupante stato delle risorse nel Mediterraneo vengono avanzate nel Piano chiari indirizzi, tra i quali spicca forte il richiamo alla priorità da assegnare alla pianificazione spaziale con cui tutelare le aree marine protette e collocare correttamente le attività di pesca negli spazi marini e nel tempo, in uno scacchiere che riservi e stabilizzi per ciascun settore (trasporti, energia, estrazioni, turismo etc) aree adeguate. Indirizzi che hanno la piena condivisione e sostegno dell'**Alleanza** delle **Cooperative Italiane** della pesca, ed in cui emerge chiaramente come i pescatori debbano essere attori della Blue economy e non esclusi dalle politiche nazionali ed europee di conservazione.



Pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera del 23 Luglio scorso con cui il Comitato Interministeriale per le politiche del Mare (CIPOM) - Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha approvato il Piano del Mare per il triennio 2023-2025, un documento che per la prima volta nella storia della Repubblica affronta il complesso delle economie del mare nazionali in termini multidisciplinari, mettendo intorno al tavolo i diversi Ministeri coinvolti. È utile a tal proposito ricordare che dal 1993, quando il Parlamento dispose la soppressione del Ministero della Marina Mercantile, è iniziato un lento ma inesorabile smembramento delle competenze marittime che oggi vede almeno otto dicasteri concorrere a vario titolo nella definizione delle diverse istanze che riguardano l'economia marittima, compromettendo le possibilità di elaborazione di una politica nazionale per il settore. Nel documento di indirizzo, frutto del lavoro impostato dal nuovo Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del Sen. Nello Musumeci con il CIPOM che ha lavorato con un gruppo di esperti e attraverso ampie consultazioni con le categorie coinvolte, tra le quali l'Alleanza ha dato puntualmente il suo contributo, sono contenute importanti analisi e valutazioni anche in materia di pesca ed acquacoltura. Tra queste assumono particolare significato quelle relative all'impatto dello strascico sui fondali, "soggetti ed adattati a costanti perturbazioni da molti decenni, potrebbero essere considerati, con una forte esemplificazione, come campi coltivati in cui svolgono il loro ciclo vitale una serie ridotta di specie adattate alle condizioni perturbate, quelle di fatto su cui la pesca si basa, e che possono essere oggetto di una corretta gestione su base scientifica" una visione che confuta in modo netto quella catastrofista su cui la Commissione Europea ha basato il Piano di Azione presentato nel febbraio scorso, su cui il Ministro Lollobrigida ha espresso il voto contrario dell'Italia nel Consiglio Agrifish di giugno. Bene anche il giusto riconoscimento al ruolo che ha svolto e svolge la ricerca cooperativa di settore. Per la piena consapevolezza degli impatti dello strascico sui fondali e del preoccupante stato delle risorse nel Mediterraneo vengono avanzate nel Piano chiari indirizzi, tra i quali spicca forte il richiamo alla priorità da assegnare alla pianificazione spaziale con cui tutelare le aree marine protette e collocare correttamente le attività di pesca negli spazi marini e nel tempo, in uno scacchiere che riservi e stabilizzi per ciascun settore (trasporti, energia, estrazioni, turismo etc) aree adeguate. Indirizzi che hanno la piena condivisione e sostegno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane della pesca, ed in cui emerge chiaramente come i pescatori debbano essere attori della Blue economy e non esclusi dalle politiche nazionali ed europee di conservazione.

Alleanza Cooperative, salvare il latte di montagna a rischio estinzione

In Alto Adige hanno chiuso 150 stalle solo nell'ultimo anno, in Lombardia sono a rischio oltre 500 piccole aziende agricole nelle zone montane che sopravvivono solo grazie alle cooperative di raccolta latte. Sono alcuni dei numeri resi noti al [alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnia-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adbf15.html](https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2023/10/20/alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnia-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adbf15.html)

[title="https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2023/10/20/alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnia-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adbf15.html">Il Forum sulla zootecnia di montagna organizzato](https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2023/10/20/alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnia-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adbf15.html)

a Bergamo da **Alleanza Cooperative** Agroalimentari, dove ha partecipato il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura Luigi D'Eramo. A pesare come un macigno sulle aziende di montagna diversi problemi: i costi di produzione mediamente più alti rispetto alle aziende che operano in pianura, il peso dalla burocrazia, le ricadute delle nuove normative sul benessere animale e per finire la questione del ricambio generazionale. "A gravare maggiormente è il costo del gasolio agricolo - spiega Giovanni Guarneri, coordinatore settore lattiero-caseario di **Alleanza Cooperative** Agroalimentari - una cooperativa per raggiungere tutte le stalle in ogni vallata percorre ogni giorno decine di chilometri con i camion di raccolta latte".

Con la chiusura delle aziende si perdono pezzi di territorio e produzioni di assoluta eccellenza. Ed è proprio poterli promuovere e sostenere uno degli obiettivi del progetto di comunicazione triennale "Think Milk, Taste Europe, Be Smart!" realizzato da Confcooperative, promossa dal sistema cooperativo della filiera lattiero-casearia e cofinanziata dalla Commissione Europea. Interi filiere montane, infatti, rischiano l'estinzione, con ripercussioni ambientali e sociali enormi sul territorio, alle quali si aggiunge anche l'impatto del turismo.

E sempre l'**Alleanza** ha istituito un Gruppo di Lavoro sulla zootecnia di montagna di cui fanno parte le cooperative lattiero-casearie più rappresentative delle aree, sul quale D'Eramo si è detto disponibile a collaborare. Il sottosegretario ha quindi anche annunciato che avvierà un progetto pilota in tre aree dell'Italia per il rilancio delle aree interne, facendo leva anche su logistica e servizi, sottolineando come le cooperative siano un punto di riferimento imprescindibile per le aziende che operano in aree difficili. INTERVISTA A GIOVANNI GUARNIERI: https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2023/10/20/alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnia-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adbf15.html.



In Alto Adige hanno chiuso 150 stalle solo nell'ultimo anno, in Lombardia sono a rischio oltre 500 piccole aziende agricole nelle zone montane che sopravvivono solo grazie alle cooperative di raccolta latte. Sono alcuni dei numeri resi noti al "a href="https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2023/10/20/alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnia-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adbf15.html">Il Forum sulla zootecnia di montagna organizzato a Bergamo da Alleanza Cooperative Agroalimentari, dove ha partecipato il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura Luigi D'Eramo. A pesare come un macigno sulle aziende di montagna diversi problemi: i costi di produzione mediamente più alti rispetto alle aziende che operano in pianura, il peso dalla burocrazia, le ricadute delle nuove normative sul benessere animale e per finire la questione del ricambio generazionale. "A gravare maggiormente è il costo del gasolio agricolo - spiega Giovanni Guarneri, coordinatore settore lattiero-caseario di Alleanza Cooperative Agroalimentari - una cooperativa per raggiungere tutte le stalle in ogni vallata percorre ogni giorno decine di chilometri con i camion di raccolta latte". Con la chiusura delle aziende si perdono pezzi di territorio e produzioni di assoluta eccellenza. Ed è proprio poterli promuovere e sostenere uno degli obiettivi del progetto di comunicazione triennale "Think Milk, Taste Europe, Be Smart!" realizzato da Confcooperative, promossa dal sistema cooperativo della filiera lattiero-casearia e cofinanziata dalla Commissione Europea. Interi filiere montane, infatti, rischiano l'estinzione, con ripercussioni ambientali e sociali enormi sul territorio, alle quali si aggiunge anche l'impatto del turismo. E sempre

Alleanza Cooperative, salvare il latte di montagna a rischio estinzione

In Alto Adige hanno chiuso 150 stalle solo nell'ultimo anno, in Lombardia sono a rischio oltre 500 piccole aziende agricole nelle zone montane che sopravvivono solo grazie alle cooperative di raccolta latte. Sono alcuni dei numeri resi noti al II Forum sulla zootecnica di montagna organizzato a Bergamo da Alleanza Cooperative Agroalimentari, dove ha partecipato il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura Luigi D'Eramo. A pesare come un macigno sulle aziende di montagna diversi problemi: i costi di produzione mediamente più alti rispetto alle aziende che operano in pianura, il peso dalla burocrazia, le ricadute delle nuove normative sul benessere animale e per finire la questione del ricambio generazionale. "A gravare maggiormente è il costo del gasolio agricolo - spiega Giovanni Guarneri, coordinatore settore lattiero-caseario di Alleanza Cooperative Agroalimentari - una cooperativa per raggiungere tutte le stalle in ogni vallata percorre ogni giorno decine di chilometri con i camion di raccolta latte". Con la chiusura delle aziende si perdono pezzi di territorio e produzioni di assoluta eccellenza. Ed è proprio poterli promuovere e sostenere uno degli obiettivi del progetto di comunicazione triennale "Think Milk, Taste Europe, Be Smart!" realizzato da Confcooperative, promossa dal sistema cooperativo della filiera lattiero-casearia e cofinanziata dalla Commissione Europea. Intere filiere montane, infatti, rischiano l'estinzione, con ripercussioni ambientali e sociali enormi sul territorio, alle quali si aggiunge anche l'impatto del turismo. E sempre l'Alleanza ha istituito un Gruppo di Lavoro sulla zootecnica di montagna di cui fanno parte le cooperative lattiero-casearie più rappresentative delle aree, sul quale D'Eramo si è detto disponibile a collaborare. Il sottosegretario ha quindi anche annunciato che avvierà un progetto pilota in tre aree dell'Italia per il rilancio delle aree interne, facendo leva anche su logistica e servizi, sottolineando come le cooperative siano un punto di riferimento imprescindibile per le aziende che operano in aree difficili. INTERVISTA A GIOVANNI GUARNIERI: https://www.ansa.it/sito/videogallery/economia/2023/10/20/alleanza-delle-cooperative-sostenere-la-zootecnica-di-montagna_89c95ba5-ee3c-486b-82f5-8b6e84adb15.html.



Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE)

(Teleborsa) - Illustrare al mondo delle piccole imprese e delle imprese cooperative le novità che saranno introdotte con il nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) e le opportunità che ne deriveranno. È questo l'obiettivo del seminario tecnico-formativo che si è svolto a Milano, presso la sede del Comitato Elettrotecnico Italiano, promosso dalle organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani) e dalle associazioni cooperative (Agci, Confcooperative, **Legacoop**) in collaborazione con ARERA. La recente delibera ARERA si inserisce in un contesto che consente maggiori opportunità ai soggetti che intendono partecipare in maniera attiva alla generazione distribuita. Le novità introdotte recentemente mirano, infatti, a rendere più semplice ed efficiente l'integrazione "tecnica" delle energie rinnovabili con il sistema elettrico, favorendo di fatto la maggiore diffusione dell'autoproduzione di energia; In tal senso, rappresentano un'opportunità per tutte le piccole imprese e le imprese cooperative che intendono implementare le forme di autoproduzione singola e collettiva (come ad esempio le Comunità energetiche rinnovabili) ai fini della riduzione dei costi energetici. Il potenziale rappresentato dalle PMI è, infatti, altissimo anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che il Paese si è posto e gli orientamenti adottati da ARERA per rafforzare il dispacciamento permettono una maggiore fluidità tecnica nell'integrazione con la rete. L'iniziativa odierna si inserisce in un percorso congiunto che le sei sigle associative hanno intrapreso, volto proprio ad ampliare la possibilità di partecipazione delle PMI, anche in maniera aggregata, alle configurazioni di autoconsumo attualmente previste dal legislatore. È essenziale, infatti, che le piccole imprese e le imprese cooperative possano cogliere le opportunità in termini di efficientamento dei consumi energetici e di riduzione dei costi delle bollette, tenuto conto del ruolo fondamentale che svolgono all'interno del processo di decarbonizzazione del sistema. Un contributo in linea con quanto previsto nel Re-power EU e dalla campagna "Playing my part", che chiede ad ognuno di mettersi in gioco. Farlo anche insieme, aiuta a raggiungere più velocemente questi obiettivi fondamentali per l'Italia e l'Europa. (Teleborsa).



(Teleborsa) - Illustrare al mondo delle piccole imprese e delle imprese cooperative le novità che saranno introdotte con il nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) e le opportunità che ne deriveranno. È questo l'obiettivo del seminario tecnico-formativo che si è svolto a Milano, presso la sede del Comitato Elettrotecnico Italiano, promosso dalle organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani) e dalle associazioni cooperative (Agci, Confcooperative, Legacoop) in collaborazione con ARERA. La recente delibera ARERA si inserisce in un contesto che consente maggiori opportunità ai soggetti che intendono partecipare in maniera attiva alla generazione distribuita. Le novità introdotte recentemente mirano, infatti, a rendere più semplice ed efficiente l'integrazione "tecnica" delle energie rinnovabili con il sistema elettrico, favorendo di fatto la maggiore diffusione dell'autoproduzione di energia; In tal senso, rappresentano un'opportunità per tutte le piccole imprese e le imprese cooperative che intendono implementare le forme di autoproduzione singola e collettiva (come ad esempio le Comunità energetiche rinnovabili) ai fini della riduzione dei costi energetici. Il potenziale rappresentato dalle PMI è, infatti, altissimo anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che il Paese si è posto e gli orientamenti adottati da ARERA per rafforzare il dispacciamento permettono una maggiore fluidità tecnica nell'integrazione con la rete. L'iniziativa odierna si inserisce in un percorso congiunto che le sei sigle associative hanno intrapreso, volto proprio ad ampliare la possibilità di partecipazione delle PMI, anche in maniera aggregata, alle configurazioni di autoconsumo attualmente previste dal legislatore. È essenziale, infatti, che le piccole imprese e le imprese cooperative possano cogliere le opportunità in termini di efficientamento dei consumi energetici e di riduzione dei costi delle bollette, tenuto conto del ruolo fondamentale che

Granchio blu, in Polesine vongole azzerate: ai pescatori 13 milioni dal governo

Ossigeno per i 1.500 addetti polesani, dopo che il raccolto estivo è stato funestato dall'azione del «nuovo» predatore. De Carlo: Segnale importante» Ascolta l'articolo 3 min Zero vongole : prodotto distrutto nelle lagune di Scardovari , in Polesine, ma anche a Goro e Gorino L'opera devastante del granchio blu , che ha portato l'**Alleanza** delle **cooperative italiane** «Pesca e Acqua Coltura», che comprende Coldiretti Impresa Pesca e Federpesca, a confermare l'allarme per un'emergenza che i provvedimenti annunciati dal ministro di settore, Francesco Lollobrigida, intende se non risolvere quanto meno tamponare: quasi 13 milioni di euro per aiutare la mitilicoltura a rialzarsi dopo l'estate nera provocata dall'invasione del crostaceo-killer. Solo in Polesine a reddito zero ci sono 1.500 vongolari del Consorzio **cooperative** del Polesine. Hanno perso tutto e sono in attesa di fondi statali in attesa che il progetto della Regione di ripopolazione delle lagune prenda il via. «Dopo il via libera ottenuto dall'Europa, ho firmato il decreto da 2,9 milioni di euro che autorizza la spesa , a carico del ministero, per le circa tremila aziende che hanno provveduto alla cattura e allo smaltimento della specie» ha annunciato

Francesco Lollobrigida , il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Rimborsi: quanto e come Nel decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge dello scorso 10 agosto 2023, non è prevista una specifica indicazione delle aree geografiche interessate . «Le imprese di tutto il territorio nazionale potranno richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzi da pesca e di trasporto, rispettivamente nella misura dell'80 e del 100 per cento dei costi che vanno dal 1° agosto al 31 ottobre 2023» ha spiegato il ministro. Non sono stati previsti importi forfettari e non riscontrati da fatture in quanto, si legge nel testo firmato da Lollobrigida, si sarebbe creata una forma di indennizzo e non di rimborso spese. Le aziende potranno presentare un' unica domanda attraverso una piattaforma online dedicata , già utilizzata per la gestione dei contributi Covid. Sostegni al settore Infine, sarà data priorità alle richieste presentate dai Consorzi e in caso di risorse ancora disponibili, saranno assegnate proporzionalmente alle domande presentate dalle singole imprese della pesca e dell'acquacoltura. Inoltre stanziati dieci milioni di euro per sostenere la ripresa del settore della pesca e dell'acquacoltura per semina, ripopolamento e acquisto di strutture fisse per proteggere gli allevamenti di vongole e novellame di sogliola e cozze. Soddisfazione dal senatore veneto Luca De Carlo , presidente della commissione Agricoltura a Palazzo Madama: «Segnale importante per le imprese : importante che il governo mantenga le promesse». La newsletter del Corriere del Veneto Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Veneto . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella



10/24/2023 15:31

Natale Celeghin

Ossigeno per i 1.500 addetti polesani, dopo che il raccolto estivo è stato funestato dall'azione del «nuovo» predatore. De Carlo: Segnale importante» Ascolta l'articolo 3 min Zero vongole : prodotto distrutto nelle lagune di Scardovari , in Polesine, ma anche a Goro e Gorino L'opera devastante del granchio blu , che ha portato l'**Alleanza** delle **cooperative italiane** «Pesca e Acqua Coltura», che comprende Coldiretti Impresa Pesca e Federpesca, a confermare l'allarme per un'emergenza che i provvedimenti annunciati dal ministro di settore, Francesco Lollobrigida, intende se non risolvere quanto meno tamponare: quasi 13 milioni di euro per aiutare la mitilicoltura a rialzarsi dopo l'estate nera provocata dall'invasione del crostaceo-killer. Solo in Polesine a reddito zero ci sono 1.500 vongolari del Consorzio cooperative del Polesine. Hanno perso tutto e sono in attesa di fondi statali in attesa che il progetto della Regione di ripopolazione delle lagune prenda il via. «Dopo il via libera ottenuto dall'Europa, ho firmato il decreto da 2,9 milioni di euro che autorizza la spesa , a carico del ministero, per le circa tremila aziende che hanno provveduto alla cattura e allo smaltimento della specie» ha annunciato Francesco Lollobrigida , il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Rimborsi: quanto e come Nel decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge dello scorso 10 agosto 2023, non è prevista una specifica indicazione delle aree geografiche interessate . «Le imprese di tutto il territorio nazionale potranno richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzi da pesca e di trasporto, rispettivamente nella misura dell'80 e del 100 per cento dei costi che vanno dal 1° agosto al 31 ottobre 2023» ha spiegato il ministro. Non sono stati previsti importi forfettari e non riscontrati da fatture in quanto, si legge nel testo firmato da Lollobrigida, si sarebbe creata una forma di indennizzo e non di rimborso spese. Le aziende potranno presentare un' unica

di posta alle 12. Basta cliccare qui.

A Siena torna il Festival della Salute n°16

Quattro giorni dedicati a salute, benessere, stili di vita, prevenzione e investimenti in sanità. Torna il Festival della Salute a Siena, giunto alla sua XVI edizione e dedicato a "Un nuovo umanesimo per la salute di tutti", organizzato da Easy Events (co-organizzazione Comune di Siena) e la partecipazione della Regione Toscana. Una quattro giorni che si terrà dal 25 al 28 ottobre, in cui convegni e approfondimenti televisivi si alterneranno ad iniziative destinate alle scuole e che culmineranno con gli stand del "Villaggio della Salute" dove i cittadini, sabato 28 ottobre, potranno ricevere informazioni sulle patologie più comuni e sull'importanza di fare prevenzione, oltre alla possibilità di sottoporsi a screening gratuiti. L'apertura ufficiale della kermesse è fissata alle 17.30 di domani, nell'aula magna del Rettorato dell'Università. A fare gli onori di casa il Sindaco di Siena Nicoletta Fabio, quindi i saluti dell'assessore per il diritto alla salute della Regione Toscana Simone Bezzini, il rettore dell'Università di Siena Roberto Di Pietra, il presidente della Provincia David Bussagli, il consigliere regionale Francesco Torselli. Il Ministro della Salute Orazio Schillaci dovrebbe inviare un video di saluto e plauso alla manifestazione. "Scienza ricerca e innovazione per la salute futura. E l'uomo?" è il tema sul quale si confronteranno, subito dopo, Antonio Barretta, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, Padre Philip Larrey docente di intelligenza artificiale al Boston College, Antonio D'Urso, direttore Generale della Asl Toscana sud est, Domenico Mantoan, direttore generale Agenas, Massimo Massetti, direttore Uoc di cardiocirurgia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma, Pasquale Morano, vicesegretario generale e direttore socio-sanitario della Croce Rossa Italiana, Manola Pomi, presidente dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari Siena. "Il Festival della Salute - dichiara il sindaco di Siena Nicoletta Fabio - rappresenta l'occasione per fare il punto su quanto si sta facendo e quanto ancora occorre fare per la salute dei nostri concittadini. La ricerca e i traguardi raggiunti con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale hanno svolto un ruolo non trascurabile nella presa in cura dei pazienti. Non dobbiamo dimenticare questi nuovi traguardi e quelli che ancora dobbiamo raggiungere per garantire la salute dei cittadini. Il Festival è l'occasione per avvicinare la città a queste tematiche e favorire la consapevolezza che la prevenzione è l'arma vincente per sconfiggere le malattie e per far sì che una terapia sia efficace. Il Festival della Salute serve anche a questo, a rendere i nostri concittadini più consapevoli". "Eventi come questo - conclude Nicoletta Fabio - sono importanti per trasmettere all'esterno le nostre conoscenze in fatto di medicina e di ricerca e quanto ogni giorno stiamo facendo grazie ad aziende pubbliche e private, mettendo in evidenza il ruolo ricoperto da Siena nel settore della salute. Un processo che va avanti e che vede l'Azienda Ospedaliera



Universitaria Senese e l'Azienda Sanitaria Toscana Sud Est andare in questa direzione: ne sono prova gli accordi sottoscritti fra Aous e Asl Tse e i progetti che esse portano avanti per ampliare le strutture a servizio della sanità pubblica. Uno sviluppo a cui l'amministrazione comunale offre la più totale collaborazione, nell'interesse ultimo ed unico della salute e della città". "Parlare di salute nei quattro giorni del Festival - le fa eco Giuseppe Giordano, assessore alla Sanità del Comune di Siena - rappresenta l'occasione per trasmettere conoscenze ed evidenziare che Siena è anche città di studio, ricerca e confronto su temi fondamentali per l'essere umano. Promuovere la salute significa costruire una politica pubblica di tutela del benessere fisico, creare ambienti capaci di offrire sostegno, rafforzare l'azione della comunità, sviluppare le capacità personali, riorientare i servizi sanitari. Un percorso in cui la promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma frutto di azioni sinergiche e intersettoriali. È per questo che il programma che abbiamo voluto realizzare per questa edizione prevede temi importanti di interesse generale: dalla umanizzazione delle cure, all'importanza della comunicazione in salute, da Pnrr e Missione 6 al valore della programmazione partecipata nel costruire la sanità territoriale". "Il confronto e il dialogo continuo tra istituzioni, associazioni di volontariato, cittadini e professionisti su temi legati alla salute - commenta il direttore generale dell'Aou Senese, Antonio Barretta - sono fondamentali e Festival della Salute costituisce un'occasione importante offerta a tutti coloro che parteciperanno". "Si rinnova un appuntamento - sostiene il presidente della Società della Salute Giuseppe Gugliotti - su temi particolarmente importanti per tutto il territorio senese, sui quali l'impegno delle amministrazioni e degli enti si interseca con quello delle associazioni di volontariato e dei professionisti. Il Festival riveste anche questo ruolo: stimolare una riflessione condivisa sui temi della salute per consolidare i percorsi di collaborazione sul territorio al servizio del cittadino". La Pro Rettrice dell'Università di Siena, professoressa Donata Medaglini, sottolinea l'importanza del Festival nel contesto dell'approfondimento e della consapevolezza sulla salute: "Siamo lieti di essere coinvolti in questa iniziativa significativa che unisce la ricerca scientifica, la medicina e l'interesse collettivo per la salute. L'Università di Siena è impegnata a porre al centro il benessere di tutti, attraverso la promozione della conoscenza, dell'innovazione e dell'educazione. Questo evento si inserisce in un contesto più ampio, offrendo anche l'opportunità di riflettere sulle prospettive del Pnrr e sulle implicazioni per il settore sanitario e della ricerca". "Collaborazione e conoscenza vanno a braccetto nel Festival della Salute, per questo voglio ringraziare i soggetti organizzatori e quelli che porteranno un contributo, - afferma il direttore generale dell'Asl Toscana sud est Antonio D'Urso - L'opportunità offerta a chi parteciperà agli incontri è grande, perché ci sarà la possibilità di farsi un'idea a 360 gradi di cosa voglia dire Salute nel 2023. Il tutto tenendo in mano quel filo di continuità e di progresso che viene dal passato e si proietta nel futuro". "Il Festival si propone di porre ancora una volta l'attenzione su temi di interesse quotidiano per tutti i cittadini - sostiene il coordinatore del festival Paolo A mabile - benessere è uno stato che coinvolge tutti gli aspetti

dell'essere umano. Caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona, uno stato complessivo di buona salute fisica, psichica e mentale. Il benessere viene percepito come una condizione di armonia tra uomo e ambiente. Il risultato di un processo di adattamento a molteplici fattori che incidono sullo stile di vita. L'attenzione ritorna al vecchio insegnamento di Ippocrate, per il quale bisogna prestare attenzione all'aria che si respira, all'acqua che si beve, ai cibi con cui ci si alimenta, ai luoghi in cui si vive". Il programma. La giornata di apertura del Festival della Salute parte al mattino con due iniziative dedicate alle scuole: la prima all'Istituto comprensivo Ambrogio Lorenzetti dei Comuni della Val di Merse (Attività di stretching in classe: stretching che favola) e l'altra all'Istituto comprensivo Federigo Tozzi di Siena (Siamo ciò che mangiamo). Il programma della giornata del 25 ottobre prevede, inoltre, una serie di convegni, i cui lavori saranno trasmessi in diretta su Canale 3 Toscana a partire dalle 12.30, che vedranno gli esperti rispondere alle domande del giornalista Franz Campi, giornalista e autore televisivo, su tematiche che spaziano dalla prevenzione e cura del diabete, a telemedicina e sanità digitale, non autosufficienza e sfida per un nuovo welfare, il modello Idea per l'autogestione delle malattie croniche non trasmissibili, la donazione di plasma, il ruolo svolto dal nuovo Distretto e le funzioni del Punto unico di accesso (Pua), il ruolo dell'infermiere di famiglia e di comunità, le cure palliative. Il programma della seconda giornata, giovedì 26 ottobre, prevede due appuntamenti al mattino (9,30 - 13), il primo dedicato a "Comunicare salute: un mestiere difficile" e il secondo "Lo spettacolo della scienza. Da robot a umanoidi. Intelligenza artificiale e intelligenza emotiva", evento di divulgazione scientifica dedicato alle scuole superiori, organizzato in collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences e Fondazione vita - Its nuove tecnologie della vita. Ma non saranno gli unici eventi della mattinata: altri quattro convegni saranno dedicati alle dipendenze, alle problematiche legate all'adolescenza, ai rischi legati alle polveri sottili e al testamento biologico. Nella seconda giornata proseguirà anche la trasmissione in diretta dei convegni su Canale 3 Toscana a partire dalle 12.30, mentre nel pomeriggio si terranno altri due convegni dedicati uno a "Sport, salute e benessere", l'altro a "Il futuro della ricerca e della salute". Il Festival della Salute prosegue venerdì 27 ottobre con il convegno su "Ogni cura ha il suo genere" dedicato alla medicina di genere e al codice rosa. Fra i relatori, la dottoressa Vittoria Doretti, direttore Uoc Promozione ed Etica della Salute Azienda UsI Toscana sud est e responsabile Rete Regionale Codice Rosa della Regione Toscana. Sempre venerdì 27 ottobre nella Sala delle Lupe (Palazzo Comunale) si terrà un convegno su "Il valore della programmazione partecipata nel costruire la sanità territoriale. Cittadini ed enti del terzo settore alle prese con la tecnicità sanitaria"; introdurranno l'assessore alla Sanità del Comune di Siena Giuseppe Giordano e il vicepresidente della Terza Commissione Regione Toscana, Andrea Ulmi. Nel pomeriggio del 27 ottobre altri due convegni saranno dedicati uno a "Cambiamenti climatici e salute" e l'altro a "Pnrr e Missione 6" (Accademia dei Fisiocratici ore 15-19), momento quest'ultimo in cui si farà il punto sugli investimenti in sanità e sui modelli di organizzazione sanitaria, e che vedrà l'intervento del

Gazzettadisiena

Cooperazione, Imprese e Territori

sindaco di Siena Nicoletta Fabio, dei parlamentari Francesco Michelotti e Silvio Franceschelli e del presidente della Regione Eugenio Giani . Altro appuntamento, nella giornata di venerdì 27 ottobre, sarà quello dedicato al Concorso Nazionale fotografico e video "Cambiamenti climatici e salute" con la premiazione dei lavori nell'aula magna del polo universitario di San Niccolò dalle 10 alle 13 in collaborazione con l'Agenzia ItaliaMeteo e il progetto Life Green4Blue Infine la giornata di chiusura, sabato 28 ottobre , dedicata agli screening gratuiti per la cittadinanza, dalle 9 alle 13 nel Villaggio della Salute allestito in piazza del Mercato: nei vari stand sarà possibile sottoporsi a screening della vista, controlli elettrocardiografici grazie a Siena Cuore, screening dermatologici e consulenze oncologiche effettuate da Lega Italiana Lotta contro i tumori (Lilt) e la collaborazione di Lions Torre di Mezzo Siena. In collaborazione con l'Asl Toscana sud est e con le Associazioni di volontariato (Anpas, Cri, Misericordie) sarà possibile inoltre eseguire lo screening gratuito per l'epatite C. Si tratta di' un'infezione pericolosa perché la malattia spesso decorre senza sintomi per anni ma col tempo può diventare cronica ed evolvere in forme molto gravi e progressive che vanno dalla cirrosi al cancro al fegato. Se diagnosticata precocemente, le possibilità di guarigione sono molto elevate. Inoltre sarà possibile raccogliere informazioni su discipline olistiche (massaggi, riflessologia, percorsi spirituali, yoga e meditazione) promossi dall'Associazione Culturale Centro Discipline Benessere. Disponibile anche un punto informativo su stili di vita e benessere psicologico a cura della Asl Tse e uno stand informativo sulla medicina del viaggiatore, con i consigli utili per viaggiare sicuri forniti da personale Asl Tse. Organizzazione: Easy Events di Mario Di Luca Direzione tecnica, social e televisiva: Good Event. Per informazioni: <https://festivaldellasalute.it/> ; email info@festivaldellasalute.it Co organizzazione : Comune di Siena (www.comune.siena.it Con la partecipazione di Regione Toscana. Con il contributo di: Vismederi, Reciproca, Gsk, Sienambiente, Società della Salute Senese, Delta Informatica, Coop Medici 2000, Ferderfarma, Bper Banca, Ania, **Legacoop**, Takeda Italia, Asp Città di Siena, Lions International Siena Torre di Mezzo. Con il patrocinio di: Università di Siena, Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, Asl Toscana Sud Est, Provincia di Siena, Fondazione Tls, Fondazione Vita, Istituto Superiore di Sanità, Croce Rossa Italiana, Coordinamento Provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile, Federazione Italiana Pallacanestro, Dipartimento Scienze Sociali Politiche e Cognitive Università di Siena, Agenas, Omceo Siena, Opi Siena, ItaliaMeteo, Misericordia di Siena, Pubblica Assistenza Siena, Croce Rossa Italiana Siena, Avis Toscana, Lilt Siena, Fidas, Liceo Piccolomini Siena, Mens Sana Basket Siena, Accademia dei Fisiocritici, Estar, Associazione Culturale Centro Discipline e Benessere, Aido, Iapb Italia, Arpat, Fiaso, Anmil, Unci, Aic, Siena Post, Canale 3. LASCIA UN COMMENTO.

Imprese, il bando CoopStartup apre le porte ai giovani in Sicilia: «Borsa di studio per le idee migliori»

L'iniziativa di **Legacoop** è già online. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 gennaio. Un bando per allargare e creare nuove cooperative siciliane e lanciare una nuova generazione di giovani imprenditori. **Coopfond** è il fondo mutualistico di **Legacoop** che rappresenta il 3% degli utili di tutte le cooperative italiane e adesso apre le sue porte al Sud. Attraverso il bando CoopStartup, dopo il Piemonte, adesso tocca alla Sicilia e ai suoi giovani. «Sosterremo le idee dei nostri giovani - ha spiegato Filippo Parrino, presidente **Legacoop** Sicilia -, li introdurremo ad un percorso di formazione e le migliori idee e i progetti più belli verranno premiati con una borsa di studio di 5 mila euro per avviare il progetto. Una bellissima opportunità, dove anche chi non sarà premiata si ritroverà ad essere stato formato da tecnici specializzati». Il bando è già adesso online e chiuderà entro il 30 gennaio: «Cerchiamo di stimolare e finanziare la nascita di nuove cooperative - ha spiegato l'amministratore delegato di **Coopfond** Andrea Passoni - spingendo i giovani ad entrare in questo circuito. Questo bando ha proprio questo obiettivo: nuove cooperative guidate dai giovani con un occhio di riguardo all'innovazione e alla sostenibilità intesa come responsabilità verso il proprio territorio, l'ambiente, la comunità in cui si opera e le generazioni future». Nella regione tra le più colpite dal fenomeno della fuga dei cervelli, l'iniziativa di **Legacoop** mira a trattenere e attrarre le menti dei giovani siciliani, che oggi rappresentano la classe imprenditoriale più formata: «Il lavoro non si cerca - ha detto Masino Lombardo di **Legacoop** Sicilia - basta fuggire dalla nostra isola, il lavoro si crea e lo si può creare con la cooperazione. Oggi abbiamo la generazione più formata che la regione abbia mai avuto e allo stesso tempo la meno la regione meno utilizzata: questa è l'occasione per abbracciare la nuova imprenditoria e costruirsi un futuro». Ad accompagnare i giovani saranno partner come l'Università degli studi di Palermo e Unicredit, che forniranno strumenti e conoscenze per poter affrontare le nuove sfide del mercato. «Dobbiamo creare opportunità - ha detto il presidente della Camera di Commercio Antonio Albanese - i ragazzi non vanno via per necessità, ma per voglia di affermarsi. Ma questo lo si sviluppa se si hanno le infrastrutture: pratiche veloci, accompagnamento nelle linee di credito e attenzioni da parte del pubblico. Questo è quello che chiediamo, quello che tenta di fare la Camera di Commercio. La nuova frontiera è portare i giovani a fare ciò che realmente possono fare facendoli esprimere».



L'iniziativa di Legacoop è già online. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 gennaio. Un bando per allargare e creare nuove cooperative siciliane e lanciare una nuova generazione di giovani imprenditori. Coopfond è il fondo mutualistico di Legacoop che rappresenta il 3% degli utili di tutte le cooperative italiane e adesso apre le sue porte al Sud. Attraverso il bando CoopStartup, dopo il Piemonte, adesso tocca alla Sicilia e ai suoi giovani. «Sosterremo le idee dei nostri giovani - ha spiegato Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia -, li introdurremo ad un percorso di formazione e le migliori idee e i progetti più belli verranno premiati con una borsa di studio di 5 mila euro per avviare il progetto. Una bellissima opportunità, dove anche chi non sarà premiata si ritroverà ad essere stato formato da tecnici specializzati». Il bando è già adesso online e chiuderà entro il 30 gennaio: «Cerchiamo di stimolare e finanziare la nascita di nuove cooperative - ha spiegato l'amministratore delegato di Coopfond Andrea Passoni - spingendo i giovani ad entrare in questo circuito. Questo bando ha proprio questo obiettivo: nuove cooperative guidate dai giovani con un occhio di riguardo all'innovazione e alla sostenibilità intesa come responsabilità verso il proprio territorio, l'ambiente, la comunità in cui si opera e le generazioni future». Nella regione tra le più colpite dal fenomeno della fuga dei cervelli, l'iniziativa di Legacoop mira a trattenere e attrarre le menti dei giovani siciliani, che oggi rappresentano la classe imprenditoriale più formata: «Il lavoro non si cerca - ha detto Masino Lombardo di Legacoop Sicilia - basta fuggire dalla nostra isola, il lavoro si crea e lo si può creare con la cooperazione. Oggi abbiamo la generazione più formata che la regione abbia mai avuto e allo stesso tempo la meno la regione meno utilizzata: questa è l'occasione per abbracciare la nuova imprenditoria e costruirsi un futuro». Ad accompagnare i giovani saranno partner come l'Università degli studi di Palermo e Unicredit, che forniranno strumenti e conoscenze per poter affrontare le nuove sfide del mercato. «Dobbiamo creare opportunità - ha detto il presidente della Camera di Commercio Antonio Albanese - i ragazzi non vanno via per necessità, ma per voglia di affermarsi. Ma questo lo si sviluppa se si hanno le infrastrutture: pratiche veloci, accompagnamento nelle linee di credito e attenzioni da parte del pubblico. Questo è quello che chiediamo, quello che tenta di fare la Camera di Commercio. La nuova frontiera è portare i giovani a fare ciò che realmente possono fare facendoli esprimere».

GrandangoloAgrigento

Cooperazione, Imprese e Territori

Tagliati risorse del P.N.R.R. sui fondi per la riqualificazione dei beni confiscati, la denuncia di Legacoop

"Lo scorso 2 Agosto ,proprio all'indomani dell'annuncio del Governo Nazionale di volere rimodulare il P.N.R. R. in vista della concessione della terza rata , abbiamo denunciato la volontà di tagliare le risorse destinate alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, fondi inseriti , per altro nel piano di coesione sociale e per i quali erano, già, stati pubblicati i bandi con le relative graduatorie. Dopo avere ricevuto pubbliche rassicurazioni dal Ministro Fitto circa il recupero di queste risorse, dobbiamo, rilevare, con amarezza, che a tutt'oggi non solo le risorse non ci sono più , perché destinate ad altre finalità, ma anche che le amministrazioni pubbliche che avevano provveduto alla stesura dei progetti non sono neanche state avvisate dell'avvenuta rimodulazione. Riteniamo questa scelta unitamente alla totale mancanza di risposte conseguenti sia grave e pericolosa. Rinunciare alla possibilità d'investire sulla riqualificazione sociale ed economica dei beni sottratti all'economia sommersa e criminale rappresenta per lo Stato una battuta d'arresto che come movimento Cooperativo non ci possiamo permettere." Lo hanno dichiarato Filippo Parrino , presidente **Legacoop** Sicilia, Francesco Citarda, Resp. Beni confiscati e legalità **Legacoop** Sicilia e Mimmo Pistone coordinatore **Legacoop** Sicilia occidentale. "Tagliare queste risorse, infatti, aggiungono Parrino, Citarda e Pistone significa affermare che la lotta alla mafia non è più una priorità di carattere nazionale. I beni da valorizzare erano 254 tra edifici di varia natura e fondi agricoli. Per la progettazione molte cooperative ed enti del terzo settore, instaurando una virtuosa collaborazione con gli enti locali destinatari dell'avviso, avevano destinato risorse proprie incaricando progettisti a supporto degli uffici tecnici dei vari enti locali o per rendere i beni già fruibili proprio nella fase progettuale. La Sicilia ha perso 54 progetti per un totale di 82 milioni di euro per alimentare cambiamento culturale ed economico. Questi tagli rappresentano un colpo di spugna che pregiudica la possibilità di valorizzare beni pubblici finalizzati a garantire dei servizi per la comunità e al contempo annulla l'opportunità occupazionale che la realizzazione degli interventi previsti dai progetti avrebbe comportato nei territori dove questi beni insistono. Queste risorse potevano rappresentare il più grande investimento sui beni confiscati degli ultimi 40 anni , grazie a queste risorse avremmo avuto più asili, centri antiviolenza, strutture per minori con disagio restituendo alla collettività beni sottratti all'economia criminale e sommersa. Nei prossimi giorni chiederemo al Presidente della Regione ed al ministro Fitto un incontro urgente per capire quali risposte il Governo Nazionale e Regionale sono in grado di mettere in campo.



10/24/2023 08:50

"Lo scorso 2 Agosto ,proprio all'indomani dell'annuncio del Governo Nazionale di volere rimodulare il P.N.R. R. in vista della concessione della terza rata , abbiamo denunciato la volontà di tagliare le risorse destinate alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, fondi inseriti , per altro nel piano di coesione sociale e per i quali erano, già, stati pubblicati i bandi con le relative graduatorie. Dopo avere ricevuto pubbliche rassicurazioni dal Ministro Fitto circa il recupero di queste risorse, dobbiamo, rilevare, con amarezza, che a tutt'oggi non solo le risorse non ci sono più , perché destinate ad altre finalità, ma anche che le amministrazioni pubbliche che avevano provveduto alla stesura dei progetti non sono neanche state avvisate dell'avvenuta rimodulazione. Riteniamo questa scelta unitamente alla totale mancanza di risposte conseguenti sia grave e pericolosa. Rinunciare alla possibilità d'investire sulla riqualificazione sociale ed economica dei beni sottratti all'economia sommersa e criminale rappresenta per lo Stato una battuta d'arresto che come movimento Cooperativo non ci possiamo permettere." Lo hanno dichiarato Filippo Parrino , presidente Legacoop Sicilia, Francesco Citarda, Resp. Beni confiscati e legalità Legacoop Sicilia e Mimmo Pistone coordinatore Legacoop Sicilia occidentale. "Tagliare queste risorse, infatti, aggiungono Parrino, Citarda e Pistone significa affermare che la lotta alla mafia non è più una priorità di carattere nazionale. I beni da valorizzare erano 254 tra edifici di varia natura e fondi agricoli. Per la progettazione molte cooperative ed enti del terzo settore, instaurando una virtuosa collaborazione con gli enti locali destinatari dell'avviso, avevano destinato risorse proprie incaricando progettisti a supporto degli uffici tecnici dei vari enti locali o per rendere i beni già fruibili proprio nella fase progettuale. La Sicilia ha perso 54 progetti per un totale di 82 milioni di euro per alimentare cambiamento culturale ed economico. Questi tagli rappresentano un colpo di spugna che

Legacoop Sicilia, torna l'Agorà della cooperazione: l'intervista a Filippo Parrino

Termina così l'"Agorà della cooperazione" con il terzo ed ultimo appuntamento al parco uditori di Palermo, il progetto di **Legacoop** Sicilia nato con il supporto dell'assessorato regionale alle Attività produttive. Allestito infatti un marketplace aperto al pubblico, che ha offerto a chiunque l'opportunità di scoprire ed acquistare prodotti agroalimentari della cooperazione siciliana. Presente all'evento un infopoint dedicato alla sicurezza per conoscere i rischi della rete, come proteggersi e accedere alle informazioni sui principali strumenti e servizi digitali a disposizione dei cittadini.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Azienda Sandri, sciopero e assemblea

A guidare la protesta è l'Unione sindacale di base. Nel mirino ci sono servizi esternalizzati dall'azienda e dati in appalto prima alla Camst e ora alla Nuovo Futuro. I titolari: «Non possiamo fare diversamente»

S.C. Montescudaio Questa mattina il sindacato Usb di Livorno ha organizzato lo sciopero dei propri iscritti, una quarantina di operai, che lavorano nel salumificio Sandri. A fine mese si definisce il passaggio di 108 dipendenti, che attualmente lavorano alle dipendenze dell'azienda **Camst**, negli organici della cooperativa Nuovo Futuro di Rosignano Marittimo a cui i Sandri hanno appaltato servizi che da anni sono esternalizzati. «Nell'industria Sandri di Montescudaio, nonostante l'invito al dialogo e alla trattativa da parte del nostro sindacato, la società con la complicità di Cgil, Cisl e Uil, sta cercando di mantenere in piedi un sistema di lavoro fatto di appalti al massimo ribasso e salari da pochi euro l'ora. Da una visura camerale l'azienda in questione risulta ancora essere "impresa artigiana(sezione speciale)" pur vantando 180 addetti sul loro sito. I circa 150 operatori, attualmente in capo alla cooperativa **Camst**, sono assunti con il contratto multiservizi che prevede paghe da pochi euro l'ora. Contratto che, a nostro avviso, non potrebbe essere utilizzato in uno stabilimento di tipo industriale, meno che mai sulle linee di produzione», scrive Giovanni Ceraolo dell'Unione sindacale di base Livorno. «Questi lavoratori da anni subiscono continui cambi di appalto perdendo anzianità e diritti e dovendo addirittura pagare, come successo con la Cft di Firenze 10mila euro cadauno di quote sociali. Soldi che a tutt'oggi vengono chiesti ai lavoratori. Ci chiediamo se questo sistema non possa in realtà nascondere una somministrazione illecita di manodopera». Da qui lo sciopero organizzato per oggi alle 12 con assemblea e conferenza stampa di fronte alla stabilimento Sandri di Montescudaio. Oggi, tra l'altro, i dirigenti della cooperativa Nuovo Futuro incontrano i lavoratori, sperando che possano essere evitate situazioni conflittuali nel passaggio tra le due aziende. Roberto Sandri, uno dei titolari del salumificio, spiega che da diversi anni l'azienda esternalizza alcuni settori. «Ci sono servizi che da molti anni non gestiamo in maniera diretta - spiega Sandri - andare all'assunzione diretta di tutti i dipendenti per noi non sarebbe possibile, dovremmo valutare se chiudere alcuni reparti e ridurre il personale. Finora non c'erano stati problemi. Fino a fine mese i servizi di pulizie, il magazzino e quello per il confezionamento sono gestiti dalla **Camst** che però ora ha disdetto il contratto in quanto effettuerà solo servizi legati alle mense. Da qui la richiesta di circa 108 dipendenti di essere assunti in maniera diretta. Ma noi questo, lo ripeto, non siamo in grado di sostenerlo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Legacoop, allarme fondi: "Mancano 4,2 miliardi"

Lettera ai parlamentari romagnoli: presentate emendamenti alla finanziaria "A 150 giorni dalla catastrofe è stato erogato solo il 3,8% dei risarcimenti".

Legacoop, in tutte le sue diverse articolazioni, dal nazionale al locale, ha deciso di scrivere ai parlamentari eletti nella zona per invitarli a presentare emendamenti alla prossima manovra di bilancio in discussione in Parlamento. Il tema è quello dell'alluvione "Mancano all'appello oltre 4,2 miliardi di euro di fondi - affermano gli amministratori di **Legacoop** -, ma la finanziaria approvata dal consiglio dei ministri non riserva neppure una risorsa alle famiglie, alle imprese e ai paesi martoriati da centinaia di frane". Si chiede di andare a colmare il divario tra gli 8,9 miliardi di danni accertati e i 4,68 miliardi messi a disposizione finora dal governo. Chiedono di mettere a disposizione della Romagna il tesoretto da 400 milioni di risorse supplementari. Sottolineano anche "A 150 giorni dagli eventi catastrofici di maggio - affermano - nonostante le rassicurazioni del Commissario e della struttura commissariale è stato erogato poco più del 3,8% dei danni subiti".

Ricordano come l'Ordinanza Imprese di Figliuolo metta a disposizione risorse

fino a 40mila euro per ogni azienda, "Che sono largamente insufficienti per numerose realtà, a cominciare dalle cooperative agricole braccianti". **Legacoop** attende quindi di avere sotto mano il testo integrale della manovra "Non basta, a rassicurarci, il fatto che qualcuno stia anticipando le nostre obiezioni, facendo notare che la piattaforma per raccogliere le richieste dei ristori messa a punto dalla Regione Emilia-Romagna, verrà attivata dal 15 novembre e che quindi è più sensato aspettare il mese prossimo". Nel caso in cui le anticipazioni "su una così grave lacuna della manovra fossero confermate" la centrale cooperativa chiede ai parlamentari "un unico impegno concreto, che è nelle vostre possibilità e responsabilità, quello di presentare proposte migliorative della norma". Matteo Bondi.



Il murale voluto da Conase per ricordare l'alluvione

L'iniziativa del Consorzio sementi di Conselice, curata dal ravennate Miccoli. L'opera è stata realizzata dallo street artist Zed1, al secolo Marco Burresi. A cinque mesi dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Romagna e in particolare l'area del territorio comunale di Conselice, il Conase ha inaugurato 'Un seme da salvare', l'opera realizzata da Zed1, lo street artist fiorentino al secolo Marco Burresi, e curata dal ravennate Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 per dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera 'memoriale' per ricordare quei fatti e celebrare l'impegno di donne e uomini durante quelle settimane, abbracciando simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. 'Un seme da salvare' è un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita". "Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno". All'inaugurazione di ieri erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), oltre ai referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e ai soci, i membri del Cda e i dipendenti di Conase.



Panificatori, nasce il Club Sirpa

Il Club Sirpa, nato in questi giorni, è uno spazio aperto a tutti i corsisti della Sirpa Academy, la scuola di formazione per imprenditori della ristorazione. Offre incontri di approfondimento, tutoraggio e consulenza gratuita su questioni economiche e finanziarie. È nato in questi giorni il Club Sirpa, uno spazio aperto a tutti i corsisti che hanno frequentato la prima e seconda edizione della Sirpa Academy, la scuola di alta formazione per imprenditori della ristorazione, pasticceria e panificazione lanciata dalla cooperativa Coap due anni fa a Forlì. Il Club Sirpa sarà una delle principali novità della terza edizione del corso, in fase di preparazione (per informazioni inviare mail a info@sirpaacademy.it). I partecipanti potranno prendere parte a incontri di approfondimento per riflettere sulle principali tematiche manageriali affrontate, insieme a tutor esperti che avranno il compito di supportarli e consigliarli. Coap (cooperativa di approvvigionamento fra panificatori e pasticceri) è stata fondata nel 1959 a Forlì da un gruppo di artigiani, con lo scopo di ridurre il costo delle materie prime destinate alla produzione.

Associata a **Legacoop** conta circa 350 soci nell'area Romagna, Bologna e

Ferrara, dove è leader nel settore del food service professionale, con un magazzino di oltre 2mila prodotti e un fatturato atteso per il 2023 di circa 16 milioni di euro. "Il programma della terza edizione della Sirpa Academy - spiega il direttore Fabrizio Fabbri - rispecchierà quello delle precedenti edizioni, ma stiamo mettendo a punto alcuni dettagli per migliorare la qualità della esperienza formativa. Quest'anno abbiamo inserito il public speaking e un'altra novità riguarda il settore economico finanziario: come gestire la liquidità". "Vogliamo offrire un servizio di formazione, ma anche di consulenza gratuita su questioni economiche e finanziarie - afferma il presidente Maurizio Montanari - con il format di una tavola rotonda con simulazioni pratiche e reali". Gianni Bonali.



Il Club Sirpa, nato in questi giorni, è uno spazio aperto a tutti i corsisti della Sirpa Academy, la scuola di formazione per imprenditori della ristorazione. Offre incontri di approfondimento, tutoraggio e consulenza gratuita su questioni economiche e finanziarie. È nato in questi giorni il Club Sirpa, uno spazio aperto a tutti i corsisti che hanno frequentato la prima e seconda edizione della Sirpa Academy, la scuola di alta formazione per imprenditori della ristorazione, pasticceria e panificazione lanciata dalla cooperativa Coap due anni fa a Forlì. Il Club Sirpa sarà una delle principali novità della terza edizione del corso, in fase di preparazione (per informazioni inviare mail a info@sirpaacademy.it). I partecipanti potranno prendere parte a incontri di approfondimento per riflettere sulle principali tematiche manageriali affrontate, insieme a tutor esperti che avranno il compito di supportarli e consigliarli. Coap (cooperativa di approvvigionamento fra panificatori e pasticceri) è stata fondata nel 1959 a Forlì da un gruppo di artigiani, con lo scopo di ridurre il costo delle materie prime destinate alla produzione. Associata a Legacoop conta circa 350 soci nell'area Romagna, Bologna e Ferrara, dove è leader nel settore del food service professionale, con un magazzino di oltre 2mila prodotti e un fatturato atteso per il 2023 di circa 16 milioni di euro. "Il programma della terza edizione della Sirpa Academy - spiega il direttore Fabrizio Fabbri - rispecchierà quello delle precedenti edizioni, ma stiamo mettendo a punto alcuni dettagli per migliorare la qualità della esperienza formativa. Quest'anno abbiamo inserito il public speaking e un'altra novità riguarda il settore economico finanziario: come gestire la liquidità". "Vogliamo offrire un servizio di formazione, ma anche di consulenza gratuita su questioni economiche e finanziarie - afferma il presidente

Economia

Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) (Teleborsa) - Illustrare al mondo delle piccole imprese e delle imprese cooperative le novità che saranno introdotte con il nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) e le opportunità che ne deriveranno. È questo l'obiettivo del seminario tecnico-formativo che si è svolto a Milano, presso la sede del Comitato Elettrotecnico Italiano, promosso dalle organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani) e dalle associazioni cooperative (Agci, Confcooperative, **Legacoop**) in collaborazione con ARERA. La recente delibera ARERA si inserisce in un contesto che consente maggiori opportunità ai soggetti che intendono partecipare in maniera attiva alla generazione distribuita. Le novità introdotte recentemente mirano, infatti, a rendere più semplice ed efficiente l'integrazione "tecnica" delle energie rinnovabili con il sistema elettrico, favorendo di fatto la maggiore diffusione dell'autoproduzione di energia; In tal senso, rappresentano un'opportunità per tutte le piccole imprese e le imprese cooperative che intendono implementare le forme di autoproduzione singola e collettiva (come ad esempio le Comunità energetiche rinnovabili) ai fini della riduzione dei costi energetici. Il potenziale rappresentato dalle PMI è, infatti, altissimo anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che il Paese si è posto e gli orientamenti adottati da ARERA per rafforzare il dispacciamento permettono una maggiore fluidità tecnica nell'integrazione con la rete. L'iniziativa odierna si inserisce in un percorso congiunto che le sei sigle associative hanno intrapreso, volto proprio ad ampliare la possibilità di partecipazione delle PMI, anche in maniera aggregata, alle configurazioni di autoconsumo attualmente previste dal legislatore. È essenziale, infatti, che le piccole imprese e le imprese cooperative possano cogliere le opportunità in termini di efficientamento dei consumi energetici e di riduzione dei costi delle bollette, tenuto conto del ruolo fondamentale che svolgono all'interno del processo di decarbonizzazione del sistema. Un contributo in linea con quanto previsto nel Re-power EU e dalla campagna "Playing my part", che chiede ad ognuno di mettersi in gioco. Farlo anche insieme, aiuta a raggiungere più velocemente questi obiettivi fondamentali per l'Italia e l'Europa.

ERROR: <https://www.repstatic.it/cless/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.



Senza mezze misure: al Regio di Parma lo spettacolo di Lucarelli a sostegno della Fondazione per le vittime di reato

Dal 2004 la Fondazione ha aiutato in Emilia-Romagna oltre mille vittime (1.132) coinvolte in 535 casi gravi per un impegno che oramai tocca i 4 milioni di euro "Sono strani, a scuola non cantano più, non scherzano più". Due fratelli, oggi orfani, sono vittime della stessa tragedia: la mamma uccisa dal padre con violenza inaudita, davanti a loro. E ci sono anche i nonni materni, rimasti soli a crescere i nipoti dopo aver perso la figlia. Carlo Lucarelli racconta la terribile vicenda che ha stravolto un'intera famiglia. Ma non si tratta di una cronaca di tragedia familiare fine a sé stessa. Anche se il lieto fine non ci sarà mai, qualcosa accade: interviene la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato, schierandosi dalla loro parte, senza mezze misure. E Senza mezze misure è anche il titolo della seconda edizione dello spettacolo che quest'anno, dopo Modena, andrà in scena al Teatro Regio di Parma il prossimo 28 novembre dove si possono acquistare i biglietti online (<https://www.teatroregioparma.it/>). Il ricavato sarà interamente destinato al fondo vittime della Fondazione. Scritto a due mani dallo scrittore e presidente della Fondazione, Carlo Lucarelli, assieme alla direttrice dell'ente, Elena Zaccherini, e con la partecipazione del coro Farthan di Marzabotto, l'evento punta a sostenere un organismo unico in Italia che, da quasi vent'anni, ha l'obiettivo di schierarsi al fianco delle vittime per sostenere loro e le loro famiglie nel difficile cammino verso la ripresa di una vita piena dopo il trauma. L'iniziativa è stata presentata a Bologna dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e da Carlo Lucarelli, presenti il sindaco del Comune di Parma, Michele Guerra, e la vicepresidente di **Lega Coop** Emilia-Romagna e **Lega Coop** Emilia Ovest, Michela Bolondi. "L'anno prossimo la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati compirà vent'anni - afferma Bonaccini -. E non possiamo che continuare a essere più che orgogliosi di questa realtà, perché rappresenta un unicum a livello nazionale ma, soprattutto, perché dà un sostegno concreto e rapido alle vittime dei reati gravi. Persone che, pur a causa di situazioni drammatiche, possono sentire vicine le istituzioni. Le cose funzionano bene quando c'è il cuore, e qui ce n'è tanto". "Ringrazio il sindaco di Parma - conclude Bonaccini - perché portare questo spettacolo in uno dei teatri più prestigiosi d'Italia come il Regio è un riconoscimento importante e un'occasione unica per continuare a crescere. E **Lega Coop** Emilia Ovest, con le sue associate, che in una cordata virtuosa hanno promosso e sostenuto materialmente la realizzazione di questo evento". "Quando la mattina apro il giornale e leggo che un fatto di cronaca è accaduto in Emilia-Romagna mi sento, per quanto possibile, sollevato - spiega Lucarelli -. Perché qui possiamo fare qualcosa di concreto, grazie a un ente che da nessun'altra parte c'è. La Fondazione, infatti, interviene quando si spengono i riflettori dei media



e va a bussare alla porta delle vittime, bambini, donne e uomini, sopravvissuti a reati gravi. Persone che hanno bisogno di continuare a vivere ma che fanno i conti con difficoltà di ogni tipo, ecco noi le aiutiamo mettendo a disposizione risorse economiche ed umane che servono a ricominciare, a sentirsi meno soli". "Questo spettacolo - conclude - serve a raccontare quello che ogni giorno facciamo con la speranza di ricevere ancora maggior sostegno, così da poter aiutare sempre più persone meno fortunate di noi". "La città di Parma e la Fondazione Teatro Regio hanno il piacere di ospitare lo spettacolo Senza mezze misure della Fondazione emiliano-romagnola vittime di reati: un progetto straordinario che permette di tenere alta l'attenzione sui gravi fatti che accadono nella nostra realtà e di farlo attraverso l'efficace e prezioso mezzo della rappresentazione artistica - afferma il sindaco Guerra -. Si tratta di un'occasione che ci consente, una volta di più, di sentirci davvero Comunità nel garantire attenzione, vicinanza e promozione istituzionale nei confronti di chiunque si trovi a subire e vivere queste drammatiche e dolorose situazioni". Senza mezze misure: lo spettacolo È nato nel 2022 su impulso di Cooperativa Bilanciai di Campogalliano, la prima impresa emiliano-romagnola che ha deciso di aderire come socia alla Fondazione vittime e di farsi promotrice dell'intervento attivo di altre realtà produttive del territorio modenese, ma non solo. Nel 2023, **Lega Coop** Emilia Ovest ha deciso di farsi a sua volta volano nel contesto Parmense; assieme a sette cooperative del territorio (Buoizzi, **Coop** Alleanza, EMC2, Il colle, La giovane, Multiservice, Proges) ha messo a disposizione le risorse per realizzare lo spettacolo e ha promosso la sua diffusione presso le associate. Il Comune di Parma, per ospitare la nuova rappresentazione, ha quindi messo a disposizione il Teatro Regio con l'obiettivo di promuovere, in un contesto prestigioso, l'attività della Fondazione. Sulla trama dei racconti raccolti dalla direttrice Elena Zaccherini dei drammi di alcune delle vittime aidate dalla Fondazione - donne e bambini nella grande maggioranza dei casi - il racconto di Carlo Lucarelli accompagna lo spettatore nella comprensione di come la rinascita del singolo individuo passi anche attraverso l'impegno di una comunità che lo affianca nel momento più urgente e tragico della vita. Il dolore vissuto, così come l'energia e la forza delle vittime nel ricostruire le proprie vite, saranno tradotte ed espresse dalle donne e dagli uomini del Coro Farthan del Comune di Marzabotto, insignito Coro Ambasciatore di Pace, diretto da Elide Melchioni. Dal 2004 la Fondazione ha aiutato oltre mille vittime (1.132) coinvolte in 535 casi gravi per un impegno che oramai tocca i 4 milioni di euro. Nel 2022 si è registrato il più alto numero di istanze sostenute dalla Fondazione dalla sua nascita: 44 casi per 350mila euro di fondi erogati. Nel 2023, dopo l'ultimo comitato di agosto, i casi sostenuti sono già 32 per una somma deliberata di circa 200mila euro. Purtroppo, oltre l'85% dei fondi erogati ha come beneficiari donne e bambini vittime di violenza di genere, contro la quale la Fondazione lavora in sinergia con gli enti locali, i servizi del territorio, i centri antiviolenza, e le Forze dell'ordine. In particolar modo dal 2020 la Fondazione si è attivata su 19 femminicidi avvenuti nella nostra regione, tre fino ad oggi nel 2023. Uno degli ultimi è stato il caso di Alessandra Matteuzzi, uccisa a Bologna dall'ex compagno:

nel suo caso il Comune di Bologna si è costituito parte civile, e la Fondazione si è affiancata alla famiglia sostenendola economicamente in un momento così drammatico. Biglietti online per lo spettacolo su sito del Teatro Regio: <https://www.teatroregioparma.it>.

Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE)

Illustrare al mondo delle piccole imprese e delle imprese cooperative le novità che saranno introdotte con il nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) e le opportunità che ne deriveranno. È questo l'obiettivo del seminario tecnico-formativo che si è svolto a Milano, presso la sede del Comitato Elettrotecnico Italiano, promosso dalle organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani) e dalle associazioni cooperative (Agci, Confcooperative, **Legacoop**) in collaborazione con ARERA. La recente delibera ARERA si inserisce in un contesto che consente maggiori opportunità ai soggetti che intendono partecipare in maniera attiva alla generazione distribuita. Le novità introdotte recentemente mirano, infatti, a rendere più semplice ed efficiente l'integrazione "tecnica" delle energie rinnovabili con il sistema elettrico, favorendo di fatto la maggiore diffusione dell'autoproduzione di energia; in tal senso, rappresentano un'opportunità per tutte le piccole imprese e le imprese cooperative che intendono implementare le forme di autoproduzione singola e collettiva (come ad esempio le Comunità energetiche rinnovabili) ai fini della riduzione dei costi energetici. Il potenziale rappresentato dalle PMI è, infatti, altissimo anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che il Paese si è posto e gli orientamenti adottati da ARERA per rafforzare il dispacciamento permettono una maggiore fluidità tecnica nell'integrazione con la rete. L'iniziativa odierna si inserisce in un percorso congiunto che le sei sigle associative hanno intrapreso, volto proprio ad ampliare la possibilità di partecipazione delle PMI, anche in maniera aggregata, alle configurazioni di autoconsumo attualmente previste dal legislatore. È essenziale, infatti, che le piccole imprese e le imprese cooperative possano cogliere le opportunità in termini di efficientamento dei consumi energetici e di riduzione dei costi delle bollette, tenuto conto del ruolo fondamentale che svolgono all'interno del processo di decarbonizzazione del sistema. Un contributo in linea con quanto previsto nel Re-power EU e dalla campagna "Playing my part", che chiede ad ognuno di mettersi in gioco. Farlo anche insieme, aiuta a raggiungere più velocemente questi obiettivi fondamentali per l'Italia e l'Europa.



Nasce CoopStartUp, bando di CoopFond e LegaCoop Sicilia

Premiare le idee vincenti, ma soprattutto accompagnarle passo dopo passo fino alla nascita di uno "stato" adatto a proseguire con le proprie gambe. CoopStartUp è il nuovo progetto di **CoopFond** - il Fondo mutualistico di **Legacoop** - e **Legacoop** Sicilia, realizzato con il patrocinio dell' Assessorato Attività produttive della Regione Siciliana, della Camera di Commercio di Palermo e di Enna e dell'Università degli studi di Palermo, in partenariato con UniCredit e Ismed CNR. "Anche Fare impresa Sicilia, bando appena approvato in Giunta e che sarà lanciato a metà novembre, va in questa direzione - annuncia Edy Tamajo, assessore alle Attività produttive della Regione siciliana - visto che finanzieremo imprese siciliane e soprattutto startup. Da 50 a 300 mila euro di contributi, e fino al 90 per cento a fondo perduto". CoopStartUp è un incubatore in cui vengono premiati i progetti più interessanti, ma soprattutto è un modo per accompagnare la creazione di nuove cooperative. Da oggi (24 ottobre) è possibile candidarsi presentando una prima bozza di progetto della propria idea imprenditoriale. **CoopFond** è finanziato dalle cooperative con il 3 per cento degli utili di esercizio - spiega

Andrea Passoni, AD **CoopFond** -: vengono usati, sia per le imprese che già esistono che per promuovere le nuove cooperative". Interviene Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio, "siamo partner in un progetto a sostegno della nuova imprenditoria, vitale e non solo per questa regione", "Come principale banca del territorio puntiamo alla crescita sostenibile, e questo vuol dire nuova occupazione, nuove imprese, attenzione ai giovani" sottolinea Roberto Cassata per Unicredit Sicilia. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" e a tutti gli iscritti verrà offerto un corso di formazione online per acquisire le competenze di base per la creazione di startup cooperative. Al termine del corso (entro il 31 gennaio 2024, data di chiusura del bando), i candidati dovranno presentare un progetto definitivo, realizzato dopo aver acquisito le nuove conoscenze. Inizierà così per i selezionati un percorso di ulteriore formazione in presenza e ai cinque migliori progetti d'impresa verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto di 5 mila euro e soprattutto 3 anni di servizi gratuiti dedicati per la gestione della propria impresa. Tutte le informazioni e il bando su <https://sicilia.coopstartup.it/piattaforma> "Speriamo che da CoopStartUp possano emergere idee di impresa in grado di rispondere ai cambiamenti in atto in contesti sociali, economici e culturali - dice Filippo Parrino, presidente di **LegaCoop** Sicilia - I giovani che vorranno misurarsi con questa sfida non saranno soli, ma potranno contare sulle attività di formazione e sui servizi di accompagnamento che l'intero sistema **Legacoop** metterà a loro disposizione". "Penso allo straordinario patrimonio delle giovani generazioni, le più formate della storia di questa terra, e per assurdo le meno utilizzate; e penso anche alla continua



Premiare le idee vincenti, ma soprattutto accompagnarle passo dopo passo fino alla nascita di uno "stato" adatto a proseguire con le proprie gambe. CoopStartUp è il nuovo progetto di CoopFond - il Fondo mutualistico di Legacoop - e Legacoop Sicilia, realizzato con il patrocinio dell' Assessorato Attività produttive della Regione Siciliana, della Camera di Commercio di Palermo e di Enna e dell'Università degli studi di Palermo, in partenariato con UniCredit e Ismed CNR. "Anche Fare impresa Sicilia, bando appena approvato in Giunta e che sarà lanciato a metà novembre, va in questa direzione - annuncia Edy Tamajo, assessore alle Attività produttive della Regione siciliana - visto che finanzieremo imprese siciliane e soprattutto startup. Da 50 a 300 mila euro di contributi, e fino al 90 per cento a fondo perduto". CoopStartUp è un incubatore in cui vengono premiati i progetti più interessanti, ma soprattutto è un modo per accompagnare la creazione di nuove cooperative. Da oggi (24 ottobre) è possibile candidarsi presentando una prima bozza di progetto della propria idea imprenditoriale. "CoopFond è finanziato dalle cooperative con il 3 per cento degli utili di esercizio - spiega Andrea Passoni, AD CoopFond -: vengono usati, sia per le imprese che già esistono che per promuovere le nuove cooperative". Interviene Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio, "siamo partner in un progetto a sostegno della nuova imprenditoria, vitale e non solo per questa regione", "Come principale banca del territorio puntiamo alla crescita sostenibile, e questo vuol dire nuova occupazione, nuove imprese, attenzione ai giovani" sottolinea Roberto Cassata per Unicredit Sicilia. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" e a tutti gli iscritti verrà offerto un corso di formazione online per acquisire le competenze di base per la creazione di startup cooperative.

MadonieLive

Cooperazione, Imprese e Territori

emorragia di talenti - interviene il responsabile di CoopStartUp Sicilia, Masino Lombardo, componente della Giunta della Camera di Commercio di Palermo e Enna - Questa è un'opportunità per creare lavoro, con CoopStartUp intendiamo concretizzare le migliori idee in uno spazio di impresa sostenibile e inclusivo. Ci candidiamo a essere un supporto alle visioni creative".

Meta Magazine Generazione in Movimento

Cooperazione, Imprese e Territori

Premiati a Roma i vincitori del premio Colombe d'Oro per la Pace

ALESSIA GROSSI, LORENZO GROSSI, CARLO CEFALONI, MAURIZIO LANDINI, LORENZO TONDO

Carlo Cefaloni, Alessia Grossi, Lorenzo Tondo e Maurizio Landini i premiati da Archivio Disarmo promotore dell'evento Premiati a Roma, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio, i vincitori della 39^a edizione del Premio Colombe d'oro per la Pace, organizzato da Archivio Disarmo con il sostegno delle Cooperative aderenti a **Legacoop**. "L'edizione di quest'anno si inserisce in un momento drammatico per lo scenario internazionale. Nel cuore d'Europa la guerra in Ucraina non accenna a fermarsi, mentre il Medio Oriente è di nuovo in fiamme, dopo l'aggressione di Hamas oltre i confini di Gaza e la reazione aerea e terrestre di Israele contro il territorio palestinese". Non per questo tacciono le voci che rivendicano la possibilità della pace. Come succede ormai da 39 anni, Archivio Disarmo valorizza il lavoro del giornalismo di pace e l'impegno della società civile. Le Colombe d'oro sono assegnate da una Giuria formata da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta. In apertura di lavori, i saluti istituzionali di Ornella Segnalini (Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale, delegata del Sindaco Roberto Gualtieri) e Valeria Baglio (Presidente Gruppo PD in Assemblea Capitolina). "Questo - ha detto l'Assessora Segnalini - è un premio molto prezioso per la città di Roma, che lo ospita da tanti anni e che vogliamo continuare ad ospitare per sempre. In un periodo, purtroppo, di guerre, non possiamo non essere al fianco di chi lavora per la pace come Archivio Disarmo". "Ringrazio l'Archivio Disarmo perché - ha sottolineato Baglio - porta qui in Campidoglio un messaggio che deve toccare tutti da vicino: quello della pace. Parlare di pace in questi giorni non è sicuramente facile. Sembra, infatti, che il mondo stia tornando a parlare con una sola voce: quella della guerra. Non dobbiamo rassegnarci a questo, ma moltiplichiamo l'impegno per riportare la pace. Un lavoro da fare tutti insieme". Fabrizio Battistelli, presidente di Archivio Disarmo e componente della Giuria, ha presentato i quattro vincitori delle Colombe di quest'anno: "C'è una ragione forte per ognuno di questi nomi. Carlo Cefaloni di Città Nuova parla di un pacifismo cristiano, quello del movimento dei Focolari, che si muove in punta di piedi, spiega con semplicità, dialoga con tutti". Di Alessia Grossi de Il Fatto Quotidiano ha detto: "Sembra facile alzare la voce in contrasto con la maggioranza e non lo è, mentre alle volte è indispensabile farlo specie sui temi della guerra e della pace". Sul Guardian Lorenzo Tondo scrive di migrazioni, e secondo Battistelli "il diritto-dovere degli Stati di garantire la sicurezza dei cittadini non deve mai tradursi nella menomazione dei diritti degli altri, specie di coloro che chiedono asilo". Infine Maurizio Landini, segretario generale della CGIL, è stato premiato per la mobilitazione a favore della pace in Ucraina e in Israele-Palestina, promossa dal sindacato italiano che ha dato vita al network Europe for Peace. La conclusione è che "c'è solo



10/24/2023 14:00
ALESSIA GROSSI, LORENZO GROSSI, CARLO CEFALONI, MAURIZIO LANDINI, LORENZO TONDO;
Carlo Cefaloni, Alessia Grossi, Lorenzo Tondo e Maurizio Landini i premiati da Archivio Disarmo promotore dell'evento Premiati a Roma, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio, i vincitori della 39^a edizione del Premio Colombe d'oro per la Pace, organizzato da Archivio Disarmo con il sostegno delle Cooperative aderenti a Legacoop. "L'edizione di quest'anno si inserisce in un momento drammatico per lo scenario internazionale. Nel cuore d'Europa la guerra in Ucraina non accenna a fermarsi, mentre il Medio Oriente è di nuovo in fiamme, dopo l'aggressione di Hamas oltre i confini di Gaza e la reazione aerea e terrestre di Israele contro il territorio palestinese". Non per questo tacciono le voci che rivendicano la possibilità della pace. Come succede ormai da 39 anni, Archivio Disarmo valorizza il lavoro del giornalismo di pace e l'impegno della società civile. Le Colombe d'oro sono assegnate da una Giuria formata da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta. In apertura di lavori, i saluti istituzionali di Ornella Segnalini (Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale, delegata del Sindaco Roberto Gualtieri) e Valeria Baglio (Presidente Gruppo PD in Assemblea Capitolina). "Questo - ha detto l'Assessora Segnalini - è un premio molto prezioso per la città di Roma, che lo ospita da tanti anni e che vogliamo continuare ad ospitare per sempre. In un periodo, purtroppo, di guerre, non possiamo non essere al fianco di chi lavora per la pace come Archivio Disarmo". "Ringrazio l'Archivio Disarmo perché - ha sottolineato Baglio - porta qui in Campidoglio un messaggio che deve toccare tutti da vicino: quello della pace. Parlare di pace in questi giorni non è sicuramente facile. Sembra, infatti, che il mondo stia tornando a parlare con una sola voce: quella della guerra. Non dobbiamo rassegnarci a questo, ma moltiplichiamo l'impegno per riportare la pace. Un lavoro da fare tutti insieme". Fabrizio Battistelli,

Meta Magazine Generazione in Movimento

Cooperazione, Imprese e Territori

una cosa più generosa della partecipazione civile: facilitare la partecipazione degli altri". Carlo Cefaloni, redattore di Città Nuova, gruppo editoriale del Movimento dei Focolari, ha detto: "Ricevere questo premio è un onore e un'emozione. Archivio Disarmo, infatti, è un punto di riferimento per la cultura della pace e della resistenza alla guerra. Un tassello fondamentale per tutti coloro che fanno ricerca e si vogliono impegnare in questo campo". Alessia Grossi, caposervizio Esteri de Il Fatto Quotidiano, ha osservato: "Questo premio rappresenta un grande onore, soprattutto in un momento in cui le guerre proliferano in Europa e nel mondo. È proprio questo, quindi, il momento in cui siamo chiamati a un compito sempre più difficile: dare una voce alla pace". Ha ritirato il premio anche Lorenzo Tondo, corrispondente del quotidiano inglese The Guardian. "La Colomba d'oro è un onore, ma soprattutto un incoraggiamento a fare quello che faccio da 20 anni: occuparmi e raccontare di rotta balcanica e migranti che provano ad attraversare il Mediterraneo per raggiungere un'Europa sempre meno tollerante. È un lavoro doloroso che ti costringe a calarti nelle sofferenze degli oppressi, ma riconoscimenti come questi ti incoraggiano ad andare avanti". Quanto alla Colomba dedicata alla personalità internazionale, entra quest'anno nell'Albo d'Oro del Premio Maurizio Landini, segretario generale della CGIL. Sotto la sua direzione l'Ufficio internazionale si è mobilitato al fianco di molte associazioni di ispirazione laica e religiosa, con lo scopo di promuovere negoziati di pace e chiedere all'Europa un impegno attivo per fermare la guerra. Notevole, in particolare, il ruolo del sindacato nella creazione e promozione del network internazionale di Europe for Peace. Landini ha sottolineato: "Per la CGIL è un grande onore ricevere questo premio, visto che la pace è un elemento costitutivo del nostro statuto e una vera e propria ragione d'essere. Per poter affermare i valori e i diritti del lavoro, infatti, c'è bisogno della pace. Ricordiamoci che la nostra Costituzione mira al ripudio della guerra e l'impegno di ognuno di noi deve andare in questa direzione". Per Simone Gamberini - da quest'anno Presidente di **Legacoop**, sostenitrice del Premio fin dalla sua prima edizione - il Premio "assume ancora più valore in questo momento storico. Le tante guerre che insanguinano il mondo rendono, infatti, più forte la necessità di alzare la voce per chiedere la pace". La Colomba d'oro per la pace, disegnata dallo "scultore dei Papi" Pericle Fazzini, viene assegnata ogni anno a personalità del mondo dell'informazione che si sono distinte nel far conoscere situazioni virtuose di gestione dei conflitti e di contenimento della forza su basi nonviolente e che, nella società civile e nella politica internazionale, si sono fatte testimoni di ideali di solidarietà, dialogo e protezione dei diritti umani. LA FOTO.

A Conselice un murale per ricordare l'alluvione

A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita".

Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno". All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1 Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase.



A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a Legacoop Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita".

Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. Legacoop Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno". All'inaugurazione erano presenti anche Andrea

Milano Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Spazio al lavoro: arriva la "Job week" dedicata a chi cerca un impiego

Dal 13 al 17 novembre 2023, nella storica Villa Ghirlanda Silva, andrà in scena "Job week", dedicata alle tematiche del lavoro e dell'imprenditorialità. Il sindaco Ghilardi: «Un'opportunità concreta per le aziende, per i giovani e per chi deve ricollocarsi» A Cinisello Balsamo riflettori puntati sul mondo del lavoro per un'intera settimana: workshop, laboratori, networking, incontro di domanda e offerta ma anche eventi fuori salone nelle aziende. Dal 13 al 17 novembre 2023, nella storica Villa Ghirlanda Silva, andrà in scena "Job week", dedicata alle tematiche del lavoro e dell'imprenditorialità. Un'occasione unica per laureati, neolaureati, diplomati e cittadini in cerca di occupazione per prendere contatti con le aziende del territorio e farsi conoscere, e per le imprese che potranno presentare le loro attività, i campi di ricerca e sviluppo oltre a confrontarsi su differenti tematiche, in uno scambio virtuoso. L'iniziativa è promossa dal Tavolo del Lavoro, istituito nel 2022 dal sindaco Giacomo Ghilardi in partnership con 16 realtà di rilievo locale e nazionale, associazioni di categoria, ordini professionali e imprese: Aiman, Ance, Apa Confartigianato, Ainm, Assolombarda, CbComm, ConfCommercio Milano, ConfCooperative, Confesercenti Milano, Fiaip, **Legacoop**, Ordine degli Avvocati, Uciimu, Unione Artigiani, Cdo, Progetto DI. Insieme a AFOL e le scuole professionali e ITS: Fondazione Mazzini, Salesiani/Cnos, Ciofs. Saranno messi a disposizione di chi cerca lavoro tutti gli strumenti necessari: dalla scrittura del cv ai contratti di lavoro fino alle opportunità concrete di impiego o per mettersi in proprio. Un momento per conoscere le prospettive professionali che il nostro territorio offre e anche per toccare con mano e conoscere dall'interno le aziende più prestigiose grazie agli eventi "fuori salone". Nel dettaglio, durante la settimana saranno realizzati 5 workshop su temi quali le prospettive professionali presenti sul territorio, il valore del talento, i contratti, la sicurezza e la formazione, l'autoimprenditorialità. Ci sarà anche un evento speed date per i candidati che vogliono sedersi al tavolo con l'azienda per consegnare il cv ed effettuare un piccolo colloquio di prima conoscenza. Ad arricchire e dare più valore all'iniziativa, i "fuori salone", ossia incontri presso le aziende: Geico, Lutech, Malvestiti, Uniabita, Rialto Spa (Il Gigante), RoadHouse, Italfarmaco. Presenti per tutta la durata della "Job week", nella sala al piano terra di Villa Ghirlanda, i corner degli enti formativi, di Afol e delle associazioni. Il sindaco Giacomo Ghilardi spiega: «In questo anno di lavoro del Tavolo abbiamo dato vita a un efficace e sinergico sistema di rete tra le realtà pubbliche e private, con incontri periodici e la condivisione di obiettivi». «La "Job Week" vuole essere un'opportunità concreta, sia per le aziende presenti sul nostro territorio, sia per i giovani che stanno costruendo il loro futuro professionale che per chiunque debba ricollocarsi». «Cinisello Balsamo è una città con un sistema imprenditoriale



Milano Today

Cooperazione, Imprese e Territori

significativo, caratterizzato da tante eccellenze. Il nostro desiderio è di rendere un concreto servizio di messa in rete di domanda/offerta, per sostenere il sistema e valorizzarlo al meglio».

Coop alla ricerca di un'idea

Aperta la piattaforma con il sostegno del fondo mutualistico di settore La lega siciliana offre supporto e competenze. Edy Tamajo annuncia: «Fare impresa in Sicilia», per sostenere le imprese con il fondo perduto Premiare le idee vincenti, ma soprattutto accompagnarle passo dopo passo fino alla nascita di uno "stato" adatto a proseguire con le proprie gambe. Parte anche in Sicilia CoopStartUp, il nuovo progetto di CoopFond (il Fondo mutualistico di Legacoop) e Legacoop Sicilia, realizzato con il patrocinio dell'Assessorato Attività produttive della Regione Siciliana, della Camera di Commercio di Palermo e di Enna e dell'Università degli studi di Palermo, in partenariato con UniCredit e Ismed CNR. "Anche Fare impresa Sicilia, bando appena approvato in Giunta e che sarà lanciato a metà novembre, va in questa direzione", annuncia Edy Tamajo, assessore alle Attività produttive della Regione siciliana, "visto che finanzieremo imprese siciliane e soprattutto startup. Da 50 a 300 mila euro di contributi, e fino al 90 per cento a fondo perduto". CoopStartUp è un incubatore in cui vengono premiati i progetti più interessanti, ma soprattutto è un modo per accompagnare la creazione di nuove cooperative. Già da ora è possibile candidarsi presentando una prima bozza di progetto della propria idea imprenditoriale. "CoopFond è finanziato dalle cooperative con il 3 per cento degli utili di esercizio", spiega Andrea Passoni, AD CoopFond, "vengono usati, sia per le imprese che già esistono che per promuovere le nuove cooperative". Interviene Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio, "siamo partner in un progetto a sostegno della nuova imprenditoria, vitale e non solo per questa regione", "Come principale banca del territorio puntiamo alla crescita sostenibile, e questo vuol dire nuova occupazione, nuove imprese, attenzione ai giovani" sottolinea Roberto Cassata per Unicredit Sicilia. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" e a tutti gli iscritti verrà offerto un corso di formazione online per acquisire le competenze di base per la creazione di startup cooperative. Al termine del corso (entro il 31 gennaio 2024, data di chiusura del bando), i candidati dovranno presentare un progetto definitivo, realizzato dopo aver acquisito le nuove conoscenze. Inizierà così per i selezionati un percorso di ulteriore formazione in presenza e ai cinque migliori progetti d'impresa verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto di 5 mila euro e soprattutto 3 anni di servizi gratuiti dedicati per la gestione della propria impresa. "Speriamo che da CoopStartUp possano emergere idee di impresa in grado di rispondere ai cambiamenti in atto in contesti sociali, economici e culturali", dice Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia, "i giovani che vorranno misurarsi con questa sfida non saranno soli, ma potranno contare sulle attività di formazione e sui servizi di accompagnamento che l'intero sistema Legacoop metterà a loro disposizione". "Penso allo straordinario patrimonio delle giovani



Aperta la piattaforma con il sostegno del fondo mutualistico di settore La lega siciliana offre supporto e competenze. Edy Tamajo annuncia: «Fare impresa in Sicilia», per sostenere le imprese con il fondo perduto Premiare le idee vincenti, ma soprattutto accompagnarle passo dopo passo fino alla nascita di uno "stato" adatto a proseguire con le proprie gambe. Parte anche in Sicilia CoopStartUp, il nuovo progetto di CoopFond (il Fondo mutualistico di Legacoop) e Legacoop Sicilia, realizzato con il patrocinio dell'Assessorato Attività produttive della Regione Siciliana, della Camera di Commercio di Palermo e di Enna e dell'Università degli studi di Palermo, in partenariato con UniCredit e Ismed CNR. "Anche Fare impresa Sicilia, bando appena approvato in Giunta e che sarà lanciato a metà novembre, va in questa direzione", annuncia Edy Tamajo, assessore alle Attività produttive della Regione siciliana, "visto che finanzieremo imprese siciliane e soprattutto startup. Da 50 a 300 mila euro di contributi, e fino al 90 per cento a fondo perduto". CoopStartUp è un incubatore in cui vengono premiati i progetti più interessanti, ma soprattutto è un modo per accompagnare la creazione di nuove cooperative. Già da ora è possibile candidarsi presentando una prima bozza di progetto della propria idea imprenditoriale. "CoopFond è finanziato dalle cooperative con il 3 per cento degli utili di esercizio", spiega Andrea Passoni, AD CoopFond, "vengono usati, sia per le imprese che già esistono che per promuovere le nuove cooperative". Interviene Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio, "siamo partner in un progetto a sostegno della nuova imprenditoria, vitale e non solo per questa regione", "Come principale banca del territorio puntiamo alla crescita sostenibile, e questo vuol dire nuova occupazione, nuove imprese, attenzione ai giovani" sottolinea Roberto Cassata per Unicredit Sicilia. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" e a tutti gli iscritti verrà offerto un corso di formazione online per acquisire le competenze di base per la creazione di startup cooperative. Al termine del corso (entro il 31 gennaio 2024, data di chiusura del bando), i candidati dovranno presentare un progetto definitivo, realizzato dopo aver acquisito le nuove conoscenze. Inizierà così per i selezionati un percorso di ulteriore formazione in presenza e ai cinque migliori progetti d'impresa verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto di 5 mila euro e soprattutto 3 anni di servizi gratuiti dedicati per la gestione della propria impresa. "Speriamo che da CoopStartUp possano emergere idee di impresa in grado di rispondere ai cambiamenti in atto in contesti sociali, economici e culturali", dice Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia, "i giovani che vorranno misurarsi con questa sfida non saranno soli, ma potranno contare sulle attività di formazione e sui servizi di accompagnamento che l'intero sistema Legacoop metterà a loro disposizione". "Penso allo straordinario patrimonio delle giovani

generazioni, le più formate della storia di questa terra, e per assurdo le meno utilizzate; e penso anche alla continua emorragia di talenti", interviene il responsabile di CoopStartUp Sicilia, Masino Lombardo, componente della Giunta della Camera di Commercio di Palermo e Enna, "questa è un'opportunità per creare lavoro, con CoopStartUp intendiamo concretizzare le migliori idee in uno spazio di impresa sostenibile e inclusivo. Ci candidiamo a essere un supporto alle visioni creative". (riproduzione riservata).

VIDEO | Startup, opportunità per i giovani: bando e contributi per le nuove imprese

Legacoop Sicilia, in collaborazione con Coopfond, promuove il progetto CoopStartup Sicilia con l'obiettivo di creare nuove cooperative. Entro il 31 gennaio 2024, i candidati dovranno presentare il loro progetto definitivo. Ai cinque migliori verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto di 5 mila euro e 3 anni di servizi gratuiti di gestione. Premiare le idee vincenti, ma soprattutto accompagnarle passo dopo passo fino alla nascita di uno "stato" adatto a proseguire con le proprie gambe. CoopStartUp è il nuovo progetto di CoopFond - il Fondo mutualistico di **Legacoop** - e **Legacoop** Sicilia, realizzato con il patrocinio dell'assessorato Attività produttive della Regione, della Camera di Commercio di Palermo e di Enna e dell'Università palermitana, in partenariato con UniCredit e Ismed Cnr. "Anche Fare impresa Sicilia, bando appena approvato in Giunta e che sarà lanciato a metà novembre, va in questa direzione - annuncia Edy Tamajo, assessore alle Attività produttive della Regione siciliana - visto che finanzieremo imprese siciliane e soprattutto startup. Da 50 a 300 mila euro di contributi, e fino al 90 per cento a fondo perduto". CoopStartUp è un incubatore in cui vengono premiati i progetti più interessanti, ma soprattutto è un modo per accompagnare la creazione di nuove cooperative. Da oggi (24 ottobre) è possibile candidarsi presentando una prima bozza di progetto della propria idea imprenditoriale. "CoopFond è finanziato dalle cooperative con il 3 per cento degli utili di esercizio - spiega Andrea Passoni, AD CoopFond - vengono usati, sia per le imprese che già esistono che per promuovere le nuove cooperative". Interviene Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio, "siamo partner in un progetto a sostegno della nuova imprenditoria, vitale e non solo per questa regione", "Come principale banca del territorio puntiamo alla crescita sostenibile, e questo vuol dire nuova occupazione, nuove imprese, attenzione ai giovani" sottolinea Roberto Cassata per Unicredit Sicilia. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" e a tutti gli iscritti verrà offerto un corso di formazione online per acquisire le competenze di base per la creazione di startup cooperative. Al termine del corso (entro il 31 gennaio 2024, data di chiusura del bando), i candidati dovranno presentare un progetto definitivo, realizzato dopo aver acquisito le nuove conoscenze. Inizierà così per i selezionati un percorso di ulteriore formazione in presenza e ai cinque migliori progetti d'impresa verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto di 5 mila euro e soprattutto 3 anni di servizi gratuiti dedicati per la gestione della propria impresa. Tutte le informazioni e il bando su <https://sicilia.coopstartup.it/piattaforma>. "Speriamo che da CoopStartUp possano emergere idee di impresa in grado di rispondere ai cambiamenti in atto in contesti sociali, economici e culturali - dice Filippo Parrino, presidente di **LegaCoop** Sicilia - I giovani che vorranno misurarsi con questa sfida non saranno soli, ma potranno contare sulle attività



Palermo Today

Cooperazione, Imprese e Territori

di formazione e sui servizi di accompagnamento che l'intero sistema **Legacoop** metterà a loro disposizione".

"Penso allo straordinario patrimonio delle giovani generazioni, le più formate della storia di questa terra, e per assurdo le meno utilizzate; e penso anche alla continua emorragia di talenti - interviene il responsabile di CoopStartUp Sicilia, Masino Lombardo, componente della Giunta della Camera di Commercio di Palermo e Enna - Questa è un'opportunità per creare lavoro, con CoopStartUp intendiamo concretizzare le migliori idee in uno spazio di impresa sostenibile e inclusivo. Ci candidiamo a essere un supporto alle visioni creative". L'iniziativa è rivolta a gruppi di almeno 3 persone che intendano costituire un'impresa cooperativa con sede legale ed operativa in Sicilia; è esteso inoltre a cooperative, della medesima area territoriale, che si sono costituite dall' 1 gennaio 2023. I gruppi/neo cooperative potranno essere composti da persone di qualunque età, tuttavia saranno favoriti, con punteggio premiante, i gruppi e le cooperative composti in maggioranza da persone di età inferiore ai 40 anni e/o da donne. Il progetto si svilupperà attraverso una "call for ideas" cui seguirà un percorso di formazione per fornire le competenze di base per sviluppare il progetto e costituire una cooperativa. Le migliori proposte imprenditoriali verranno ulteriormente selezionate e accompagnate dalla fase iniziale alla costituzione in cooperativa fino ai 36 mesi successivi all'avvio dell'attività. Promotori del progetto **Legacoop** Sicilia, Coopstartup Sicilia, Coopfond (www.coopfond.it), Fondo mutualistico di promozione e sviluppo di **Legacoop**. Le domande di partecipazione al bando saranno accolte e gestite tramite la piattaforma www.coopstartup.it/Sicilia progettata e messa a disposizione da Coopfond. Il bando rimarrà aperto dal 24 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. Verrà fornito da Coopfond, tramite Coopstartup, il supporto tecnico a **Legacoop** Sicilia e ai partecipanti al bando per le problematiche di tipo informatico connesse alla piattaforma, mentre **Legacoop** Sicilia si occuperà della gestione delle risposte ai quesiti dei partecipanti al bando riguardanti le idee progettuali. La fase di valutazione delle proposte si concluderà entro il 15 marzo con la selezione di un massimo di 15 idee progettuali. Verranno valutati il "valore" dell'idea la sua sostenibilità economico/finanziaria, le ricadute attese in termini economici, sociali e di creazione di posti di lavoro (max 30 punti); contributo innovativo: originalità della proposta (max 20 punti); Qualità del team: competenze specifiche coerenti con la proposta (max 10 punti); composizione del team. (max 20 punti); coerenza dell'idea progettuale rispetto ad almeno 2 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (massimo 20 punti).

Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Murale a Conselice in memoria dell'alluvione. "Un seme da salvare" al Conase

Bersanetti (Conase): «Le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio» A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare". Il murale a Conselice è opera di Zed1, street artist italiano, curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. «Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà». «Sarebbe bello - continua Bersanetti - affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita». «Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno». All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase.



10/24/2023 11:27

Bersanetti (Conase): «Le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio» A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare". Il murale a Conselice è opera di Zed1, street artist italiano, curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a Legacoop Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. «Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà». «Sarebbe bello - continua Bersanetti - affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre

Un ternano su tre è pensionato Inps

admin Updated: 3 Mins Read Presentato a Palazzo Bazzani il Rendiconto Sociale Provinciale 2022 Inps Terni Un ternano su 3 ha la pensione dall'Inps. E' quanto emerge dalla lettura del rendiconto sociale dell'istituto di previdenza Inps, presentato lunedì 23 ottobre a Terni, su iniziativa della Direzione e del Comitato Provinciale, presso la sala "Secci" di Palazzo Bazzani, sede della Provincia. Il report fornisce i dati che documentano l'attività svolta dall'Istituto nella Provincia di Terni nel corso del 2022, l'impatto che questa ha avuto sull'economia, la vita delle famiglie, i cittadini e le imprese. Alla presentazione sono intervenuti rappresentanti delle Istituzioni e degli ordini professionali presenti sul territorio ed esponenti delle forze sociali. L'evento si è aperto con i saluti della Presidente della Provincia Laura Pernazza, del Prefetto Giovanni Bruno e del Vescovo S.E. Mons. Francesco Antonio Soddu. Successivamente, il Presidente del Comitato Provinciale Guglielmo Bizzarri, dopo aver ringraziato i partecipanti, ha brevemente introdotto i lavori. Ha preso poi la parola il Direttore provinciale Savino D'Elcio di Chio, che ha illustrato i dati più significativi presenti nel Rendiconto. È seguita una tavola

rotonda sul tema "il contributo dell'INPS nella creazione di valore a favore del territorio ternano", moderata dal giornalista dell'ANSA Claudio Sebastiani, alla quale hanno partecipato: Antonio Maria Di Marco Pizzongolo, Direttore Regionale INPS Umbria; Laura Pernazza, Presidente della Provincia di Terni; Mirela Videa, Consigliere per il lavoro e affari sociali dell'Ambasciata di Romania nella Repubblica Italiana; Simone Cascioli, Direttore Generale presso Confindustria Umbria; Andrea Bernardoni, Presidente Coop. Sociali **LegaCoop** Umbria. Nel corso dell'incontro, il Direttore regionale Antonio Di Marco Pizzongolo ha rimarcato l'impegno costante della Direzione provinciale nel fornire servizi di qualità crescente a favore della collettività ternana, come pure agli assicurati dei diversi stati europei le cui pensioni in convenzione internazionale, sempre più numerose, sono liquidate dalla Sede. Il Direttore Provinciale Savino d'Elcio Di Chio ha illustrato gli ambiti in cui l'attività dell'Istituto sul territorio ternano ha ottenuto i risultati più importanti in termini di efficacia ed efficienza: tempi di liquidazione delle Naspi, 95% entro 15 giorni; tempi intercorrenti tra domanda e autorizzazione CIG, 22 giorni; incremento delle entrate contributive +2,06% rispetto al 2021. Infine, ha ricordato l'importante attività che l'INPS della Sede di Terni è chiamata a svolgere nei confronti degli utenti che hanno coperture assicurative anche in altri Paesi europei, oltre che in Italia; si tratta di assicurati che possono accedere alle pensioni cosiddette "in convenzione" per le quale la sede di Terni è polo nazionale con riferimento alle Istituzioni previdenziali di molti paesi dell'est Europa, tra cui la Romania. Con questa nazione, in particolare, vengono intrattenuti costanti e collaborativi



10/24/2023 11:53

admin Updated: 3 Mins Read Presentato a Palazzo Bazzani il Rendiconto Sociale Provinciale 2022 Inps Terni Un ternano su 3 ha la pensione dall'Inps. E' quanto emerge dalla lettura del rendiconto sociale dell'istituto di previdenza Inps, presentato lunedì 23 ottobre a Terni, su iniziativa della Direzione e del Comitato Provinciale, presso la sala "Secci" di Palazzo Bazzani, sede della Provincia. Il report fornisce i dati che documentano l'attività svolta dall'Istituto nella Provincia di Terni nel corso del 2022, l'impatto che questa ha avuto sull'economia, la vita delle famiglie, i cittadini e le imprese. Alla presentazione sono intervenuti rappresentanti delle Istituzioni e degli ordini professionali presenti sul territorio ed esponenti delle forze sociali. L'evento si è aperto con i saluti della Presidente della Provincia Laura Pernazza, del Prefetto Giovanni Bruno e del Vescovo S.E. Mons. Francesco Antonio Soddu. Successivamente, il Presidente del Comitato Provinciale Guglielmo Bizzarri, dopo aver ringraziato i partecipanti, ha brevemente introdotto i lavori. Ha preso poi la parola il Direttore provinciale Savino D'Elcio di Chio, che ha illustrato i dati più significativi presenti nel Rendiconto. È seguita una tavola rotonda sul tema "il contributo dell'INPS nella creazione di valore a favore del territorio ternano", moderata dal giornalista dell'ANSA Claudio Sebastiani, alla quale hanno partecipato: Antonio Maria Di Marco Pizzongolo, Direttore Regionale INPS Umbria; Laura Pernazza, Presidente della Provincia di Terni; Mirela Videa, Consigliere per il lavoro e affari sociali dell'Ambasciata di Romania nella Repubblica Italiana; Simone Cascioli, Direttore Generale presso Confindustria Umbria; Andrea Bernardoni, Presidente Coop. Sociali **LegaCoop** Umbria. Nel corso dell'incontro, il Direttore regionale Antonio Di Marco Pizzongolo ha rimarcato l'impegno costante della

Quotidiano Dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

contatti, come dimostra la presenza all'evento del Consigliere dell'Ambasciata Romana in Italia Mirela Videa, volti all'avvio di sinergie che stanno consentendo di collaborare alla regolare liquidazione delle prestazioni previdenziali. Ha chiuso i lavori il Presidente del Comitato provinciale Guglielmo Bizzarri, che ha sottolineato come il ruolo dell'Istituto nel territorio ternano costituisca, grazie anche all'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori che ne fanno parte, un importantissimo strumento per la tenuta del sistema di sicurezza sociale, senza dimenticare l'importanza delle sinergie messe in campo con le Istituzioni, le forze sociali, i patronati e gli ordini professionali.

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

Commissione Trasporti della Camera

Commissione Trasporti della Camera 24 Ottobre 2023 Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni recanti misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale, svolge le seguenti audizioni: ore 11.45 Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile (Alis) e Associazione italiana imprese di logistica (Assologistica) (in videoconferenza); ore 12 Legambiente (in videoconferenza); ore 12.10 **Legacoop** (in videoconferenza); ore 12.20 Sindacati Orsa e Usb. Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media.



10/24/2023 14:37

Commissione Trasporti della Camera 24 Ottobre 2023 Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni recanti misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale, svolge le seguenti audizioni: ore 11.45 -Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile (Alis) e Associazione italiana imprese di logistica (Assologistica) (in videoconferenza); ore 12 Legambiente (in videoconferenza); ore 12.10 Legacoop (in videoconferenza); ore 12.20 Sindacati Orsa e Usb. Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media. <iframe width="560" height="315" src="" frameborder="0" allowfullscreen></iframe> Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Scheda a cura di Carmine Corvino.

Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Scheda a cura di Carmine Corvino.

Emergenza granchio blu, la delusione dei pescatori per i ristori

Il decreto attuativo che doveva risolvere la questione era atteso da mesi. Il testo governativo, arrivato lunedì 23, non ha incontrato il favore di chi produce vongole in Laguna e in Polesine. Nel decreto, dicono gli imprenditori - più ombre che luci. Non è bastata un'estate intera a pescare e cucinare il granchio blu per superare l'emergenza. Di certo non basteranno quei 2,9 milioni di euro stanziati dal Governo come ristori. Letto il decreto, sono emersi tutti i problemi per il comparto. Amareggiati, delusi, non si arrendono i pescatori veneti, attivi soprattutto nella Laguna di Venezia e in Polesine. Venerdì a Porto Tolle si ritroveranno per decidere nuove forme di lotta e protesta. Abbiamo intervistato Antonio Gottardo, **LegaCoop** Pesca Veneto; Angelo Stoppa, presidente Cooperativa "Fra pescatori dell'Adriatico".



Ravenna e Dintorni

Cooperazione, Imprese e Territori

Un murale di Zed1 per celebrare la Romagna che si è rialzata dall'alluvione

L'opera dello street artist toscano è stata realizzata su una parete dello stabilimento del Conase, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a **Legacoop** Romagna: «È un monito per non dimenticare, perché c'è ancora tanta paura» Un'opera imponente, 30 metri di larghezza per 5 di altezza: è il murale realizzato dallo street artist toscano noto come Zed1, al secolo Marco Burresi, su una parete esterna dello stabilimento della ditta Conase a Conselice, una sorta di un'opera "memoriale" per ricordare l'alluvione di maggio 2023 e celebrare l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane. L'azienda, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a **Legacoop** Romagna, è stata colpita duramente dagli allagamenti come tutto il territorio conselicese. «Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita». Paolo Lucchi è il presidente di **Legacoop** Romagna: «Si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno». All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase Zed1, da oltre due decenni, si è affermato come un autentico street artist. Attraverso una continua e diversificata evoluzione della sua tecnica, il suo stile si è trasformato parallelamente alla sua attività di writer, che lo ha spinto a decorare treni, pareti e varie superfici. Guidato dalla sua inclinazione per il figurativo, Zed1 ha dato vita a un universo di marionette umanoidi. Questi, nonostante la loro apparente oggettività, interagiscono con il mondo circostante, evolvendosi sia nello



Ravenna e Dintorni
Un murale di Zed1 per celebrare la Romagna che si è rialzata dall'alluvione

10/24/2023 11:15

L'opera dello street artist toscano è stata realizzata su una parete dello stabilimento del Conase, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a Legacoop Romagna: «È un monito per non dimenticare, perché c'è ancora tanta paura». Un'opera imponente, 30 metri di larghezza per 5 di altezza: è il murale realizzato dallo street artist toscano noto come Zed1, al secolo Marco Burresi, su una parete esterna dello stabilimento della ditta Conase a Conselice, una sorta di un'opera "memoriale" per ricordare l'alluvione di maggio 2023 e celebrare l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane. L'azienda, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a Legacoop Romagna, è stata colpita duramente dagli allagamenti come tutto il territorio conselicese. «Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita». Paolo Lucchi è il presidente di Legacoop Romagna: «Si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. Legacoop Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far

Ravenna e Dintorni

Cooperazione, Imprese e Territori

spazio sia nel tempo, come si può notare nel suo lavoro più recente, "Second Skin". Zed1 si muove attraverso una sofisticata danza di forme e colori, immergendosi in un surrealismo postmoderno. Anche nei suoi aspetti più irrazionali, questo stile artistico richiama una lucida consapevolezza, a volte malinconica, a volte straordinariamente ironica. Questi i Paesi esteri in cui sono state realizzate opere murali di Zed1: Oslo (Norvegia), Roeselare (Belgio), Cardiff (Galles), Amsterdam (Olanda), Copenhagen (Danimarca), Deva (Romania), New York (Usa), Jersey city (Usa), Miami (Usa), Denver (Usa), San Francisco (Usa), Tokyo (Giappone), Fortaleza (Brasile), Playa del Carmen (Messico), Tarafal, Ribeira Grande, Lisola di Maio (Capoverde), Ponte de Sor (Portogallo), Pombal (Portogallo), Sant Ander (Spagna), Frontignan (Francia).

contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase Zed1 Zed1, al secolo Marco Burresi, è nato a Firenze e risiede a Certaldo (FI), ha studiato grafica alla scuola Lucrezia Tornabuoni di Firenze. Eventi e mostre importanti: -Tokyo 2015 Decorazione murale ed esposizione personale presso Amp Gallery -Osaka 2015 esposizione presso ufficio cultura italiana -Grosseto 2015 vincitore premio Mario Monicelli 2015 - NewYork 2013-2014 decorazione murale ed esposizione collettiva -Miami 2014-2016-2017 decorazione murale e esposizione in Mia Miami scope art festival -Hongkong 2023 decorazione murale progetto HKwalls invitato da consolato italiano in Cina -Addis Ababa 2023 decorazione murale per progetto nel consolato italiano in Etiopia Paesi esteri in cui sono state realizzate opere murali: Oslo (Norvegia), Roeselare (Belgio), Cardiff (Galles), Amsterdam (Olanda), Copenhagen (Danimarca), Deva (Romani), New York (Usa), Jersey city (Usa), Miami (Usa), Denver (Usa), San Francisco (Usa), Tokyo (Giappone), Fortaleza (Brasile), Playa del Carmen (Messico), Tarafal, Ribeira Grande, Lisola di Maio (Capoverde), Ponte de Sor (Portogallo), Pombal (Portogallo), Sant Ander (Spagna), Frontignan (Francia) Zed1, da oltre due decenni, si è affermato come un autentico street artist. Attraverso una continua e diversificata evoluzione della sua tecnica, il suo stile si è trasformato parallelamente alla sua attività di writer, che lo ha spinto a decorare treni, pareti e varie superfici. Guidato dalla sua inclinazione per il figurativo, Zed1 ha dato vita a un universo di marionette umanoidi. Questi, nonostante la loro apparente oggettività, interagiscono con il mondo circostante, evolvendosi sia nello spazio sia nel tempo, come si può notare nel suo lavoro più recente, "Second Skin". Zed1 si muove attraverso una sofisticata danza di forme e colori, immergendosi in un surrealismo postmoderno. Anche nei suoi aspetti più irrazionali, questo stile artistico richiama una lucida consapevolezza, a volte malinconica, a volte straordinariamente ironica.

A Conselice inaugura un murale per ricordare l'alluvione

A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita". "Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno". All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1 Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase.



A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a Legacoop Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita". "Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve

World Pasta Day, anche a Lecco si sceglie il 100% made in Italy

Anche nelle due province lariane, la coltivazione dei grani antichi dà prospettive ai giovani agricoltori. Anche nelle province di Como e Lecco è corsa alla pasta Made in Italy che utilizza solo grano nazionale con gli acquisti che sono cresciuti in valore del 13% nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainata dalla tendenza dei consumatori a cercare prodotti di origine nazionale per sostenere l'economia ed il lavoro sul territorio nazionale, in un momento di difficoltà. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti su dati Ismea diffusa per il World Pasta Day (Giornata Mondiale della Pasta) che si celebra dopodomani, mercoledì 25 ottobre, in tutto il mondo. Gli acquisti di pasta con 100% grano italiano sono cresciuti in modo vorticoso ed il risultato è che oggi 4 pacchi di pasta su 10 (40%) venduti in Italia utilizzano esclusivamente grano duro coltivato sul territorio nazionale. Un record storico a distanza di poco più di 10 anni dell'arrivo sugli scaffali della prima pasta tutta italiana, per valorizzare il territorio, il grano e il lavoro degli italiani, realizzata per iniziativa di Coldiretti,

Legacoop Agroalimentare e Coop Italia che, accolta inizialmente con

diffidenza dagli operatori, ha poi cambiato per sempre il mercato del prodotto-simbolo della cucina nazionale. Una vera e propria svolta patriottica favorita dall'obbligo dell'etichettatura di origine del grano impiegato fortemente voluta dalla Coldiretti che ha spinto tutte le principali industrie agroalimentari a promuovere delle linee produttive con l'utilizzo di cereale interamente prodotto sul territorio nazionale, anche se molto resta da fare. Nei primi sette mesi del 2023 sono aumentate del 530% le importazioni di grano dal Canada dove viene utilizzato glifosato in preraccolta con modalità vietate in Italia, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat. La ricerca del Made in Italy - continua Coldiretti Como Lecco - ha condotto anche alla riscoperta di grani antichi, che sono coltivati anche nel comprensorio lariano e danno opportunità di sviluppo alle imprese di nuova generazione, come nel caso di Pietro Castelli, che li coltiva ad Albiolo e che nel 2022 ha vinto, come custode di biodiversità, un premio Oscar Green regionale. A frenare la crescita della coltivazione in Italia sono i bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono scesi del 25% rispetto allo scorso anno su un valore di appena 35 centesimi al chilo in netta controtendenza - denuncia la Coldiretti - rispetto all'aumento dei prezzi di vendita della pasta in crescita al dettaglio del 13% nei primi nove mesi del 2023. In pericolo c'è il futuro di circa duecentomila aziende agricole impegnate a coltivare il grano in Italia che - continua la Coldiretti - è prima in Europa e seconda nel mondo nella produzione di grano duro destinato alla pasta con una stima di una produzione attorno ai 3,8 miliardi di chili su 1,3 milioni di ettari che rischiano di essere abbandonati con effetti economici, ambientali e sociali. "Occorre ridurre la dipendenza dall'estero



Anche nelle due province lariane, la coltivazione dei grani antichi dà prospettive ai giovani agricoltori. Anche nelle province di Como e Lecco è corsa alla pasta Made in Italy che utilizza solo grano nazionale con gli acquisti che sono cresciuti in valore del 13% nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainata dalla tendenza dei consumatori a cercare prodotti di origine nazionale per sostenere l'economia ed il lavoro sul territorio nazionale, in un momento di difficoltà. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti su dati Ismea diffusa per il World Pasta Day (Giornata Mondiale della Pasta) che si celebra dopodomani, mercoledì 25 ottobre, in tutto il mondo. Gli acquisti di pasta con 100% grano italiano sono cresciuti in modo vorticoso ed il risultato è che oggi 4 pacchi di pasta su 10 (40%) venduti in Italia utilizzano esclusivamente grano duro coltivato sul territorio nazionale. Un record storico a distanza di poco più di 10 anni dell'arrivo sugli scaffali della prima pasta tutta italiana, per valorizzare il territorio, il grano e il lavoro degli italiani, realizzata per iniziativa di Coldiretti, Legacoop Agroalimentare e Coop Italia che, accolta inizialmente con diffidenza dagli operatori, ha poi cambiato per sempre il mercato del prodotto-simbolo della cucina nazionale. Una vera e propria svolta patriottica favorita dall'obbligo dell'etichettatura di origine del grano impiegato fortemente voluta dalla Coldiretti che ha spinto tutte le principali industrie agroalimentari a promuovere delle linee produttive con l'utilizzo di cereale interamente prodotto sul territorio nazionale, anche se molto resta da fare. Nei primi sette mesi del 2023 sono aumentate del 530% le importazioni di grano dal Canada dove viene utilizzato glifosato in preraccolta con modalità vietate in Italia, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati

e lavorare da subito nell'ambito del Pnrr per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali" conclude il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi.

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

A Conselice inaugurato "Un seme da salvare", un murale per ricordare l'alluvione

L'opera è stata dipinta su una parete esterna di Conase, realtà sementiera associata a **Legacoop** Romagna, ed è stata realizzata dallo street artist italiano Zed1 salvare" e l'ha realizzato lo street artist Zed1. A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato il 24 ottobre "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase.



Alluvione, la finanziaria Meloni non ci mette un euro: Legacoop scrive ai parlamentari

Per i danni subiti dall'alluvione in Romagna mancano all'appello oltre 4,2 miliardi di euro di fondi, ma la Finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri «non riserva neppure una risorsa alle famiglie, alle imprese e ai paesi martoriati da centinaia di frane». Per questo motivo **Legacoop** nelle sue diverse articolazioni (Emilia-Romagna, Bologna, Romagna, Imola, Estense) ha deciso di scrivere ai parlamentari eletti nella zona, invitandoli a presentare emendamenti alla manovra, con lo scopo di colmare il divario tra gli 8,9 miliardi di danni accertati e i 4,68 miliardi messi a disposizione finora dal Governo. Ci sono anche suggerimenti su cosa si può proporre negli emendamenti. Ad esempio, il tesoretto da 400 milioni di risorse supplementari, da più parti anticipato, potrebbe essere messo «a disposizione della Romagna e delle sue ferite». L'appello è forte, quanto il peso che grava su famiglie, imprese e enti locali. «A 150 giorni dagli eventi catastrofici di maggio», si legge nella lettera aperta, e «nonostante le rassicurazioni del Commissario e della struttura commissariale - su cui nutriamo la massima fiducia - è stato erogato poco più del 3,8% dei danni subiti», pari circa 335,5 milioni. «Cifre preoccupanti, che parlano da sole» e, di fronte alle quali «le cooperative, così come molte altre imprese, stanno cedendo allo sconforto». red. eco.



Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

martedì, Ottobre 24, 2023

(Sesto Potere) - Parma - 24 ottobre 2023 - "Sono strani, a scuola non cantano più, non scherzano più". Due fratelli, oggi orfani, sono vittime della stessa tragedia: la mamma uccisa dal padre con violenza inaudita, davanti a loro. E ci sono anche i nonni materni, rimasti soli a crescere i nipoti dopo aver perso la figlia. Carlo Lucarelli è in piedi al centro del palco, mentre racconta la terribile vicenda che ha stravolto un'intera famiglia. Ma non si tratta di una cronaca di tragedia familiare fine a sé stessa. Anche se il lieto fine non ci sarà mai, qualcosa accade. Interviene la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato, schierandosi dalla loro parte, senza mezze misure. E "Senza mezze misure" è anche il titolo della seconda edizione dello spettacolo che quest'anno, dopo Modena, andrà in scena al Teatro Regio di Parma il prossimo 28 novembre dove, a partire da oggi si potranno acquistare i biglietti online (<https://www.teatroregioparma.it/>). Il ricavato sarà interamente destinato al fondo vittime della Fondazione. Scritto a due mani dallo scrittore e presidente della Fondazione, Carlo Lucarelli, assieme alla direttrice dell'ente, Elena Zaccherini, e con la partecipazione del coro Farthan di Marzabotto, l'evento punta a sostenere un organismo unico in Italia che, da quasi vent'anni, ha l'obiettivo di schierarsi al fianco delle vittime per sostenere loro e le loro famiglie nel difficile cammino verso la ripresa di una vita piena dopo il trauma. L'iniziativa è stata presentata a Bologna dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e da Carlo Lucarelli, presenti il sindaco del Comune di Parma, Michele Guerra, e la vicepresidente di **Lega Coop** Emilia-Romagna e **Lega Coop** Emilia Ovest, Michela Bolondi. (nella foto) "Quando la mattina apro il giornale e leggo che un fatto di cronaca è accaduto in Emilia-Romagna mi sento, per quanto possibile, sollevato- spiega Lucarelli -. Perché qui possiamo fare qualcosa di concreto, grazie a un ente che da nessun'altra parte c'è. La Fondazione, infatti, interviene quando si spengono i riflettori dei media e va a bussare alla porta delle vittime, bambini, donne e uomini, sopravvissuti a reati gravi. Persone che hanno bisogno di continuare a vivere ma che fanno i conti con difficoltà di ogni tipo, ecco noi le aiutiamo mettendo a disposizione risorse economiche ed umane che servono a ricominciare, a sentirsi meno soli". "Questo spettacolo- conclude- serve a raccontare quello che ogni giorno facciamo con la speranza di ricevere ancora maggior sostegno, così da poter aiutare sempre più persone meno fortunate di noi". "La città di Parma e la Fondazione Teatro Regio hanno il piacere di ospitare lo spettacolo "Senza mezze misure" della Fondazione emiliano-romagnola vittime di reati: un progetto straordinario che permette di tenere alta l'attenzione sui gravi fatti che accadono nella nostra realtà e di farlo attraverso l'efficace e prezioso mezzo della rappresentazione artistica- sottolinea il sindaco Guerra -. Si tratta di un'occasione che ci consente, una volta di più,



10/24/2023 14:32

(Sesto Potere) - Parma - 24 ottobre 2023 - "Sono strani, a scuola non cantano più, non scherzano più". Due fratelli, oggi orfani, sono vittime della stessa tragedia: la mamma uccisa dal padre con violenza inaudita, davanti a loro. E ci sono anche i nonni materni, rimasti soli a crescere i nipoti dopo aver perso la figlia. Carlo Lucarelli è in piedi al centro del palco, mentre racconta la terribile vicenda che ha stravolto un'intera famiglia. Ma non si tratta di una cronaca di tragedia familiare fine a sé stessa. Anche se il lieto fine non ci sarà mai, qualcosa accade. Interviene la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato, schierandosi dalla loro parte, senza mezze misure. E "Senza mezze misure" è anche il titolo della seconda edizione dello spettacolo che quest'anno, dopo Modena, andrà in scena al Teatro Regio di Parma il prossimo 28 novembre dove, a partire da oggi si potranno acquistare i biglietti online (<https://www.teatroregioparma.it/>). Il ricavato sarà interamente destinato al fondo vittime della Fondazione. Scritto a due mani dallo scrittore e presidente della Fondazione, Carlo Lucarelli, assieme alla direttrice dell'ente, Elena Zaccherini, e con la partecipazione del coro Farthan di Marzabotto, l'evento punta a sostenere un organismo unico in Italia che, da quasi vent'anni, ha l'obiettivo di schierarsi al fianco delle vittime per sostenere loro e le loro famiglie nel difficile cammino verso la ripresa di una vita piena dopo il trauma. L'iniziativa è stata presentata a Bologna dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e da Carlo Lucarelli, presenti il sindaco del Comune di Parma, Michele Guerra, e la vicepresidente di **Lega Coop** Emilia-Romagna e **Lega Coop** Emilia Ovest, Michela Bolondi. (nella foto) "Quando la mattina apro il giornale e leggo che un fatto di cronaca è accaduto in Emilia-Romagna mi sento, per quanto possibile, sollevato-

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

di sentirci davvero Comunità nel garantire attenzione, vicinanza e promozione istituzionale nei confronti di chiunque si trovi a subire e vivere queste drammatiche e dolorose situazioni". Nel 2023, Lega Coop Emilia Ovest ha deciso di farsi a sua volta volano nel contesto Parmense; assieme a sette cooperative del territorio (Buozzi, Coop Alleanza, EMC2, Il colle, La giovane, Multiservice, Proges) ha messo a disposizione le risorse per realizzare lo spettacolo e ha promosso la sua diffusione presso le associate. Il Comune di Parma, per ospitare la nuova rappresentazione, ha quindi messo a disposizione il Teatro Regio con l'obiettivo di promuovere, in un contesto prestigioso, l'attività della Fondazione. Sulla trama dei racconti raccolti dalla direttrice Elena Zaccherini dei drammi di alcune delle vittime aiutate dalla Fondazione - donne e bambini nella grande maggioranza dei casi - il racconto di Carlo Lucarelli accompagna lo spettatore nella comprensione di come la rinascita del singolo individuo passi anche attraverso l'impegno di una comunità che lo affianca nel momento più urgente e tragico della vita. Il dolore vissuto, così come l'energia e la forza delle vittime nel ricostruire le proprie vite, saranno tradotte ed espresse dalle donne e dagli uomini del Coro Farthan del Comune di Marzabotto, insignito 'Coro Ambasciatore di Pace', diretto da Elide Melchioni. Purtroppo, oltre l'85% dei fondi erogati ha come beneficiari donne e bambini vittime di violenza di genere, contro la quale la Fondazione lavora in sinergia con gli enti locali, i servizi del territorio, i centri antiviolenza, e le Forze dell'ordine. In particolar modo dal 2020 la Fondazione si è attivata su 19 femminicidi avvenuti nella nostra regione, tre fino ad oggi nel 2023. Uno degli ultimi è stato il caso di Alessandra Matteuzzi, uccisa a Bologna dall'ex compagno: nel suo caso il Comune di Bologna si è costituito parte civile, e la Fondazione si è affiancata alla famiglia sostenendola economicamente in un momento così drammatico.

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Conselice, nuovo murale per ricordare l'alluvione

A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a **Legacoop** Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita". "Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere aiutata. **Legacoop** Romagna ha affiancato gli agricoltori che sono scesi in campo per far sentire la loro voce, e lo stesso farà con le altre sue cooperative laddove ce ne sarà bisogno". All'inaugurazione erano presenti anche Andrea Sangiorgi (assessore all'ambiente di Conselice), Stefano Patrizi (responsabile settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna), Andrea Dalmonte (presidente di Conase), Luca Bersanetti (direttore di Conase), Zed1, Marco Miccoli (curatore del progetto), i referenti di enti, associazioni e istituti che hanno contribuito all'operazione e i soci, i membri del CDA e i dipendenti di Conase.



10/24/2023 11:02

A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase ha inaugurato "Un seme da salvare", l'opera realizzata da Zed1, lo street artist italiano e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a Legacoop Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera "memoriale" per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città. "Abbiamo voluto fortemente quest'opera a ricordo dei tragici fatti dello scorso maggio - ha dichiarato un commosso Luca Bersanetti, direttore di Conase - perché tutti noi siamo stati profondamente toccati e con noi tutti gli abitanti di questo territorio. Noi ci occupiamo di sementi e siamo abituati a fare i conti con ciò che la natura ci dà. Sarebbe bello affermare che subito ci siamo rimboccati le maniche e che abbiamo posto rimedio a quanto accaduto. In realtà non è così, le ferite sono evidenti, la paura non è sparita e molti colleghi hanno avuto gravi danni anche alle abitazioni. Quest'opera, che con grande generosità Zed1 ha realizzato, è un monito a non dimenticare, è un abbraccio a tutti gli abitanti di questo territorio così ferito e rappresenta la madre acqua e il padre terra e il salvataggio del seme, che è la vita". "Oggi - ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - si celebra un territorio ferito che si è tirato su le maniche, anche grazie al sostegno di Assicoop. Qui però devono arrivare risorse consistenti e certe perché la Romagna non si è sottratta, storicamente, ad aiutare il Paese e ora proprio la Romagna deve essere

Legacoop Sicilia: "Il taglio delle risorse del P.N.R.R. sui fondi per la riqualificazione dei beni confiscati rappresenta una sconfitta alla quale il Governo Nazionale deve porre rimedio"

Lo scorso 2 Agosto, proprio all'indomani dell'annuncio del Governo Nazionale di volere rimodulare il P.N.R. R. in vista della concessione della terza rata, abbiamo denunciato la volontà di tagliare le risorse destinate alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, fondi inseriti, per altro nel piano di coesione sociale e per i quali erano, già, stati pubblicati i bandi con le relative graduatorie. Dopo avere ricevuto pubbliche rassicurazioni dal Ministro Fitto circa il recupero di queste risorse, dobbiamo, rilevare, con amarezza, che a tutt'oggi non solo le risorse non ci sono più, perché destinate ad altre finalità, ma anche che le amministrazioni pubbliche che avevano provveduto alla stesura dei progetti non sono neanche state avvisate dell'avvenuta rimodulazione. Riteniamo questa scelta unitamente alla totale mancanza di risposte conseguenti sia grave e pericolosa. Rinunciare alla possibilità d'investire sulla riqualificazione sociale ed economica dei beni sottratti all'economia sommersa e criminale rappresenta per lo Stato una battuta d'arresto che come movimento Cooperativo non ci possiamo permettere. Lo hanno dichiarato Filippo Parrino, presidente **Legacoop** Sicilia, Francesco

Citarda, Resp. Beni confiscati e legalità **Legacoop** Sicilia e Mimmo Pistone coordinatore **Legacoop** Sicilia occidentale. Tagliare queste risorse, infatti, aggiungono Parrino, Citarda e Pistone significa affermare che la lotta alla mafia non è più una priorità di carattere nazionale. I beni da valorizzare erano 254 tra edifici di varia natura e fondi agricoli. Per la progettazione molte cooperative ed enti del terzo settore, instaurando una virtuosa collaborazione con gli enti locali destinatari dell'avviso, avevano destinato risorse proprie incaricando progettisti a supporto degli uffici tecnici dei vari enti locali o per rendere i beni già fruibili proprio nella fase progettuale. La Sicilia ha perso 54 progetti per un totale di 82 milioni di euro per alimentare cambiamento culturale ed economico. Questi tagli rappresentano un colpo di spugna che pregiudica la possibilità di valorizzare beni pubblici finalizzati a garantire dei servizi per la comunità e al contempo annulla l'opportunità occupazionale che la realizzazione degli interventi previsti dai progetti avrebbe comportato nei territori dove questi beni insistono. Queste risorse potevano rappresentare il più grande investimento sui beni confiscati degli ultimi 40 anni, grazie a queste risorse avremmo avuto più asili, centri antiviolenza, strutture per minori con disagio restituendo alla collettività beni sottratti all'economia criminale e sommersa. Nei prossimi giorni chiederemo al Presidente della Regione ed al ministro Fitto un incontro urgente per capire quali risposte il Governo Nazionale e Regionale sono in grado di mettere in campo.



Lo scorso 2 Agosto, proprio all'indomani dell'annuncio del Governo Nazionale di volere rimodulare il P.N.R. R. in vista della concessione della terza rata, abbiamo denunciato la volontà di tagliare le risorse destinate alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, fondi inseriti, per altro nel piano di coesione sociale e per i quali erano, già, stati pubblicati i bandi con le relative graduatorie. Dopo avere ricevuto pubbliche rassicurazioni dal Ministro Fitto circa il recupero di queste risorse, dobbiamo, rilevare, con amarezza, che a tutt'oggi non solo le risorse non ci sono più, perché destinate ad altre finalità, ma anche che le amministrazioni pubbliche che avevano provveduto alla stesura dei progetti non sono neanche state avvisate dell'avvenuta rimodulazione. Riteniamo questa scelta unitamente alla totale mancanza di risposte conseguenti sia grave e pericolosa. Rinunciare alla possibilità d'investire sulla riqualificazione sociale ed economica dei beni sottratti all'economia sommersa e criminale rappresenta per lo Stato una battuta d'arresto che come movimento Cooperativo non ci possiamo permettere. Lo hanno dichiarato Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia, Francesco Citarda, Resp. Beni confiscati e legalità Legacoop Sicilia e Mimmo Pistone coordinatore Legacoop Sicilia occidentale. Tagliare queste risorse, infatti, aggiungono Parrino, Citarda e Pistone significa affermare che la lotta alla mafia non è più una priorità di carattere nazionale. I beni da valorizzare erano 254 tra edifici di varia natura e fondi agricoli. Per la progettazione molte cooperative ed enti del terzo settore, instaurando una virtuosa collaborazione con gli enti locali destinatari dell'avviso, avevano destinato risorse proprie incaricando progettisti a supporto degli uffici tecnici dei vari enti locali o per rendere i beni già fruibili proprio nella fase progettuale. La Sicilia ha perso 54 progetti per un totale di 82 milioni di euro per alimentare cambiamento culturale ed economico. Questi tagli rappresentano un colpo di spugna che pregiudica la possibilità di valorizzare beni pubblici finalizzati a garantire dei servizi per la comunità e al contempo annulla l'opportunità occupazionale che la realizzazione degli interventi previsti dai progetti avrebbe comportato nei territori dove questi beni insistono. Queste risorse potevano rappresentare il più grande investimento sui beni confiscati degli ultimi 40 anni, grazie a queste risorse avremmo avuto più asili, centri antiviolenza, strutture per minori con disagio restituendo alla collettività beni sottratti all'economia criminale e sommersa. Nei prossimi giorni chiederemo al Presidente della Regione ed al ministro Fitto un incontro urgente per capire quali risposte il Governo Nazionale e Regionale sono in grado di mettere in campo.

StartUp Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

Coopstartup Lombardia, il bando per la promozione di startup cooperative

Coopstartup Lombardia è il progetto promosso da **Legacoop** Lombardia e **Coopfond** per lo sviluppo di idee imprenditoriali da realizzare in forma cooperativa, in qualsiasi ambito settoriale, innovative e sostenibili, capaci di apportare benefici alla comunità locale e al territorio in termini di aumento dell'occupazione e di crescita economica, sociale e culturale. Il bando si rivolge a gruppi di almeno 3 persone che intendano costituire un'impresa cooperativa con sede legale e operativa in Lombardia. In questa fase, è possibile per tutti gli iscritti partecipare al corso di formazione a distanza gratuito, per facilitare l'acquisizione delle conoscenze e competenze di base per la creazione di startup cooperative. Il corso si terrà attraverso la piattaforma di e-learning "10 steps and go", realizzato da Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Cooperativa Informa e Innovacoop per Coopstartup. Entro il 10 gennaio 2024 tutti i gruppi iscritti dovranno completare il modulo di candidatura con la loro idea imprenditoriale. valore dell'idea: in relazione alle ricadute attese in termini economici, sociali e di creazione di posti di lavoro (max 30 punti); innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e alle condizioni di contesto (max 20 punti); qualità del team: competenze specifiche coerenti con la proposta (max 30 punti); coerenza dell'idea progettuale rispetto a 2 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile (massimo 20 punti). La formazione - intensiva (57 ore) e in parte obbligatoria - si svolgerà sia in presenza (15 ore) sia in modalità e-learning. Terminata la formazione, i gruppi potranno beneficiare di incontri one-to-one con esperti/consulenti che supporteranno i partecipanti nel mettere a punto il progetto e valutarne la fattibilità. Successivamente, i gruppi candidati saranno seguiti da strutture e organizzazioni territoriali del sistema **Legacoop** per sviluppare i progetti d'impresa redigendo il business plan e un video (non professionale) di presentazione del progetto della durata di 3 minuti. valore dell'idea: validità del progetto imprenditoriale dal punto di vista del beneficio per la collettività o in termini di appeal; contributo innovativo: originalità della proposta; qualità del team: professionalità e competenze del team coerenti con la proposta; creazione di nuovo lavoro: capacità dell'iniziativa di produrre nuovi posti di lavoro, anche nella prospettiva di medio/lungo periodo; sostenibilità: sostenibilità economica e finanziaria dell'attività imprenditoriale, affidabilità dei soci, capacità di gestione finanziaria, concretezza della rete di potenziali clienti. contributo a fondo perduto di 8.000 finalizzato a coprire le spese di costituzione e avviamento offerto da **Coopfond**, **Legacoop** Lombardia e dai partner; tutoraggio e assistenza con servizi dedicati per i successivi 36 mesi dalla costituzione per un valore di euro 3.800 cad/annui); altri servizi dedicati facoltativi (es. contabilità ordinaria e dichiarazioni fiscali ed elaborazione prospetti retributivi).



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Energia elettrica, Confartigianato: le novità del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE)

(Teleborsa) - Illustrare al mondo delle piccole imprese e delle imprese cooperative le novità che saranno introdotte con il nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) e le opportunità che ne deriveranno. È questo l'obiettivo del seminario tecnico-formativo che si è svolto a Milano, presso la sede del Comitato Elettrotecnico Italiano, promosso dalle organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani) e dalle associazioni cooperative (Agci, Confcooperative, **Legacoop**) in collaborazione con ARERA powered by. La recente delibera ARERA si inserisce in un contesto che consente maggiori opportunità ai soggetti che intendono partecipare in maniera attiva alla generazione distribuita. Le novità introdotte recentemente mirano, infatti, a rendere più semplice ed efficiente l'integrazione "tecnica" delle energie rinnovabili con il sistema elettrico, favorendo di fatto la maggiore diffusione dell'autoproduzione di energia; In tal senso, rappresentano un'opportunità per tutte le piccole imprese e le imprese cooperative che intendono implementare le forme di autoproduzione singola e collettiva (come ad esempio le Comunità energetiche rinnovabili) ai fini della riduzione dei costi energetici. Il potenziale rappresentato dalle PMI è, infatti, altissimo anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che il Paese si è posto e gli orientamenti adottati da ARERA per rafforzare il dispacciamento permettono una maggiore fluidità tecnica nell'integrazione con la rete. L'iniziativa odierna si inserisce in un percorso congiunto che le sei sigle associative hanno intrapreso, volto proprio ad ampliare la possibilità di partecipazione delle PMI, anche in maniera aggregata, alle configurazioni di autoconsumo attualmente previste dal legislatore. È essenziale, infatti, che le piccole imprese e le imprese cooperative possano cogliere le opportunità in termini di efficientamento dei consumi energetici e di riduzione dei costi delle bollette, tenuto conto del ruolo fondamentale che svolgono all'interno del processo di decarbonizzazione del sistema. Un contributo in linea con quanto previsto nel Re-power EU e dalla campagna "Playing my part", che chiede ad ognuno di mettersi in gioco. Farlo anche insieme, aiuta a raggiungere più velocemente questi obiettivi fondamentali per l'Italia e l'Europa.



EduCoop - premiate le scuole del progetto Educazione Cooperativa

EduCoop - premiate le scuole del progetto Educazione Cooperativa Come ogni anno la sede di **Legacoop** Umbria è stata "invasa" dai ragazzi delle scuole primarie per la festa di consegna dei premi alle classi vincitrici del Concorso STORIE COOPERATIVE realizzato all'interno del progetto Educoop - Educazione Cooperativa. Sono state premiate: la Scuola Primaria San Secondo - CdC | Classe 4^a, Scuola Primaria Montone con le classi 2^a - 3^a - 4^a e la Scuola Primaria "A. Gabelli" di Perugia | Classe 2^a, con un voucher del valore di 250 euro per l'acquisto di cancelleria scolastica offerto da Coop Centro Italia, grazie alla realizzazione di un elaborato grafico con il quale hanno raccontato l'esperienza vissuta nelle cooperative associate a **Legacoop**. Complessivamente Educoop in un anno ha raggiunto 750 bambini, 30 classi ed ha visto la partecipazione di 14 cooperative dislocate in tutto il territorio regionale. Le classi risultate vincitrici hanno partecipato al laboratorio didattico realizzato da Coop Centro Italia - "Buon Fine Coop. Perché è importante non sprecare?", a quello della Grifo Agroalimentare - "Grifo latte a scuola" e al laboratorio di Ceramiche NOI - "Una giornata nella Ceramica con NOI". Il progetto, patrocinato dalla Regione Umbria, ha favorito tra gli studenti, una maggiore consapevolezza della forma cooperativa con la quale si gestiscono processi produttivi, di integrazione sociale e di servizi per la comunità attraverso attività pratiche ed esperienze sul campo. "Il protagonismo cooperativo - dice Lucia Casciari responsabile del progetto per **Legacoop** Umbria - nel corso dell'ultimo secolo, ha segnato uno spartiacque tra impresa pubblica e privata cercando di realizzare, in forma quasi utopica, un modello di impresa che guarda al NOI, alla condivisione e alla collaborazione come punti di forza". La mattinata si è svolta, con i saluti istituzionali della Regione Umbria, presente Giuseppe Merli Dirigente Servizio Istruzione della Regione Umbria e del Presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Umbria Matteo Ragnacci, poi si è entrati nel cuore dell'attività, guidati dall'Associazione IdeaAttivaMente, che ha supportato i bambini attraverso l'utilizzo dei mattoncini LEGO a realizzare costruzioni che raccontassero i valori della cooperazione. Gran finale con la consegna dell'assegno gigante e con la promessa di rivedersi anche quest'anno con il nuovo progetto in corso, che contiene tante novità a partire dalla collaborazione con Libera Terra e nuove offerte formative realizzate dalla collaborazione tra cooperative operanti in settori produttivi differenti. "Un progetto importante per noi afferma - Danilo Valenti Presidente di **Legacoop** Umbria - la cooperazione si apre alle nuove generazioni e può raccontarsi come elemento di crescita collettiva e di attenzione alla comunità. Ogni storia cooperativa è in sé diversa e ricca di coraggio, è passione, lavoro e speranza". Le singole imprese cooperative, hanno aperto le porte alle scuole del territorio regionale realizzando percorsi didattici focalizzati sullo sviluppo



EduCoop - premiate le scuole del progetto Educazione Cooperativa Come ogni anno la sede di Legacoop Umbria è stata "invasa" dai ragazzi delle scuole primarie per la festa di consegna dei premi alle classi vincitrici del Concorso STORIE COOPERATIVE realizzato all'interno del progetto Educoop - Educazione Cooperativa. Sono state premiate: la Scuola Primaria San Secondo - CdC | Classe 4^a, Scuola Primaria Montone con le classi 2^a - 3^a - 4^a e la Scuola Primaria "A. Gabelli" di Perugia | Classe 2^a, con un voucher del valore di 250 euro per l'acquisto di cancelleria scolastica offerto da Coop Centro Italia, grazie alla realizzazione di un elaborato grafico con il quale hanno raccontato l'esperienza vissuta nelle cooperative associate a Legacoop. Complessivamente Educoop in un anno ha raggiunto 750 bambini, 30 classi ed ha visto la partecipazione di 14 cooperative dislocate in tutto il territorio regionale. Le classi risultate vincitrici hanno partecipato al laboratorio didattico realizzato da Coop Centro Italia - "Buon Fine Coop. Perché è importante non sprecare?", a quello della Grifo Agroalimentare - "Grifo latte a scuola" e al laboratorio di Ceramiche NOI - "Una giornata nella Ceramica con NOI". Il progetto, patrocinato dalla Regione Umbria, ha favorito tra gli studenti, una maggiore consapevolezza della forma cooperativa con la quale si gestiscono processi produttivi, di integrazione sociale e di servizi per la comunità attraverso attività pratiche ed esperienze sul campo. "Il protagonismo cooperativo - dice Lucia Casciari responsabile del progetto per Legacoop Umbria - nel corso dell'ultimo secolo, ha segnato uno spartiacque tra impresa pubblica e privata cercando di realizzare, in forma quasi utopica, un modello di impresa che guarda al

sostenibile in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i principi stessi della cooperazione. Le attività promosse sono state realizzate gratuitamente, hanno previsto una parte comune relativa alla presentazione della storia e dei valori cooperativi ed una parte esperienziale nelle nostre imprese. Le cooperative associate a **Legacoop** lavorano secondo un modello di sviluppo condiviso e partecipato ed operano nei settori più eterogenei: dai processi industriali ai servizi alla persona, dall'ecologia alle produzioni culturali-artistiche, dall'agricoltura all'energia, dai fabbisogni delle comunità alla grande distribuzione, dalla ristorazione all'edilizia. "Raccontarsi alle nuove generazioni - chiosa Valenti - è una sfida da percorrere per promuovere i valori in cui crediamo".

Case, pensioni e Iva: la nuova manovra

Lega e FI avrebbero voluto di più Pd e M5S: no a balzelli e una tantum

Enr. Ma.

ROMA La bozza di disegno di legge di Bilancio circolata ieri è ritenuta pressoché definitiva in ambienti di governo. Il testo, 91 articoli, dovrebbe arrivare entro la settimana in Senato, con una quindicina di giorni di ritardo rispetto all'approvazione in Consiglio dei ministri. Due settimane trascorse a mettere nero su bianco i capitoli della manovra che erano stati approvati solo nei titoli e che si sono rivelati difficili da scrivere non solo tecnicamente ma anche per le tensioni nella maggioranza, in particolare tra Lega e Fratelli d'Italia sulle pensioni.

Un capitolo, quest'ultimo, che, al contrario delle aspettative del Carroccio, presenta una stretta su diversi fronti: dai requisiti per le uscite anticipate a quelli per i giovani, da Opzione donna allo scongelamento ravvicinato degli adeguamenti alla speranza di vita. Anche Forza Italia avrebbe voluto portare a casa qualcosa di più, soprattutto sulle pensioni minime. Ma non c'è stato nulla da fare: Palazzo Chigi ha avvocato a sé la scrittura della manovra anche sulle pensioni, dove il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha concorso a stringere le norme per mandare un segnale di rigore alla commissione Ue e ai mercati, agenzie di rating comprese.

Piccoli aggiustamenti sono sempre possibili, così come bisognerà attendere la relazione tecnica per capire dove il governo troverà tutti i soldi che servono per garantire la proroga del taglio del cuneo nei termini attuali. La precedente bozza che rimodulava al ribasso il taglio, tenendo conto dei vantaggi della riforma Irpef, indicava nella relazione tecnica una spesa per il 2024 superiore a 9,6 miliardi.

Palazzo Chigi ha però imposto il rispetto della promessa di prorogare l'attuale taglio del cuneo nel 2024 e questo comporterà una spesa aggiuntiva di 2-2,5 miliardi. Ieri in Parlamento si è sparsa la voce di un possibile ritorno del blocco del turnover nel pubblico impiego, che pure incassa 3 miliardi per il rinnovo dei contratti. Al netto di questi problemi si può dire che la manovra da 24 miliardi è pronta ad affrontare l'iter parlamentare, con la premier Meloni e lo stesso Giorgetti fermamente intenzionati a bloccare eventuali emendamenti di spesa.

L'opposizione si prepara a dare battaglia, sulle pensioni ma anche sulla sanità e sui «balzelli», dalla cedolare secca sugli affitti brevi al 26% all'abolizione dell'Iva agevolata sui prodotti per l'infanzia alla rimodulazione del tax credit per il cinema (che però sarà meno drastica delle ipotesi iniziali). E sul piede di guerra sono Cgil e Uil, che, prima di proclamare la mobilitazione che potrebbe arrivare fino allo sciopero generale, stanno cercando invano di convincere la Cisl. Il leader di questo sindacato, Luigi Sbarra, rivendica infatti di aver fatto cambiare idea al governo sulla rimodulazione del taglio



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

del cuneo, e ribadisce che deciderà il da farsi solo dopo aver letto il testo definitivo.

Francesco Boccia (Pd) critica il fatto che il taglio del cuneo non sia strutturale ma solo per il 2024, ipotecendo così le manovre future. Di strutturale, aggiunge Giuseppe Conte (M5S), ci sono solo «misure per evasori e corrotti».

La Nota

COME MUTANO GLI EQUILIBRI TRA GLI ALLEATI DEL GOVERNO

MASSIMO FRANCO

L' affermazione delle opposizioni a Foggia fa parlare di «vittoria simbolica» e esalta «il campo giusto» tra Pd e M5S. Ma nessuno, perfino tra loro, si illude che da lì sia partita l'alternativa al governo di Giorgia Meloni. Se le incognite esistono per la maggioranza, provengono tutte dal suo interno. Le vicende private della premier stanno mostrando implicazioni politiche che alimentano i sospetti nella coalizione. Stavolta non c'è solo la competizione tra Fdl e Lega di Matteo Salvini, ma tensioni con FI su un tema delicato come la giustizia; e non è l'unico. Può darsi che il nulla di fatto sulla prescrizione che si è registrato ieri nella Commissione giustizia sia casuale, e che presto arrivi un accordo. La coincidenza temporale, però, alimenta i sospetti di un conflitto tra Palazzo Chigi, attento a non scontentare troppo la magistratura; e i berlusconiani decisi a ridimensionare il potere giudiziario, appoggiandosi alle ipotesi di riforma del Guardasigilli, Carlo Nordio. È significativo che sia intervenuto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, di FI, per smentire contrasti tra Meloni e gli eredi di Silvio Berlusconi. «Il governo può dormire sonni tranquilli. Non c'è nessuna iniziativa per indebolire il presidente del Consiglio», ha assicurato.

«Non c'è da parte della famiglia come non c'è da parte di FI, alleato leale e fedele». Si tratta comunque di parole irrituali, perché confermano il peso che un «non partito» esterno continua a avere sulla compagine di governo; e a condizionarlo. Era già successo quando Meloni aveva deciso di tassare gli extraprofiti delle banche. Oltre alle perplessità europee, a indurla a un ripensamento era stata la resistenza manifestata dai berlusconiani, intesi come gruppo di interessi. E alla fine il provvedimento è stato ridimensionato. Si tratta adesso di vedere se l'irritazione della premier nei confronti delle tv del Cavaliere possa influire sulle decisioni che il governo prenderà nei prossimi mesi su temi fino a ieri considerati di interesse comune e risolti sempre nel segno del compromesso con Forza Italia. Difficile anche solo pensare a una crisi di governo con una situazione internazionale segnata da due guerre, tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente; e con una legge di bilancio osservata con severità dalle agenzie che valutano il debito pubblico, e dalla Commissione Ue che aspetta dall'esecutivo la ratifica del Mes. La domanda da porsi, semmai, è se quanto è accaduto negli ultimi giorni cambierà il metodo di governo e i rapporti di forza all'interno della destra. E se Meloni accetterà di condividere più di prima le scelte, sull'onda di un attacco che ha additato come opaco e inaccettabile.



Alto Adige, solo 5 consiglieri italiani Il presidente per ora guarda a sinistra

Ma la Svp non vuole mettersi contro Fdl. La possibile alleanza con il partito independentista

Marco Angelucci

BOLZANO Il crollo della rappresentanza italiana e la crescita dell'estrema destra secessionista complicano la formazione della giunta provinciale altoatesina. L'Svp, partito della minoranza sudtirolese, ha conosciuto un calo di 7 punti ma con oltre il 34% stacca tutti i rivali. Tuttavia non sarà semplice per il presidente Arno Kompatscher trovare i numeri per governare tra quote rosa, bilanciamenti etnici e accordi politici improbabili.

Con gli italiani che hanno solo 5 consiglieri su 35, il minimo storico, nella prossima giunta ci sarà probabilmente un solo assessore di lingua italiana. Fratelli d'Italia scalpita e il coordinatore provinciale Marco Galateo ha già chiamato in soccorso i ministri per affrontare le trattative post voto. Il messaggio alla Svp è chiaro: lasciar fuori Fdl significa mettersi contro il governo di Roma e dunque potrebbero esserci conseguenze spiacevoli. Negli ultimi mesi Fdl ha dimostrato grande attenzione a tutte le richieste che arrivavano da Bolzano (dai lupi alle concessioni per le centrali idroelettriche) proprio per «ammorbidire» l'Svp in vista di quella che sarebbe un'alleanza storica.

Il partito di Giorgia Meloni è sempre stato considerato l'erede diretto dell'Msi e dunque ostile all'Autonomia: in casa Svp c'è sempre stato un veto ad eventuali alleanze con i «nazionalisti». Adesso che ci sono le condizioni politiche per il compromesso storico mancano i numeri. Svp e Fdl non hanno i seggi per governare e, oltre alla Lega, dovrebbero imbarcare un altro partito tedesco. La scelta più probabile è sui Freiheitlichen, il partito «gemello» della Fpö austriaca di Jörg Haider e Heinz Christian Strache. Un partito che ha sempre strizzato l'occhio ai movimenti pangermanisti e propagandato l'autodeterminazione del Sudtirolo.

Per anni Ulli Mair, la più votata dei Freiheitlichen alla sua quinta legislatura, era in prima fila alle manifestazioni secessioniste insieme agli independentisti baschi, catalani, scozzesi. Sfilava alle parate degli Schützen con il costume tradizionale da vivandiera chiedendo di cancellare i nomi italiani e la grazia per i bombaroli che non hanno mai fatto un giorno di carcere.

Oggi si ritrova a trattare per una giunta con Fdl. Se l'accordo con l'Svp era un compromesso storico, qui siamo al compromesso storico al cubo.

Ulli Mair, che non è mai stata una «mangia italiani» ma ha sempre avuto solidi rapporti con la Lega e non solo, comunque ci crede. E ci prova.

«Lo Stato libero è il nostro obiettivo ideale ma siamo pronti a lasciarlo fuori dalle trattative di giunta» ha subito chiarito.

Pur essendo un grande interista, il presidente Kompatscher non è un fan della soluzione neroazzurra. Ovvero il nero della Svp e il blu di Fdl, Lega e Freiheitlichen. Il suo cuore batte chiaramente a sinistra



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

e sta lavorando anche ad un'alleanza con i Verdi e i liberali del team K. La coalizione Giamaica (nero, verde e gialla) in cui potrebbero confluire anche **Pd** e liste civiche per rappresentare gli italiani.

L'unica controindicazione è la reazione di Roma. Svoltare a sinistra sarebbe visto come uno sgarro ai partiti di governo che in futuro potrebbero avere un atteggiamento molto meno accondiscendente nei confronti dell'Alto Adige. E questo potrebbe complicare il rinnovo della concessione dell'A22 per i prossimi 50 anni a cui è collegato un piano di investimenti da 7,2 miliardi.

E il leader M5S frena sul campo largo

Vittoria a Foggia, il Pd a Conte: siamo noi il perno dell'alleanza

Francesco Strippoli

FOGGIA La vittoria del centrosinistra a Foggia scongela i rapporti, fin qui alquanto freddi, tra Elly Schlein e Giuseppe Conte. Se finora la leader del **Pd** e il capo del M5S avevano evitato di incrociarsi, ieri si sono scambiati una telefonata per compiacersi della vittoria del centrosinistra in città e dell'affermazione di Maria Aida Episcopo diventata sindaca al primo turno con il 52,8% dei voti, lasciando il secondo arrivato, il forzista Raffaele Di Mauro, a quasi trenta punti di distanza (24,8%).

Una vittoria agevole per due ragioni. Primo perché il centrosinistra si è presentato nel suo formato più esteso, con **Pd**, M5S, Azione, Iv e un pulviscolo di civiche. In secondo luogo perché il miglior lavoro preparatorio l'aveva svolto il centrodestra su cui gravava il peso di aver guidato un Comune sciolto per infiltrazioni mafiose, un'onta che gli elettori hanno punito nelle urne.

La neosindaca è una scoperta dei pentastellati. Ma non è solo la candidata ad aver trainato il convoglio vittorioso.

Schlein non ha dubbi: «Quando si è uniti l'alternativa alle destre c'è. Quando costruiamo un progetto per la comunità e si sceglie una candidatura credibile siamo in grado di tornare a vincere insieme». Il capogruppo dem in Senato, Francesco Boccia, va oltre: «A Foggia il **Pd** ha fatto un lavoro eccellente, è stato un perno per mettere attorno al tavolo tutti, dal M5S al Terzo polo, passando per le liste civiche».

Pare la rivendicazione del buon funzionamento di quello che il **Pd** indica come campo largo. Ma Conte, corso nella sua Foggia a prendersi il merito di aver scelto la candidata giusta, frena sulla prospettiva di un'alleanza stabile e a tutto tondo. Non gradisce l'idea che il **Pd** possa fungere da punto di riferimento e torna sulla definizione dell'alleanza: «Per me e il M5S - sottolinea - esiste un campo giusto o no. In questo caso le premesse di un campo giusto c'erano». Spiega la ricetta: «Il presupposto di questo progetto è stato innanzitutto avere temi e programmi condivisi. In secondo luogo che le forze politiche civiche coinvolte fossero persone, non parliamo di partiti ma di interlocutori, affidabili. A queste condizioni Foggia dà un segnale: è un voto locale e insieme un voto simbolo». Su questo l'intesa sembra riprendere fiato. Del resto occorre attrezzarsi non solo per le dinamiche parlamentari (Boccia cita salario minimo, Sud, Pnrr) ma pure per le scadenze elettorali del 2024. Per ora Conte si gode l'elezione della «sua» Episcopo: classe 1963, provveditrice agli studi, plurilaureata, diventata mamma del suo primo figlio quando non aveva ancora 15 anni.

Lei è grata al leader M5S. Rivela di scambiare con Conte qualche parola in foggiano e dice di avere



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

«un rapporto splendido con lui che mi ha sempre incoraggiata» .

Ripartiamo da Foggia

Ecco il bastione democratico, ecco la vera riscossa. Schlein rivendica: ho fermato le destre

Bisogna riconoscere che non è facile trovare le parole più adatte a mitigare il dolore, a lenire la piaga, a illudere sull'entità del disastro. Un tempo le due parole più gettonate erano "sostanziale tenuta". Oggi invece, che siamo in tempi di austerità, di parola ne basta una, quella pronunciata ieri dalla segretaria del **Pd** Elly Schlein nella terza tornata elettorale persa dal centrosinistra: "Foggia".

Ecco la parola. Foggia! Compagni, il centrosinistra riparte da Foggia. Di più: "Abbiamo fermato le destre... a Foggia". Ecco. I soliti spiritosi ricorderanno con sciocca pignoleria che c'è stato un momento in cui anni fa si doveva ripartire da Vasto, ma non andò granché bene. Poi ci si è spostati più al centro, "ripartiamo da Narni". E non andò benissimo manco quella volta. Capita.

Infatti più di recente, prima d'una sfortunata puntata su "ripartiamo da Campobasso", c'è stata anche quella di "ripartiamo da Vicenza" (lì Schlein non andò a fare campagna elettorale: unica vittoria della sinistra in un capoluogo). Ma nessuno adesso si permetta d'ironizzare sul messaggio che ella, anzi Elly,

ha videotrasmesso ieri per dare la carica al centrosinistra: "Da oggi Foggia può scrivere una pagina di futuro diverso, questa è la dimostrazione che uniti si vince". Nessuno si permetta di dire che a Foggia hanno vinto perché, come direbbe ella, anzi Elly, manco lì li hanno visti arrivare. Ovvero perché Schlein e Giuseppe Conte non si sono presentati insieme su un palco. Queste sono stupidaggini. Spirito da prete. Di patata. Vediamo di essere seri.

Caporetto, la guerra di Grecia, l'8 settembre, Custoza, Adua, sebbene un po' lontane sono implicite nella tradizione del disastro nazionale, nell'immutabile catena genetica della sconfitta, un po' come il Trentino-Alto Adige e il resto delle regioni e delle città italiane lo sono per il Pd. Ma Foggia è un'altra faccenda. Foggia è tutta un'altra storia. Come disse l'onorevole Di Donato allorché la Dc crollava nel 1993: "Certo, abbiamo perso Roma, Milano, Napoli, Venezia, Palermo Ma ci sono anche segnali incoraggianti. Penso ai successi di Gerace, Pizzo Calabro e Praia a Mare".



Intervista alla capogruppo Pd alla Camera

Braga "Da questo governo quattro decreti al mese È un'emergenza istituzionale"

LORENZO DE CICCIO

ROMA - «C'è un'emergenza democrazia» dice Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera.
E qual è?

«L'abuso della decretazione d'urgenza da parte del governo. Per questo, insieme a Francesco Boccia, abbiamo mandato una lettera ai presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. Chiediamo di mettere fine a questa lesione dei diritti del Parlamento. Sa quanti decreti legge ha sfornato da inizio legislatura il governo Meloni?».

Quanti?

«Sono 46. E su 20 hanno messo la questione di fiducia. Parliamo di quasi 4 decreti al mese. La metà delle leggi approvate dal Parlamento sono decreti».

Però la pratica è antica, anche Meloni la contestava quando era all'opposizione. C'era "un'emergenza democrazia" anche durante i governi col Pd?

«Anche prima c'erano storture, ma ora la situazione è radicalmente peggiorata. Nella scorsa legislatura i decreti legge erano 2,6 al mese. In quella prima ancora erano 1,7. Oggi sono il doppio. E a novembre avremo 6 decreti. Il problema è oggettivo, non c'entra solo il ruolo delle istituzioni, del Parlamento che in questo caso è mortificato, in ballo c'è pure la qualità delle leggi.

In tanti casi il governo è dovuto intervenire per correggere gli errori».

Magi di +Europa propone di andare da Mattarella a protestare. Che farete?

«Ci siamo rivolti in primis ai presidenti di Camera e Senato che hanno il dovere di garantire le prerogative parlamentari. Il presidente Mattarella non ha mai mancato, in tutte le occasioni, di ribadire la centralità e l'importanza del confronto parlamentare per la qualità della democrazia».

La legge di bilancio poi sarà senza emendamenti, almeno di maggioranza, questo è il diktat della premier .

«Sì, quando l'abbiamo sentito siamo rimasti increduli. Poi è tutto da vedere se riusciranno a tenere fede a questa imposizione. Ma è assurdo che il governo decida come il Parlamento debba esaminare la legge più importante dello Stato».

Darete asilo ai parlamentari di maggioranza, come dice Schlein, un po' scherzando, sugli emendamenti?



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

«Qui alla Camera li vedo un po' rassegnati, hanno tirato i remi in barca, dato che l'esame della legge parte al Senato. Mi chiedo come facciano i capigruppo di maggioranza ad avallare questo atteggiamento senza precedenti. Comunque noi andremo avanti con i nostri emendamenti per cambiare una legge di bilancio sbagliata e pericolosa». Sulla sanità voi comunque presenterete emendamenti.

Riuscirete a farlo con le altre opposizioni? Conte in questi giorni si è detto pessimista.

«Sono fiduciosa. Serve una forte condivisione su alcuni temi chiave, come la sanità pubblica e le liste d'attesa».

Dopo il salario minimo, ora s'intravede una convergenza col M5S sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. È così?

«Abbiamo presentato una nostra proposta, che guarda alle tante esperienze positive in altri paesi europei. I dati mostrano che con queste sperimentazioni aumenta la produttività, insomma oltre alla qualità di vita dei lavoratori, c'è un vantaggio anche economico per le imprese».

I 5S hanno già presentato una proposta di legge simile a inizio legislatura.

«E come col salario minimo, sono convinta che si possa arrivare a una proposta condivisa anche su questo. Non solo con i 5 Stelle, anche col resto delle opposizioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f g Deputata dem Chiara Braga è capogruppo dei deputati del Pd.

Israele e noi

La sinistra e il nemico sionista

DI FURIO COLOMBO

"I sraele, ricco e potente, usurpatore di case e di terre, colpevole di occupazione, esecutore di apartheid e del muro della vergogna, Israele assassino". Queste le grida e gli slogan sempre più frequenti tra le fila del partito che aveva appena abbattuto e cancellato (così credevamo) il fascismo.

"La sinistra è lontana da Israele. Israele ha nuovi amici. I nuovi amici di Israele vengono dalla parte sbagliata della Storia. La sinistra italiana, consegnando di fatto Israele alla destra, lo ha abbandonato a un destino di guerra. E, con uno strano slancio, si è fatta carico di tutti i pregiudizi, le accuse, le invenzioni, le negazioni che la destra, non solo fascista, aveva trascinato in campo come ovvia rivelazione di una Israele senza scrupoli a caccia di un territorio da rubare e di un popolo da sgombrare". Ho scritto questo testo sul retro di copertina di un libro pubblicato venti anni fa (Il Saggiatore) quando nel Pd, di cui ero senatore, mi era stato chiesto da Piero Fassino (allora il segretario) di guidare un gruppo che chiamavamo "Sinistra per Israele".

Sull'Unità, che allora dirigevo, avevo testi di David Grossman, Elie Wiesel, Abraham Yehoshua. Ma ad ogni festa dell'Unità (a quel tempo erano molto affollate) i colleghi di Parlamento e i compagni di partito più radicali interrompevano e gridavano (loro direbbero con passione, a me sembrava con furore) la loro avversione ad ogni riferimento a Israele. Non solo avversione ma anche assoluto dissenso.

Oramai, per un segmento almeno dei militanti, il nemico non era più il fascismo, ma Israele, a cui veniva negata persino la partecipazione alla festa del 25 aprile, con il ripetuto rifiuto ad accogliere la bandiera israeliana a ricordo della brigata di giovani volontari che avevano combattuto in Italia per la nostra liberazione.

Lontano dai ricordi della guerra partigiana, il compagno di strada e di impegno adesso era la Palestina, esaltata come un martire e celebrata come un compagno di lotta benché fosse una parte, non identificata dalla Storia, dei settecento milioni di arabi che fin dal primo momento volevano (e hanno fatto) guerra per eliminare Israele.

Nasce in quei giorni il celebre scritto di Umberto Eco Costruire il nemico. Cito: "Anni fa a New York sono capitato con un tassista che ha chiarito subito di essere pachistano. Dopo molte domande sull'Italia mi ha chiesto quali sono i nostri nemici. Ha chiarito che voleva sapere con quali popoli fossimo da secoli in guerra per ragioni territoriali o etniche, continue violazioni di confine e così via". Il libro di Eco diventa una lunga risposta in cui si ricorda che per Sant'Agostino sono da allontanare i pagani perché, a differenza dei cristiani, frequentano circhi e celebrano feste orgiastiche. Si veda quanto Tacito dice degli ebrei: "Profano per loro è tutto ciò che è sacro per noi". Cicerone non avrebbe



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

avuto bisogno di disegnare l'immagine del nemico ma dipinge ai senatori l'immagine degli amici di Catilina, il loro alone di perversità morale. "Avere un nemico è importante per definire la nostra identità ma anche per procurarci un ostacolo rispetto al quale misurare il nostro valore".

Se questi sono i pezzi del grande e tragico gioco in Medio Oriente, come ha fatto la sinistra italiana, la parte più ricca di cultura resistenziale, a confondersi fino a perdere il filo, a confondere gli ebrei diventati israeliani e impegnati a non essere cacciati in mare da settecento milioni di arabi ricchi di tutto il petrolio della regione e coalizzati fra loro, come ha fatto a scambiarli per il nemico sionista?

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il disegno di legge approvato con 78 voti favorevoli e nessuno contrario Cambiano le regole per le liste del cda. Adesso parte la riforma del Tuf

Via libera al ddl capitali in Senato più peso ai soci di minoranza Pd, 5 Stelle e Iv-Azione astenuti

Milano Sarà un caso, ma proprio alla vigilia dell'assemblea che sabato, a Mediobanca, vedrà sfidarsi a colpi di voti la lista del consiglio e quella (di minoranza) del primo socio Delfin, il Senato approva il disegno di legge sugli «Interventi a sostegno della competitività dei capitali». Il piatto forte? Proprio un ridisegno delle cosiddette "liste dei cda", i candidati proposti dai consiglieri uscenti che finora bene hanno funzionato laddove c'è un azionariato a capitale diffuso mentre più di una frizione hanno cagionato in contesti in cui ci sono soci forti che vogliono contare: è accaduto un anno fa alle Generali con la lista di Caltagirone che ha insidiato la riconferma dell'ad Philippe Donnet, il copione si va ripetendo, con variazioni sul tema, in questi giorni a Piazzetta Cuccia.

Il sì del Senato del ddl Capitali giunge con 78 voti a favore, nessun «no», e l'astensione di 68 senatori tra Pd, M5S, Iv-Azione, Avs. E ora il provvedimento, collegato alla legge di Bilancio, passerà alla Camera dove non sono attese modifiche, al punto che l'intenzione del governo (il ddl è stato iniziativa del Mef, porta la firma di Giancarlo Giorgetti sotto la cura del sottosegretario Federico Freni) è quello di chiudere la questione entro l'anno. La riforma, senza particolari urti politici, vede la luce e promette di decimare le liste dei cda.

Queste dovranno essere presentate dai due terzi dei consiglieri. E non saranno più dei pacchetti "prendere o lasciare": i candidati, presentati in numero di un terzo superiore alle seggiole, dovranno essere votati uno ad uno. Passa solo chi prende più voti. Le minoranze, anziché le 2-3 seggiole ora riconosciute, avranno un peso proporzionale, il che cambierà gli assetti di molti cda. La riforma scatterà dal 2025: nessun effetto dunque su Mediobanca, dove Delfin punta però ad anticiparla a colpi di voti per avere 5 consiglieri di minoranza, anziché i 2 da statuto.

Grande banco di prova saranno le Generali, dove la lista del cda potrebbe perdere appeal. Poi, più avanti, toccherà a tutti gli altri, come Tim o Unicredit. Il governo, con la legge, riceverà anche la delega per riformare il Testo unico della finanza, ma esecutivo e relatori hanno più volte chiarito che quanto già normato nel ddl Capitali non potrà essere oggetto di ulteriori modifiche in tal sede. Il testo del ddl secondo i relatori Fausto Orsomarso (Fdi) e Dario Damiani (Fi) esprime un punto di «equilibrio» e di «sintesi» anche su temi delicati come le liste dei cda e il potenziamento del voto maggiorato, che permetterà alle quotate di dare a ciascuna azione fino a 10 voti nel giro di 10 anni. Il Pd contesta invece «il metodo ancor prima del merito», esprimendo riserve anche sulla delega conferita al governo per la riforma del Tuf. F. Sp. - © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso La riforma scatterà



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

dal 2025 Primo banco di prova l'assemblea Generali Giancarlo Giorgetti, Mef 10 Il numero massimo di voti raggiungibile da un'azione grazie al sistema maggiorato 2/3 Il numero di consiglieri che devono approvare la presentazione delle future liste del cda.

LA VITTORIETTA A FOGGIA CHE FA ESULTARE IL PD

FRANCESCA SCHIANCHI

«Questa è la dimostrazione che uniti si vince, che uniti c'è un'alternativa a queste destre», dichiara entusiasta la segretaria del **Pd**, Elly Schlein, alla notizia della vittoria al primo turno delle opposizioni unite a Foggia. La mini tornata d'autunno è stata per loro un piccolo disastro, in realtà: il leghista Maurizio Fugatti riconfermato in Trentino, l'avanzata delle destre in Alto Adige, la vittoria di Adriano Galliani alle suppletive di Monza, nonostante la bassissima affluenza che aveva acceso una speranza tra le fila del centrosinistra. L'unico sospiro di sollievo viene dalla città pugliese, dove Maria Aida Episcopo, appoggiata dal cosiddetto «campo largo», diventa sindaca con il 52 per cento dei voti.

Abbastanza per salvare l'onore, forse, nel gioco ricorrente del post elezioni in cui ciascuno cerca di ritagliarsi anche nei risultati più foschi uno scampolo di successo. Ma è abbastanza anche per credere che sia l'inizio di un nuovo corso, dove «uniti si vince» e si può proporre una «alternativa a queste destre»?

Difficile crederlo. Non solo perché in una vittoria alle amministrative c'è quasi sempre una specificità locale nel caso di Foggia la precedente amministrazione di centrodestra sciolta per infiltrazioni mafiose, e la particolarità di un territorio fertile per l'alleanza **Pd**-Cinque stelle, predicata e praticata da anni dal governatore Emiliano. Ma anche perché altri segnali vanno in un'altra direzione. Basta scorrere la pagina Facebook del leader M5S Giuseppe Conte: mentre lunedì sera, a risultato ormai chiaro, Schlein interveniva sorridente per spronare all'unità, l'ex premier scriveva un post tutto autocentrato, di congratulazioni alla neo eletta e al Movimento, con tanto di digressione sui «miei governi». Non una parola per condividere con gli alleati il successo: e quando ieri, in una conferenza stampa nella sede del comitato elettorale del M5S, è arrivato il momento di parlare di alleanze, immediata la precisazione su temi e programmi da condividere, i distinguo sugli interlocutori affidabili, il rifiuto del termine «campo largo», da sostituirsi con «campo giusto». E chissà, forse sul nome da cambiare ha ragione, il leader del Movimento, forse quell'abusata formula di «campo largo» evoca una stagione passata e perdente da archiviare e sostituire con una nuova. E non ha certo torto nel chiedere condivisione e affidabilità, ci mancherebbe: il punto è che, dopo gli attacchi al **Pd** sul tema migranti e le prese di distanza sulla guerra in Ucraina, la sensazione resta quella che non ci sia la volontà di costruire un'alleanza strutturale alternativa alle destre. Come diceva ieri il leader di Azione Carlo Calenda, fresco di ennesima rottura con l'altro protagonista della breve esperienza del Terzo Polo: «Un'alleanza alle prossime Politiche non si può immaginare, non è quella la soluzione. Non credo che M5S e **Pd** potrebbero stare insieme



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

a governare il Paese. A Foggia abbiamo fatto una scelta eccezionale».

Eppure, in questo primo anno di governo Meloni, l'unico passaggio in cui le opposizioni sono riuscite a far sentire la loro voce e intestarsi una battaglia, è stato quando hanno mediato su una proposta comune sul salario minimo, imponendo tema e agenda a una destra debordante nei numeri. Sembrava l'inizio di un percorso: poi però hanno promesso di riprovarci con la sanità, su cui non sarebbe difficile trovare punti in comune, e invece è tutto un rinviare, proveremo, faremo, mentre il governo prova e fa. Inutile negare quanto l'orizzonte delle Europee dell'anno prossimo, con il sistema proporzionale, influenzi già scelte e posizionamenti. Ma perché il risultato di Foggia non resti un'eccezione, servirebbe uno sguardo un po' più lungo. Oltre il giugno 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'unica vittoria e le tante sconfitte del Pd

ELLY ELEGGE FOGGIA SUA CAPITALE POLITICA MA IL CAMPO LARGO LE SI RESTRINGE OVUNQUE

PIETRO SENALDI

Foggia capitale del **Pd**. All'indomani della piccola, ma tutt'altro che isolata, batosta elettorale per la sinistra, Elly Schlein si aggrappa al capoluogo pugliese per sfoderare uno di quei suoi sorrisi tanto ampi quanto inespressivi. Ed è proprio la larghezza il problema della segretaria dem. Lei vuole ingrandire lo schieramento dell'opposizione, allearsi con i grillini nella speranza di inglobarli, o quantomeno di condividere le responsabilità della disfatta. Lui, il foggiano Giuseppe Conte, non ci pensa neppure; ci tiene a specificare che corre da solo anche quando si allea al **Pd**.

Nel gioco della politica italiana l'opposizione è fuori dal campo.

Non solo nel senso che in Parlamento non tocca palla e gli elettori non la rimettono in partita, ma proprio per il fatto che i suoi leader sembrano giocare in due campi diversi. Con le debite proporzioni numeriche, il rapporto tra i due ricorda quello tra Calenda e Renzi, insieme per forza solo quando indispensabile e per il resto lei che crede di essere il pezzo pregiato, quella forte, e vuole includere, e l'altro convinto che il socio è una zavorra, perché il genio vero

è solo lui. Elly non perde occasione per ribadire che l'unica via della sinistra è il campo largo, ieri è anche ricomparsa su twitter, dove mancava da due settimane, per specificarlo. Giuseppe non perde occasione per restringerlo, correggendola, perché il campo dev'essere innanzitutto giusto, e quando è giusto lo decidono

i grillini. Motivi per sorridere comunque la segretaria dem ne ha pochi, e forse per questo è giusto che colga anche quelli minimi per farlo. Il **Pd** ha festeggiato perfino il fatto di essere risultato il primo schieramento in Trentino, un'incollatura sopra la Lega, che però si presentava con due liste che, sommate, lo distanziano di dieci punti. Meglio lì che dove comanda però. In Campania il governatore De Luca si ricandida contro di lei - ha scritto pure un libro per dire peste e corna del **Pd** e della sua nuova leader - ma alla fine costringerà i dem a votarlo. In Puglia la segretaria vuol far fuori Emiliano, altro cacicco, per dirla come lei, ma è costretta a festeggiare la vittoria di una creatura del governatore, perché questo è Maria Aida Episcopo, il nuovo sindac

o di Foggia. IN SARDEGNA Anche in Sardegna, dove si vota a inizio 2024, il partito è diviso. Buona parte del **Pd** locale sostiene l'ex governatore Renato Soru, ma il guaio è che i dem hanno fatto l'accordo nazionale con M5S, puntando sulla grillina Alessandra Todde, tanta volontà e poche speranze, e non possono trovarsi a essere loro a restringere il campo. Il conto di Conte sarebbe salatissimo. In Basilicata il campo largo ci starebbe, e sarebbe un colpaccio per la sinistra mandare a casa il governatore uscente, il forzista Bardi, ma bisogna passare per Pittella Maurizio, fratello di Giovanni, già parlamentare



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

del Pd, che però conosce un solo campo, il suo, ed è più facile si accordi con il centrodestra su un nome che gli garbi con il quale sostituire l'attuale presidente di Regione piuttosto che si imbarchi in un'intesa con Elly e Giuseppe. La sintesi impossibile della sinistra sta nel fatto di avere un partito, che è cadente ma conserva uno scheletro, senza leader e un leader con un partito improponibile. Conte ha un programma delirante, ma dà l'impressione di sapere quel che dice, con il solo problema di trascurare quanto avverrebbe se lo realizzasse. Schlein è svalvolata, quando parla dà l'idea di andare a braccio, vagando per nubi di un'altra atmosfera, o di ripetere come uno studente delle medie la lezione di qualcuno con le idee più © RIPRODUZIONE RISERVATA chiare di lei.

Altra eurofolia normativa

Le nuove regole di Bruxelles sugli imballaggi imballeranno consumatori e imprese italiane

DANIELE CAPEZZONE No, per favore non fermatevi alla parola "imballaggi", che - a prima vista - allude a qualcosa di tecnico, specialistico, puramente organizzativo. Qui invece la questione è politicissima, nel senso che è destinata a produrre effetti economici e sociali letteralmente devastanti, come Libero vi racconta questa mattina.

Ieri una Commissione del Parlamento europeo, con il tripudio dei grillini e l'assenso del **Pd** (che poi, subito dopo aver tirato il sasso, ha cercato di nascondere la mano), ha dato un primo via libera a un regolamento che assesterebbe un colpo pesantissimo alle imprese e ai consumatori italiani. Il voto decisivo ci sarà a novembre in assemblea plenaria, e c'è davvero da sperare (che in quel momento il centrodestra non resti solo nella sacrosanta difesa dei nostri interessi nazi

ionali. Di che si tratta? Da anni, sempre su impulso Ue (la maledizione del "ce lo chiede l'Europa"), le nostre imprese, il nostro sistema manifatturiero si sono messi all'avanguardia per ciò che riguarda il cosiddetto "riciclo". Tutto

ciò vuol dire investimenti-macchinari-programmazione: spese ingentissime per orientare la catena organizzativa delle aziende nella direzione che ci veniva richiesta. E che fa ora l'Ue, dopo che noi ci siamo adeguati alle sue richieste? Ci dice allegramente che abbiamo scherzato, cambia schema, fa sapere che il "riciclo" non va più bene, e che improvvisamente serve il "r

iuso". Tradotto in soldoni: tutto ciò che è stato investito e programmato finora non serve più, e occorrerebbe ricominciare daccapo in tutt'altra dire

zione. LA STANGATA Anche un bambino piccolo capisce che molte imprese salteranno, che numerosi posti di lavoro sono seriamente a rischio, e che- se anche si eviteranno questi esiti fatali - nella migliore delle ipotesi si registrerà comunque un pesantissimo aggravio di costi a sua volta inevitabilmente destinato a scaricarsi sui consumatori finali, con un'ulteriore impennata del prezzo dei prodotti. Bell'eurocapolavoro: a imprese e consumatori si impone una sorta di indiretta "eurotassa", con effetti inflazionistici inevitabili. Ora, le ragioni per arrabbiarsi non si contano più. Primo: ma possibile che, prima di scrivere una norma, non si faccia una minima valutazione sull'impatto concreto che le nuove regole determineranno sulla vita reale di imprese e citt

adini? Secondo: ma quale follia, quale ossessione regolatoria porta Bruxelles a sentirsi in diritto di imporre norme di dettaglio su ogni singolo aspetto delle nostre esistenze? Qui altro che curvatura delle banane o numero di piselli che devono stare in un baccello: stiamo arrivando a livelli manicomiali di pretesa normativa. Cosa aspettiamo a ribellarci? Se una confezione, un imballaggio, vanno bene sia all'impresa che al consumatore, perché devono metterci becco eurodeputati o commissari



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

ri Ue? Terzo: siamo dentro un paradigma dirigista alla sovietica che usa ogni argomento (il clima, la salute, ecc) come altrettanti pretesti per fissare i prezzi, per decidere la macchina che dobbiamo acquistare, per stabilire le caratteristiche della nostra casa, per imporci la quantità di energia da consumare e il modo di produrla. È il momento di dire un secco no: questa idea della decisione unica centralizzata, di scelte imposte da Bruxelles su 27 paesi su scala pluriennale (salvo poi cambiare idea e urlare il contrordine), è l'incubo socialista-dirigista-statalista (in questo caso "superstatalista") in versione aggiornata per il ventunesimo secolo. I pianificatori compulsivi vanno fermati. EFFETTI COLLATERALI Anche perché ci sono due ulteriori effetti collaterali. Da un lato, questa follia stavolta va a colpire i beni decisivi per la nostra vita, attraverso una raffica di direttive e regolamenti: la casa (e qui il centrodestra italiano è riuscito a sventare la trappola), l'automobile (con l'eliminazione delle auto a benzina e diesel entro il 2035 l'Italia perderebbe 60-70mila posti di lavoro, tra l'altro con un evidente regalo all'elettrico cinese), la pesca, l'agricoltura, gli allevamenti. E adesso (attraverso gli imballaggi) sarebbe colpita gran parte della nostra manifattura, come già abbiamo visto. Dall'altro, a pagare il prezzo più alto sarebbero i ceti medi: sia le imprese (devastate o caricate di costi insostenibili), sia i consumatori (a loro volta gravati da aumenti di prezzi sempre meno sopportabili). Lo sappiano i profeti del "green": si stanno comportando da architetti della povertà e del declino. E stanno ponendo le basi per una rivolta popolare che sarà inevitabilmente carica di rabbia e risentimento. Questa idea per cui le élites progressiste (servendosi come utili idioti dei movimenti giovanili ecosvalvolati), per soddisfare i loro capricci intellettuali, stanno mettendo a rischio imprese e benessere (nel caso italiano, pure interi comparti trainanti della produzione nazionale), è ormai un elemento che si è fissato nella consapevolezza di un numero elevatissimo di elettori. Sfidare la rabbia dei miti, da parte degli "illuminati" green, mi pare una pessima idea. Ci ripensino, prima che sia troppo tardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'IRONIA DI FIORELLO

Il Pd esulta sempre anche quando continua a perdere

Fiorello su Rai2 ha fatto del sarcasmo su chi, come Repubblica, spaccia per successi elettorali i flop del **Pd** di Elly Schlein. Lo showman non si è capacitato di come un distacco di 9 punti dal centrodestra possa considerarsi positivo.

Dai lettori: mbferno: «L'unica cosa che cresce a sinistra sono gli "schiaffoni" elettorali: ogni giorno ce n'è uno nuovo»; satriano: «Al di là della Schlein, mi domando chi è che vota ancora **Pd**».



per le imprese

Obbligo di assicurarsi contro le calamità

Obbligo per le imprese di assicurare, entro il 31 dicembre 2024 le "immobilizzazioni materiali", ovvero terreni, fabbricati, attrezzature, impianti e macchinari, contro i danni dovuti a calamità naturali come terremoti, alluvioni o frane.

Lo prevede la bozza della legge di Bilancio. Multe pesanti se non si adempie alla previsione normativa. Si va infatti da 200mila euro a 1 milione di sanzione pecuniaria amministrativa oltre alla possibile perdita di contributi o agevolazioni statali anche per calamità.

La misura sarebbe al vaglio del ministero delle Imprese e del **Made in Italy**.

Bonomi (Confindustria) «Bene il taglio del cuneo, speravo fosse strutturale Ora servono investimenti»

Il numero uno degli imprenditori: piano Industria 5.0 per non restare indietro «L'Italia abbia la capacità di fare programmazione sui suoi asset strategici Dobbiamo stimolare una filiera nazionale per le componenti delle rinnovabili»

SANDRO NERI

di Sandro Neri MILANO Il prossimo impegno è a Madrid, per un bilaterale con l'industria spagnola. «Se guardo le carte di tutti gli incontri avuti in questi anni con i miei colleghi a livello europeo, vedo che le imprese parlano tutte la stessa lingua, che non c'è più divisione fra Paese e Paese», dice Carlo Bonomi. «La politica, invece, a cominciare da quella comunitaria, stenta a comprendere che di fronte agli investimenti di Stati Uniti e Cina è impossibile competere se non tutti insieme, varando politiche industriali europee». E in Italia, aggiunge il presidente di Confindustria, «servono politiche che tutelino l'industria. Ho detto sempre, a tutti i governi: provate ad ascoltarci, chi meglio di un imprenditore sa cosa serve alle aziende?».

Lo dica lei.

«Tanto per cominciare, le transizioni green e digitale, che abbiamo bisogno di affrontare subito». Una frecciata alla manovra economica del governo?

«No, è una considerazione. Se guardo agli investimenti nel Paese vedo che stanno crollando.

Mentre per agganciare le transizioni dobbiamo stimolarli e varare un piano Industria 5.0».

Lei aveva definito la manovra «ragionevole».

«Sì, perché ha concentrato le risorse su interventi importanti, come il taglio del cuneo fiscale». La conferma riguarda il 2024.

«Avevamo sperato in un intervento strutturale. Ma servirebbero risorse che questo Paese oggi non ha. A meno che non si voglia riquilibrare la spesa pubblica, che ammonta a oltre 1.100 miliardi».

Lo dicono tutti.

«Attenzione: io non parlo di tagliarla. Riquilibrare vuol dire anche spostare capitoli di spesa per renderla più efficiente, invece di sprecare risorse su provvedimenti che al momento non abbiamo richiesto, come ad esempio gli incentivi alle assunzioni».

Combattere la disoccupazione è una priorità.

«Assumere è il mestiere degli imprenditori. Le assunzioni stanno aumentando e non per effetto degli incentivi. Dove non crescono è perché mancano i profili richiesti o perché manca il lavoro. Per questo è meglio destinare quelle risorse alla fiscalità d'impresa».

È questo che chiede?



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Occorre portare l'Ires al 15 per cento per renderci competitivi con gli altri Paesi e premiare chi investe. Il dumping fiscale spinge le imprese a spostare la sede fuori dall'Italia. Al contrario, serve una fiscalità che rafforzi le aziende».

Lei ha detto che l'industria italiana è forte.

«Lo è strutturalmente, ma ha bisogno di uno stimolo agli investimenti. La Germania è in recessione, noi no. Ma noi siamo inseriti saldamente nelle catene del valore. In un momento di forte cambiamento geopolitico, dobbiamo rafforzarci, soprattutto a livello europeo, senza farci cogliere impreparati».

L'andamento del Pil la preoccupa?

«L'Italia cresce quest'anno dello 0,7-0,8%, 16 punti percentuali in più dell'industria tedesca. Anni fa per un punto in più avrei messo la firma. Eppure stiamo rallentando, dobbiamo supportare l'industria».

Vuole essere chiamato al tavolo dal governo. Per suggerire cosa?

«Un piano di politica industriale finalizzato alla crescita **economica** e sociale del Paese. Cina e Usa incentivano le tecnologie industriali di punta con piani pluriennali di trilioni di dollari. Il rischio di restare indietro è serissimo».

Che ricadute sta generando il conflitto in Medio Oriente?

«Sta già avendo impatti sul costo dell'energia. Inoltre vengono a mancare le prime fonti di gas. E non sappiamo ancora come reagiranno i Paesi arabi. Per esempio l'Algeria, che oggi è uno dei nostri principali partner sul fronte del rifornimento energetico».

Teme che possano chiudere i rubinetti?

«Nell'ottobre del 1973, io ero un ragazzino, per effetto della guerra dello Yom Kippur, i Paesi arabi alzarono il prezzo del petrolio e noi ci ritrovammo le domeniche a piedi. Quindi ripeto: cosa farà l'Algeria? In questi quattro anni alla guida di Confindustria ho imparato che le componenti esogene non sono casuali, di emergenza, ma rappresentano componenti strutturali dell'economia mondiale».

Quindi?

«L'Italia deve imparare ad alzare lo sguardo dall'ombelico all'orizzonte. Che vuol dire avere la capacità di fare programmazione sugli asset strategici del Paese.

E quello dell'industria è il primo.

Senza industria non c'è Italia: lo dicono i numeri».

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Che fare sul fronte dell'energia?

«Capire su quali fonti energetiche dirigersi e operare una scelta. Oggi non abbiamo filiere industriali per le componenti delle energie rinnovabili: dobbiamo stimolarne una tutta italiana. Per la produzione di energia e anche per il riciclo. Cosa faremo delle batterie impiegate? Come le smaltiremo? Perché non organizzare il recupero di quelle materie prime di cui siamo sprovvisti?».

A maggio finisce il suo mandato di presidente: un bilancio?

«Presto per stilare uno. Non solo perché maggio è lontano, ma perché abbiamo da affrontare ancora tante sfide. Mesi fondamentali per l'industria italiana, da affrontare in uno scenario sempre più internazionale. Dobbiamo dare un segnale ai mercati che questo Paese vuole crescere. È così che si fa scendere lo spread e si fa salire il Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Appalti

Caro materiali, ristori prorogati con 300 milioni

F.La.

È contenuto all'articolo 58 il provvedimento più importante per il settore delle infrastrutture, del Pnrr e per le imprese di costruzione. Si tratta della proroga a tutto il 2024 del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, il "salvadanaio" per fronteggiare il caro materiali istituito con il decreto Aiuti. Si tratta in tutto di 300 milioni di euro, 200 per il 2024 e 100 milioni a copertura di una coda nel 2025 dovuta alle finestre di richiesta trimestrali. Una provvista che però si va ad aggiungere alle rimanenze contabilizzate nel decreto Asset pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 ottobre e che valgono 620 milioni. Nello stesso decreto erano per altro già state previsti 157 milioni per l'anno 2023 e di 841 milioni di euro per l'anno 2024 per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime sulle linee ferroviarie i cui lavori siano gestiti a general contractor «e in corsodi esecuzione alla data del 1° giugno 2021». «È un segnale importante che va nella direzione di quello che avevamo auspicato per consentire ai lavori di proseguire e ai nuovi cantieri di partire. Il meccanismo della revisione prezzi è necessario per evitare un blocco nel 2024 e conseguenti ritardi nell'attuazione del Pnrr - ha detto Federica Brancaccio, presidente dell'Ance -.

I fondi aggiuntivi previsti permetteranno di far partire il meccanismo e poi valutare in corso d'anno la necessità di aumentare lo stanziamento».

Tra gli articolati della bozza c'è anche un articolo - il 59 - che riguarda l'accensione dei mutui da parte del ministero dell'Economia sulle linee di finanziamento offerte dalle organizzazioni internazionali. Una previsione che potrebbe riguardare anche il finanziamento del Ponte sullo Stretto: su questo fronte nella bozza della manovra non c'è una parte normativa specifica ma solo tabellare. I fondi quindi saranno noti nelle appendici alla manovra con gli impegni pluriennali, anche se il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha parlato di uno stanziamento di 700 milioni per il 2024 e di 3,5 miliardi sul triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Manovra: ok al cuneo fotocopia, 600 milioni di tagli agli enti locali Pignoramenti più facili

La legge di bilancio. Tra domani e venerdì il testo al Senato (91 articoli) Il taglio al costo del lavoro da 9,9 miliardi misura clou del Governo. Allarme turnover nella Pa con una norma nel capitolo sulla spending review

Marco Mobili, Gianni Trovati

ROMA La replica del taglio al cuneo fiscale riprodurrà fedelmente nel 2024 il meccanismo rafforzato a maggio, con uno sconto contributivo di 7 punti per i redditi fino a 25mila euro e di 6 punti per la fascia 25-35mila euro. Con i suoi 9,9 miliardi, la misura domina largamente la scena della manovra, occupata anche dai tre miliardi per la sanità, che nel 2025 e 2026 crescono rispettivamente a 4 e 4,2 miliardi. L'anno prossimo sono tre i miliardi anche per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, ma per il fatto che due miliardi sono anticipati per decreto a quest'anno quindi il finanziamento a regime è confermato a cinque miliardi. Chi non riceverà l'anticipo a Natale, come i dipendenti di Regioni ed enti locali, se lo vedrà riconoscere l'anno prossimo (anche se tempi e modalità andranno chiarite).

Il testo ufficiale della legge di bilancio è atteso al Senato «tra domani sera e venerdì rispettando più o meno i tempi» che prevederebbero l'invio alle Camere entro il 20 ottobre, come ha spiegato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Ma i 91 articoli delle bozze circolate ieri gettano molti squarci di luce sulla legge di bilancio che dopo l'esame in consiglio dei ministri lunedì 16 ottobre è stata oggetto di un lavoro di finitura articolato (anche se meno lungo rispetto a molti precedenti degli anni scorsi). Ai parlamentari, a meno di non cercare nuove coperture, resteranno invece margini limitati perché il fondo per le «esigenze indifferibili», strumento tradizionale per finanziare gli emendamenti, riceve 100 milioni sul 2024 e altrettanti sull'anno successivo.

A far emergere molti aspetti inediti è in particolare il quadro delle coperture, anche se tutti gli elementi dell'impianto chiamato a far quadrare i conti di una legge di bilancio vicina ai 24 miliardi e finanziata per 15,7 a deficit emergeranno solo con gli allegati al testo definitivo.

Si precisa prima di tutto il panorama della spending review, che accanto ai due miliardi (5% delle spese discrezionali) chiesti ai ministeri arruola anche Regioni ed enti locali a cui chiede nel complesso 600 milioni all'anno per cinque anni, dal 2024 al 2028. La quota maggiore, 350 milioni, è chiesta alle Regioni ordinarie, che dovranno però escludere dai tagli le voci su welfare (missione 12) e salute (13), i Comuni si vedono chiedere 200 milioni mentre gli altri 50 sono a carico di Province e Città metropolitane. Si tratta di tagli lineari, che saranno distribuiti per decreto entro il 20 gennaio in proporzione agli impegni di spesa corrente di ogni ente, sempre al netto della missione 12. Sono escluse dal contributo solo le amministrazioni in default e pre-dissesto.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Nell'articolo sulla spending review, il 90 delle bozze, compare anche una per ora non meglio precisata «norma turn over» che sta destando molti allarmi con la previsione di un freno generalizzato alle assunzioni (le percentuali sono ancora in discussione) salvaguardando solo il Pnrr. Si fa strada anche la prospettiva di revisioni di spesa più strutturali; come quella che sarà chiamata a elaborare una nuova commissione di esperti presso il ministero dell'Economia chiamata a studiare nuovi criteri, verosimilmente meno costosi, per la rivalutazione di pensioni, assegno unico e delle altre prestazioni sociali che oggi sono agganciate all'inflazione. I meccanismi così studiati dovrebbero debuttare dal 2027, per evitare nuovi colpi come quelli inferti ai conti pubblici dall'attuale corsa dei prezzi.

Tra le pieghe della bozza del Ddl spunta anche la "velocizzazione" dei pignoramenti presso terzi dell'agente della riscossione. Quest'ultimo potrà, in via stragiudiziale, accedere con collegamento telematico diretto, alle informazioni sulle risorse del debitore sui suoi conti correnti e se trova disponibilità, anche presso più istituti finanziari, procede subito al blocco delle somme presso terzi. Con l'obbligo, pena la nullità delle richieste, di notificare al contribuente, nei 30 giorni successivi, la richiesta di pagamento alla banca.

A pagare pegno, come capita spesso, sono poi i fumatori di ogni categoria, dal trinciato in busta alle sigarette elettroniche passando per tabacco tradizionale e riscaldato, che con l'aumento delle accise dovrebbero veder crescere di 10-12 centesimi il prezzo di ogni pacchetto. I proprietari di immobili vedono salire dal 21 al 26% la cedolare secca in caso di affitti brevi, con una norma che prova anche a stringere i bulloni del criterio della «stabile organizzazione» per far pagare le tasse in Italia alle piattaforme che smistano il traffico degli inquilini (giusto ieri il Consiglio di Stato ha sancito l'obbligo di ritenuta d'acconto per Airbnb). Triplo il colpo contro chi ha sfruttato il **Superbonus**: i proprietari si vedranno invitati a comunicare al Catasto i lavori che possono produrre un riclassamento dell'immobile, la ritenuta sul bonifico parlante passa dall'8 all'11% e scatterà la tassazione della plusvalenza per le vendite di immobili entro cinque anni dalla fine dei lavori, con l'eccezione delle abitazioni principali.

Risale dal 5 al 10% l'Iva su prodotti per infanzia e igiene femminile, come anticipato dalla premier Meloni nella conferenza stampa dopo il consiglio dei ministri giustificando la scelta con il fatto che lo sconto fiscale è stato in larga parte assorbito dall'aumento dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Imprese

Tasse confermate al 5% sui premi di produttività

Anche nel 2024 i premi di produttività saranno tassati al 5%, anziché al 10 per cento. La norma inserita nell'ultima versione della legge di Bilancio attesa in Parlamento nei prossimi giorni conferma quindi l'attuale meccanismo in vigore quest'anno: la tassazione al 5% si applica sulle somme fino a 3mila euro (sfuma pertanto l'ipotesi spinta da una ampia fetta di maggioranza di innalzare il tetto a 6mila euro) e vale per i lavoratori con redditi fino a 80mila. I primi effetti della misura si sono visti, come ha ricordato nei giorni scorsi il ministero del Lavoro.

Sono infatti cresciuti del 35,6% in un anno i contratti di produttività depositati presso il dicastero guidato da Marina Calderone. Tra il 1° gennaio e il 25 settembre 2023 infatti ne risultano 8.050 contro i 5.935 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un picco dei depositi tra maggio e luglio. I contratti attivi coinvolgono 1.691.239 lavoratori beneficiari; il premio annuo corrisponde in media a 1.595,25 euro per dipendente.

Sempre in tema di welfare, la legge di Bilancio conferma i fringe benefit esentasse.

Limitatamente al periodo d'imposta 2024 si prevede che «non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di 1.000 euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa». Il limite di mille euro è elevato a 2mila euro «per i lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del Testo unico delle imposte sui redditi». I datori di lavoro provvedono all'attuazione previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie laddove presenti (il lavoratore dovrà indicare il codice fiscale dei figli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Transizione e gap con la Cina, l'Europa accelera sull'eolico

Iter rapidi e finanziamenti per portare dal 16,3 a 60 GW la capacità offshore nel 2030 Ribadito anche l'impegno ad abolire gradualmente i sussidi alle energie fossili

Beda Romano

BRUXELLES Nel tentativo di accelerare ulteriormente la transizione ambientale, la Commissione europea ha presentato ieri un piano d'azione con il quale intende mettere in pratica i diversi provvedimenti legislativi nel settore dell'energia eolica. Dietro alle misure illustrate dall'esecutivo comunitario si nasconde la paura per l'aggressiva concorrenza cinese, mentre l'Unione europea si è data come obiettivo di abolire gradualmente i sussidi pubblici alle energie fossili.

In una conferenza stampa a Bruxelles, il nuovo commissario europeo per il clima, l'olandese Wopke Hoekstra, ha spiegato che l'Unione europea è «sulla buona strada» per raggiungere i suoi obiettivi entro il 2030, ma ha aggiunto: «Per conseguire pienamente questi obiettivi, il ritmo di riduzione delle emissioni deve essere accelerato». A tal fine, «abbiamo bisogno di progressi molto più sostanziali nella riduzione delle emissioni nell'agricoltura».

L'Unione europea vuole che entro il 2030 almeno il 42,5% dell'energia elettrica sia generata da fonti rinnovabili (oggi la quota è del 22%). Sforzi particolari, secondo l'esecutivo comunitario, sono necessari, nella capacità installata off-shore, che oggi è pari a 16,3 gigawatt (entro il 2030 dovrà raggiungere i 60 gigawatt). Prima di tutto, Bruxelles intende aiutare i Paesi membri ad accelerare gli iter autorizzativi, così come deciso l'anno scorso (si veda Il Sole 24 Ore del 12 maggio 2022).

Sul fronte finanziario, la Commissione vuole facilitare il finanziamento di nuovi progetti eolici attraverso la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per l'innovazione. Sul versante formativo, l'esecutivo comunitario vuole anche promuovere la creazione di nuovi corsi tutti dedicati alle energie rinnovabili. Commentava ieri Giles Dickson, il direttore generale di WindEurope qui a Bruxelles: il piano rappresenta una «svolta» per il settore; «le scelte in materia di finanziamenti, aste e autorizzazioni accelereranno lo sviluppo dei parchi eolici».

L'eolico garantisce il 16% dell'elettricità generata nell'Unione europea, a conferma di come il settore sia trainante in Europa.

Tuttavia, la Commissione ammette che vi sono non pochi ostacoli: le difficoltà ad accedere alle materie prime, l'elevata inflazione, e la pressione dei concorrenti internazionali. In particolare, la Cina beneficia di vantaggi specifici legati all'integrazione verticale della produzione, al pieno controllo del mercato nazionale e all'aiuto finanziario pubblico concesso alle proprie imprese.

L'Unione europea vuole evitare un ritardo simile a quello accumulato nella produzione di batterie. Attualmente delle dieci più significative imprese del settore, quattro sono europee e quattro



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

sono cinesi. In due anni, tuttavia, l'Europa ha visto la propria quota di mercato a livello mondiale scendere dal 42 al 35%. Tutte le più importanti aziende europee in campo eolico hanno registrato perdite operative nel 2022, faceva notare ieri un funzionario comunitario.

Si tratta quindi di monitorare sul mercato europeo l'eventuale presenza di concorrenti che godono di sussidi pubblici provenienti dal proprio Paese di origine.

L'iniziativa della Commissione giunge in un contesto politico delicato. A ridosso delle prossime elezioni europee, molti partiti rumoreggiano contro il Patto Verde, o Green Deal in inglese. Alcuni provvedimenti - dall'efficienza energetica degli edifici alla tutela della biodiversità - sono stati presi di mira perché troppo onerosi, sia per i cittadini che per le aziende.

L'industria eolica, soprattutto quella in alto mare, è meno controversa, fosse solo per le positive ricadute economiche.

Infine, il commissario Hoekstra ne ha approfittato ieri per ribadire l'impegno preso all'inizio del suo mandato di abolire gradualmente i sussidi alle energie fossili (pari a 390 miliardi di euro nel 2022). Nel frattempo, sulla scia della guerra in Ucraina, l'import di gas russo è sceso a 40 miliardi di metri cubi nel 2023 (da 155 miliardi di metri cubi nel 2021). A questo proposito, tenuto conto delle gravi incertezze internazionali, la commissaria all'Energia Kadri Simson non ha escluso di prorogare oltre dicembre il meccanismo di tetto al prezzo del gas, introdotto nei mesi scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Imballaggi, primo sì Ue al riuso Filiera italiana a rischio

La proposta di regolamento sul packaging adottata in commissione Ambiente Il testo definitivo verrà votato in Parlamento nella plenaria di novembre

Sara Deganello

Dal divieto della plastica per le confezioni di frutta o verdura più piccole di un kg, come l'insalata, allo stop alle stoviglie monouso nella ristorazione, fino all'obbligo di avere la metà degli imballaggi riutilizzabili entro il 2030.

Sono alcuni degli effetti su consumatori e **imprese** se il nuovo regolamento imballaggi Ue dovesse entrare in vigore oggi. Con 56 voti a favore, 23 contrari e 5 astensioni ieri la commissione Ambiente del Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sulla proposta che, con l'obiettivo di ridurre la crescente produzione di rifiuti da packaging, incoraggia le opzioni di riutilizzo e di riempimento. Tanto che i distributori di bevande e cibi da asporto nel settore Horeca dovrebbero offrire ai consumatori la possibilità di portare i propri contenitori.

Il Parlamento voterà sul mandato negoziale per le discussioni finali con il Consiglio durante la seconda sessione plenaria di novembre, in calendario a Strasburgo dal 20 al 23. Gli emendamenti di Ppe ed Ecr (di cui fa parte Fdi), che avrebbero cancellato i target di riuso e annullato i divieti per gli imballaggi monouso, non sono passati per pochi voti.

Secondo la proposta votata, i fornitori di servizi online saranno vincolati agli stessi obblighi di responsabilità estesa dei produttori per la corretta gestione del packaging fino a fine vita. I Paesi membri dovranno garantire la raccolta differenziata del 90% dei materiali contenuti negli imballaggi (plastica, legno, metalli ferrosi, alluminio, vetro, carta) entro il 2029.

Nell'Ue dovranno essere tutti considerati riciclabili. E in quelli a contatto con alimenti dovranno essere bandite sostanze come Pfas e bisfenolo A. Il vino è la sola bevanda alcolica che non rientra nei vincoli del riuso previsti dal regolamento, con la soddisfazione delle associazioni di categoria.

Mentre il settore ortofrutticolo si vede penalizzato dal divieto di confezioni monouso, che condanna appunto le insalate in busta.

Sul fronte della plastica: obiettivi specifici di riduzione dei rifiuti in questo materiale (10% entro il 2030, 15% entro il 2035 e 20% entro il 2040).

Divieto di borse in plastica molto leggere (sotto i 15 micron) se non necessarie per motivi igienici o per alimenti sfusi. Percentuali minime di contenuto riciclato nelle parti in plastica degli involucri. Inoltre, entro la fine del 2025, la Commissione valuterà obiettivi e criteri di sostenibilità per la plastica a base biologica.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Desta molta preoccupazione il fatto che, in un momento di così grave crisi dell'economia reale e di così forte tensione geopolitica, prevalga ancora un approccio ideologico sui temi dell'ambiente pur in presenza di dati scientifici certificati che chiaramente dimostrano che l'opzione del riuso è negativa dal punto di vista ambientale, rispetto al monouso in carta, nel settore alimentare e della ristorazione veloce, sia dal punto di vista di maggiori emissioni di CO2 che di consumo d'acqua», ha osservato Antonio D'Amato, presidente di Eppa (European Paper Packaging Alliance) e del gruppo di imballaggi in carta Seda.

In linea con quella dell'industria, la posizione del governo: critica verso le nuove regole, visto il primato dell'Italia nel riciclo e nelle bioplastiche. «Il voto conferma le nostre preoccupazioni: si continua ad andare verso un sistema che non valorizza il modello vincente italiano, ma che lo mette a rischio. Continueremo la nostra battaglia in tutte le sedi comunitarie per difendere le ragioni di una filiera innovativa, che supera i target Ue con diversi anni di anticipo, che dà lavoro tutelando l'ambiente e affermando i più avanzati principi dell'economia circolare», ha sottolineato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scuola-lavoro, accordo tra Unioncamere e Confindustria

Più orientamento verso gli Its Academy e le discipline scientifico-tecnologiche

Claudio Tucci

Attività di orientamento mirate verso le discipline scientifico-tecnologiche, e gli Its Academy. Accanto all'individuazione di modelli e strumenti utili alla certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nei contesti aziendali, attraverso la realizzazione di percorsi di scuola-lavoro promossi con specifici standard di qualità. È questo il cuore dell'accordo sottoscritto ieri dal presidente di Unioncamere, Andrea Prete, e dal vice presidente di **Confindustria** per il capitale umano, Gianni Brugnoli, con l'obiettivo di far conoscere, di più e meglio, ai giovani il mondo delle **imprese**.

Si punta ad aggredire una difficoltà di reperimento dei talenti che nel 2022 ha interessato il 40% delle assunzioni che le **imprese** avevano in programma, e che potrebbe ulteriormente acuirsi nel 2023, arrivando a interessare 2,4 milioni di posizioni lavorative.

«È fondamentale agire su tutti i fronti utili a promuovere una formazione di qualità, che risponda alle esigenze delle **imprese**, offrendo ai giovani più rapide e soddisfacenti occasioni di occupazione - ha detto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. La recente riforma, del resto, assegna alle Camere di commercio precise funzioni di orientamento al lavoro e alle professioni e assegna loro un importante ruolo per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di scuola-lavoro.

Un compito che le Camere svolgono nei territori, anche come soggetti della Rete nazionale dei servizi per le politiche attive del lavoro».

«Con l'accordo Unioncamere-**Confindustria** si formalizza una collaborazione, ormai in corso da molti anni, sul collegamento tra il nostro sistema di istruzione e i fabbisogni delle **imprese** in un mercato del lavoro sempre più complesso - ha aggiunto il vice presidente di **Confindustria** per il capitale umano, Gianni Brugnoli -.

Insieme, **Confindustria** e Unioncamere, svilupperanno attività di ricerca e comunicazione congiunte per avvicinare domanda e offerta di competenze, per ridurre un mismatch che si avvia a sfiorare il tasso del 50% e che di fatto, specie in alcuni settori manifatturieri, vede di difficile reperimento metà delle professionalità che servono alle **imprese**, in particolare quelle dei giovani under 29».

In concreto si lavorerà soprattutto sul fronte del sistema Excelsior, coinvolgendo sempre più **imprese** e settori nell'attività di diffusione e contestualizzazione della vasta banca-dati di Unioncamere, fondamentale, anche in chiave di orientamento per i nostri studenti.

Unioncamere e **Confindustria** collaboreranno, poi, per la diffusione degli strumenti di formazione sul lavoro nelle scuole, specie dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, che, anche attraverso la prossima



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

riforma dell'istruzione tecnico-professionale, diventeranno sempre più strategici e dovranno essere sempre più di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LEGGE DI BILANCIO 2024/ Tutte le novità per gli enti locali nella bozza della manovra

Bolletta da 600 milioni all'anno

Spending review per comuni e regioni. Più fondi ai mini-enti

FRANCESCO CERISANO

Una spending review da 600 milioni l'anno per **regioni** ed **enti locali**. Patti anti-default con i **comuni**. Cento milioni all'anno di contributi in più fino al 2026 per la progettazione degli **enti locali** (si passa da 200 a 300 milioni l'anno) in modo da favorire gli investimenti del Pnrr. Fondi ai piccoli **comuni** svantaggiati. Rimodulazione del Fondo di solidarietà comunale dal 2025.

Sono alcune delle novità per gli **enti locali** contenute nella bozza di Manovra 2024 diffusa ieri dal governo.

Spending review.

Come le amministrazioni centrali dello stato e i ministeri (chiamati a risparmiare due miliardi) anche le autonomie dovranno fare la propria parte nella riduzione della spesa, essenziale per la «tutela dell'unità economica della Repubblica».

Le **regioni** a statuto ordinario saranno chiamate a tagliare, dal 2024 al 2028, 350 milioni l'anno. Mentre i **comuni**, le province e le città metropolitane dovranno assicurare un contributo alla finanza pubblica di 250 milioni l'anno, di cui 200 a carico dei **comuni** e 50 a carico degli **enti** di area vasta. Il taglio colpirà proporzionalmente gli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12 del Pnrr (diritti sociali, politiche sociali e famiglia). Saranno esclusi dalla spending review gli **enti** in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario. Gli importi del contributo degli **enti locali** alla finanza pubblica saranno determinati con decreto del ministro dell'interno, di concerto con il Mef, da emanarsi entro il 20 gennaio 2024 e saranno trattenuti, per i municipi, dal Fondo di solidarietà comunale.

Patti con i **comuni**. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i **comuni** che sottoscrivono gli accordi finalizzati a favorire il riequilibrio finanziario e strutturale. Il fondo sarà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Mef, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie **locali**, da emanare entro il 31 marzo 2024. Il riparto è effettuato in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, da inviare entro il 31 gennaio 2024. Misure per i piccoli **comuni** svantaggiati. Viene istituito un Fondo di 30 milioni di euro per il 2024 a favore di piccoli **comuni** (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) che



abbiano: - una popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5 per cento rispetto al 2011; - un reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili; - un Indice di vulnerabilità sociale e materiale (Ivsm) superiore alla media nazionale.

Il contributo sarà ripartito in proporzione alla popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Mef, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie **locali**, da adottare entro il 28 febbraio 2024.

Sostegno finanziario al termine del dissesto. La bozza di Manovra 2024 (in 91 articoli) assegna a Catania che al 31 dicembre 2023 terminerà il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, un contributo di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2033, da ripartire, in proporzione al disavanzo risultante dal rendiconto 2022 trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) entro il 31 dicembre 2023, anche su dati di preconsuntivo. Il contributo, vincolato prioritariamente al ripiano del disavanzo, sarà ripartito, con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro il 31 marzo 2024. Rimodulazione del Fondo di solidarietà comunale.

Rimodulato dal 2025 il Fondo di solidarietà comunale.

Nel 2024 la dotazione del Fsc resterà pari a 7.476.513.365 euro, ma nel 2025, rispetto ai 7.619.513.365 euro preventivati, il Fondo sarà alleggerito di circa 859 milioni e la nuova dotazione del Fondo si attesterà a quota 6.760.590.365 fino al 2028.

I **comuni** non subiranno tuttavia alcun taglio perché la differenza andrà ad alimentare un Fondo ad hoc (chiamato Fondo speciale per l'equità nel livello dei servizi) che partirà nel 2025 con una dotazione pari alla riduzione del Fsc (858.923.000 euro) ma crescerà pian piano fino al 2028 (1.069.923.000 euro per il 2026, 1.808.923.000 euro per il 2027, 1.876.923.000 euro per il 2028). Tale fondo andrà a finanziare i livelli essenziali di servizio negli asili nido, nel trasporto degli studenti disabili e nell'assistenza sociale.

La rimodulazione del Fondo si è resa necessaria dopo la sentenza n.71/2023 della Corte costituzionale (si veda ItaliaOggi del 15 aprile 2023) che ha imposto una riscrittura complessiva della perequazione comunale giudicando illegittimo l'incremento del Fondo di solidarietà comunale previsto dalla Manovra 2022 per realizzare una perequazione "speciale" vincolata a raggiungere determinati obiettivi e livelli essenziali di servizio negli asili nido, nel trasporto degli studenti disabili e nell'assistenza sociale.

La Consulta, con la sentenza redatta dal giudice Luca Antonini su ricorso della regione Liguria ha giudicato illegittimo l'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) con riferimento agli articoli 5 e 119, primo, terzo, quarto e quinto comma, Cost. La Corte ha stabilito che la perequazione, per essere conforme al dettato dell'art.119 Cost.

deve essere «senza alcun vincolo di destinazione», mentre la perequazione speciale introdotta dalla Manovra 2022 stabiliva «precisi vincoli di destinazione della spesa in funzione del raggiungimento dei Lep». Tutto ciò in violazione della Costituzione in quanto le componenti perequative riconducibili al quinto comma dell'art. 119 Cost. devono «trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati». Di qui la decisione del governo di tornare indietro e scorporare dal Fsc la quota destinata al raggiungimento dei Lep nei servizi sociali per farla confluire in un fondo ad hoc.

Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

I fondi per i rinnovi e la vacanza contrattuale

Cinque miliardi (più cinque) al pubblico impiego

FRANCESCO CERISANO

Tre miliardi di euro l'anno prossimo e 5 miliardi nel 2025 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Fondi che vanno ad aggiungersi ai due miliardi recentemente anticipati con il decreto legge 145/2023, entrato in vigore il 19 ottobre, che finanzieranno l'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale per il 2024, pari a 6,7 volte quella prevista per il 2023.

Un incremento che sarà pagato in un'unica soluzione con la busta paga di dicembre ma solo per i lavoratori a tempo indeterminato delle amministrazioni centrali mentre sarà facoltativo per le altre amministrazioni non statali le quali potranno decidere di versare anch'esse l'anticipazione in un'unica soluzione a dicembre 2023 oppure procedere alla normale erogazione mensile dell'indennità di vacanza contrattuale a partire da gennaio. La bozza di Manovra 2024 in 91 articoli, diffusa ieri dal governo, conferma le anticipazioni rese dall'esecutivo ai sindacati durante l'incontro di presentazione della legge di bilancio. Le risorse complessivamente stanziare nel 2024 per il rinnovo dei contratti pubblici ammontano a 5 miliardi (comprensivi dei 2 miliardi utilizzati per l'anticipazione della lvc) a cui andranno aggiunti i 500 milioni di euro previsti a regime nella legge di bilancio 2022.

Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, così come la rivalutazione dell'Indennità di vacanza contrattuale e il suo eventuale anticipo una tantum a dicembre 2023 saranno posti a carico dei bilanci dei rispettivi enti.

Sanità. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorrerà lo Stato sarà incrementato di 3 miliardi per l'anno 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi a decorrere dal 2026. Per tagliare le liste d'attesa nella sanità, **regioni** e **province** autonome di Trento e di Bolzano potranno coinvolgere fino al 31 dicembre 2024 le strutture private accreditate.



LEGGE DI BILANCIO 2024/ Un anno in più per opzione donna. Per l'Ape sociale 5 mesi

La pensione anticipata si paga

Taglio dell'assegno fino al 12% per l'uscita con quota 104

DANIELE CIRIOLI

Il prepensionamento si paga. Si paga con una parte della pensione. Chi vorrà sfruttare «quota 104» per incrociare le braccia a 63 anni di età, infatti, dovrà rinunciare al 12% della quota di pensione c.d. «retributiva», cioè calcolata sui contributi versati da prima dell'anno 1996 e, in teoria, fino all'anno 2012.

Se l'età di pensionamento è 64 anni, il taglio è del 9%; del 6% se è 65 anni, del 3% se è 66 anni. A stabilirlo, tra l'altro, è la bozza di Manovra 2024 sul capitolo pensioni e, in particolare, nelle norme sulle «misure di flessibilità in uscita», cioè per l'anticipo del pensionamento. Si confermano le tre uscite vigenti quest'anno, ma con notevole stretta ai requisiti: ape sociale, opzione donna, quota 104. Nella bozza di Manovra, invece, non c'è traccia del c.d. bonus Maroni per chi non si avvale del prepensionamento, ovvero della possibilità di incassare in busta paga la quota di contributi, pari al 9,19%, a carico del lavoratore.

Ape sociale. Sale di cinque mesi l'età per l'Ape sociale. La bozza di Manovra 2024, infatti, nel prorogare la misura (che è una sorta di prepensionamento) operativa dall'anno 2017 porta l'età a 63 anni e 5 mesi per l'anno 2024.

L'Ape sociale, si ricorda, è la possibilità di mettersi a riposo prima, in attesa di maturare l'età fissata per la pensione di vecchiaia (67 anni), a chi oggi ha almeno 63 anni d'età, che dal 1° gennaio 2024 salirà a 63 anni e 5 mesi, e versa in situazione di disagio economico-sociale, con l'erogazione di un sussidio mensile d'importo massimo di 1.500 euro a carico dello stato. Le condizioni per il diritto, si ricorda, sono aver cessato l'attività lavorativa; non essere titolare di pensione diretta; trovarsi in una particolare situazione (disoccupazione; caregivers; invalidità civile di almeno il 74%; svolgere o aver svolto attività gravose) far valere un minimo di 30 anni di contributi (36 anni per chi svolge attività cd "gravose"); maturare una pensione di vecchiaia d'importo non inferiore a 1,4 volte l'importo della pensione minima dell'Inps. Altra novità per il 2024: l'Ape non sarà cumulabile con redditi di lavoro autonomo e dipendente, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale fino a 5mila euro annui lordi.

Opzione donna. Un anno in più per il pensionamento con «opzione donna» nel 2024.

È la principale novità. Per il resto rimane confermato che non tutte le lavoratrici potranno fruirne, ma soltanto quelle che siano caregiver o abbiano un'invalidità di grado non inferiore al 74% o siano state licenziate o siano dipendenti da aziende in crisi.

Per incrociare prima le braccia, occorrerà aver maturato entro il 31 dicembre 2023 almeno 35 anni di



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

contributi e un'età non inferiore a 61 anni, ridotta a 60 anni a quelle con un figlio e a 59 anni a quelle con due figli (scompare anche la possibilità di ridurre di due anni l'età, alle donne licenziate o siano dipendenti da aziende in crisi).

Ex quota 103 (cioè quota 104). È la misura che ottiene la stretta più vigorosa: un anno in più al requisito d'età (63 anni nel 2024, rispetto ai 62 anni previsti quest'anno); tre mesi di finestra in più d'attesa per la prima pensione; un taglio alla quota di pensione calcolata con la «regola retributiva» in proporzione agli anni di anticipo del pensionamento. Per il resto, sono confermate le regole di quota 103 (che vale quest'anno: 62 anni d'età più 41 anni di contributi), che diventerà "quota 104" per il 2024: 63 anni d'età più 41 di contributi. Tra le regole confermate, c'è il limite d'importo pari a cinque volte il minimo Inps: vuole dire che, finché non viene maturata l'età per la pensione di vecchiaia, cioè 67 anni, il pre-pensionato con «quota 104» riceverà una pensione non superiore al predetto limite (pari a poco più di 2.800 euro), qualora ne avesse diritto. Im merito alle finestre, che tardano la decorrenza rispetto all'epoca di maturazione del diritto alla pensione, con quota 104 saranno: - di sei mesi (tre nel 2023) per i lavoratori del privato; - di nove mesi (sei mesi nel 2023) per i dipendenti pubblici.

Infine, la novità del taglio della quota retributiva della pensione. Il taglio è proporzionale agli anni di anticipo del pensionamento rispetto a 67 anni che è l'età per la pensione di vecchiaia. Il taglio, pertanto, ci sarà da 63 a 66 anni, che sono le età possibili di prepensionamento, e sarà pari a: - 11,93% se l'accesso alla pensione avviene a 63 anni (in altre parole, la quota retributiva di pensione sarà pari allo 0,8807 del suo importo); - 9,24% se l'accesso alla pensione avviene a 64 anni (la quota retributiva di pensione sarà pari allo 0,9076 del suo importo); - 6,37% se l'accesso alla pensione avviene a 65 anni (la quota retributiva di pensione sarà pari allo 0,9363 del suo importo); - 3,31% se l'accesso alla pensione avviene a 66 anni (la quota retributiva di pensione sarà pari allo 0,9669 del suo importo).

Non tutta la pensione viene tagliata, ma soltanto la quota calcolata sui contributi versati da prima dell'anno 1996 e fino all'anno 2012, quando la riforma Fornero ha abrogato del tutto la regola retributiva (fino all'anno 2012 in particolare è stato possibile a chi al 31 dicembre 1995 aveva maturato 18 anni di contributi).

Va aggiunto che, nel caso di lavoratori appartenenti alle ex casse enti locali, sanitari, insegnanti e ufficiali giudiziari, la quota retributiva della pensione potrebbe subire un'ulteriore riduzione per via della rimodulazione delle "aliquote di rendimento" fissato in altro articolo della stessa bozza di Manovra 2024, per le anzianità "retributive" inferiori a 15 anni al 31 dicembre 1995.

IL LAVORO

Edilizia e industria soffrono la cassa integrazione su del 50%

DIEGO LONGHIN

TORINO - I motivi sono diversi, dalla fine del Superbonus alla frenata dell'economia tedesca. E poi le incertezze geopolitiche, tra guerra in Ucraina e quella in Medio Oriente. Tutto ciò ha portato a una netta risalita delle richieste di cassa integrazione in Italia. E gli esperti si attendono un'ulteriore impennata nei prossimi mesi. Il dato che preoccupa di più è quello rapportato al 2019, prima dello scoppio della pandemia.

Le ore di cassa integrazione autorizzate, sommando tutti i tipi di ammortizzatori sociali, compresi i fondi bilaterali, e prendendo a riferimento i primi nove mesi del 2023, sono cresciute del 50%. Si è passati da oltre 203 milioni di ore nel 2019 a più di 304 milioni. Se si prende a riferimento solo la cassa ordinaria, straordinaria e in deroga, il balzo è più alto: + 57,9%. «Una situazione che ci preoccupa e che mostra sofferenza», dice Ivana Veronese che nella segreteria Uil si occupa di politiche per il lavoro.

Le imprese che utilizzano gli ammortizzatori non mancano, dagli addetti dell'ex Ilva a quelli della Bosch di Bari, polo in cerca di nuove vocazioni, oppure la Marelli, alle prese con un piano di riorganizzazione che tocca le fabbriche italiane. C'è poi la Natuzzi di Altamura, la Lear di Grugliasco, che produce sedili per auto ma non ha commesse. O i casi della Wartsila di Trieste o della Gkn di Campi Bisenzio sfociati in ore di cassa integrazione. E gli edili fanno i conti con la fine del Superbonus. Nell'ultimo report dell'Inps emerge un incremento delle cassa rispetto ad agosto (+62,7%) - un raffronto da prendere con le pinze perché agosto è un mese anomalo - e una ripresa delle ore autorizzate rispetto a settembre 2022. La cassa ordinaria cresce del 20%, la straordinaria del 18,1% e quella in deroga del 50,2%.

Solo i fondi speciali, le casse degli enti bilaterali, diminuiscono (-87,3%) e rendono il dato generale meno pesante: +6,1% rispetto al 2022. Fiammata o primo segnale di una ripresa strutturale della cassa, tra nuove crisi e ristrutturazioni profonde delle imprese? Gli esperti temono un'inversione di tendenza rispetto alla costante discesa dai picchi degli anni del Covid. «Non vogliamo essere allarmisti - rimarca Veronese della Uil - la situazione va tenuta sotto osservazione. Il livello è di attenzione, un giallo, ma non vorrei veder scattare presto il rosso».

Nel settore dell'edilizia c'è stata una crescita del 43% di ore autorizzate. «Quando al 31 dicembre cesserà del tutto il Superbonus 110% cosa succederà?», si chiede Massimo Coliando, segretario degli edili della **Cgil** Piemonte. La crescita nell'industria è stata del 25%. Nel manifatturiero preoccupa il crollo degli ordini per la costruzione di macchine utensili. L'ultimo rapporto di Uciimu indica un



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

calo del 19,9% rispetto allo stesso trimestre 2022. Si tratta di uno dei settori di punta, possibile spia di un rallentamento della produzione nei prossimi mesi. «Soprattutto le imprese che esportano in Germania - sottolinea Anna Maria Poggio della segreteria **Cgil** Piemonte - hanno annunciato richieste di nuova cassa per novembre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La copertura dei buchi contributivi sarà rateizzata in 120 pagamenti

Il governo prova a offrire un contentino ai sindacati con una norma sperimentale nel biennio 2024-2025 che dà la facoltà di riscattare, in tutto o in parte, i periodi non coperti per i lavoratori privi di contributi al 31 dicembre 1995. **Cgil, Cisl** e Uil avevano chiesto una sorta di pensione di garanzia per i giovani e le donne che spesso hanno carriere discontinue, ma la risposta della manovra appare sotto le aspettative.

Il lavoratore - per riscattare i periodi di inattività - dovrà versare i contributi in base alla retribuzione percepita (in massimo 120 rate) oppure chiedere al datore di lavoro che può farlo deducendo i costi. In attesa della relazione tecnica del provvedimento, la misura sembra comunque onerosa. Nessun riferimento al riscatto agevolato della laurea che oggi presenta costi importanti: circa 5 mila euro per ogni anno di studio. l.mon. - © RIPRODUZIONE RISERVATA IL RISCATTO.



la previdenza

Pensioni a ostacoli

Stretta sull'uscita anticipata dal lavoro, disincentivi per chi lascia prima si alza a 61 anni l'età per Opzione Donna: salirà con l'aspettativa di vita

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli Con una manovra in deficit per 16 miliardi su 24, l'unico modo per non farsi travolgere dallo spread e convincere mercati e Commissione europea era intervenire sulle pensioni in modo rigoroso. E così è stato. Dopo anni di propaganda per abolire la legge Fornero, il centrodestra è arrivato al governo e ha di fatto eliminato la flessibilità, garantendo l'accesso alla previdenza anticipata a poche migliaia di persone. In due leggi di bilancio Giorgia Meloni, Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini hanno messo paletti, vincoli e tagliato la spesa previdenziale creando un meccanismo che addirittura rafforza il sistema pensato dal governo Monti del 2011. La bozza della manovra fatta filtrare ieri - dopo che Palazzo Chigi l'aveva approvata il 16 ottobre - abolisce Quota 103 per una Quota 104 che penalizza i lavoratori: restano Ape sociale e Opzione donna ma con requisiti ancor più rigidi.

Per i giovani c'è un riscatto dei buchi contributivi che appare oneroso e poi c'è un nuovo taglio delle indicizzazioni per fare cassa. La seconda fascia, quella per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo, prevede un aumento della rivalutazione dall'85% al 90%; il taglio invece è per i trattamenti superiori a 10 volte il minimo: dal 32 al 22%. In più, riprende a correre la speranza di vita. Altro che continuare a ripetere - come fa la Lega - che Quota 41 è un obiettivo di legislatura. Andare in pensione con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età - sempre che mai si faccia una legge del genere - non basterà più, tra due anni probabilmente ce ne vorranno 43 per gli uomini e 42 per le donne.

La ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone parla di «rigore che magari attira le antipatie di qualcuno, ma che è inevitabile per avere una prospettiva di sostenibilità».

Quando il centrodestra era all'opposizione, soprattutto Fratelli d'Italia, la pensava diversamente.

Quota 104 Nel 2024 si potrà anticipare la pensione con Quota 104, che si ottiene sommando 63 anni di età e 41 di contributi.

Già quest'anno Quota 103 consentirà l'uscita a poco più di 11 mila lavoratori, per la gran parte uomini. E con Quota 104 la Cgil stima solo 2-3 mila anticipi. La Quota studiata dal Tesoro prevede un bonus per chi resta al lavoro e una penalizzazione per chi invece chiede il pensionamento anticipato. Il premio è il "bonus Maroni", una misura introdotta con la legge di bilancio dello scorso anno. In sostanza, se il lavoratore ha i requisiti per accedere a Quota 104, ma resta al lavoro, può chiedere all'Inps il pagamento in busta paga dell'accredito contributivo che ammonta al 9,19%. Con il taglio di 6 e 7 punti del cuneo fiscale (rispettivamente per i redditi fino a 35 e 25 mila euro), però, il bonus si



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

attesta a circa 2 punti, poche decine di euro in più al mese che poi vengono sottratte dall'assegno pensionistico.

Chi invece lascia il lavoro subirà una penalizzazione con il ricalcolo dei contributi.

Inoltre vengono allungate le finestre per uscire e chi ha diritto ad andare in pensione dovrà aspettare più tempo: da tre a sei mesi per il settore privato e da sei a nove mesi per il settore pubblico.

Ape e Opzione Donna Salta il fondo per la flessibilità annunciato dal **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti e restano l'Ape sociale e Opzione donna. L'Ape sociale - l'anticipo pensionistico per i disoccupati, per le persone con invalidità del 74%, per i lavoratori impegnati in attività gravose e per quelli che assistono persone con handicap - è confermato fino al 31 dicembre 2024. Potranno accedere allo strumento le persone con almeno 63 anni e cinque mesi. Rispetto allo

scorso anno, l'età di uscita aumenta di 5 mesi. Confermata anche Opzione donna per le lavoratrici che hanno raggiunto 35 anni di contributi, ma cresce di un anno il requisito dell'età, a 61 anni. Requisito che poi è scontato di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due. Permangono i paletti inseriti lo scorso anno per richiedere Opzione donna: bisogna essere diso

ccupate, caregiver o con una invalidità del 74%. La finestra è di un anno

per le dipendenti e di 18 mesi per le autonome. Stretta sui millenials In un altro articolo della bozza c'è poi una norma che metterà in difficoltà i giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il '96. L'importo minimo maturato per poter accedere alla pensione a 64 anni con 20 anni di contributi sale a 1.700 euro al mese, un pro

vvedimento che favorisce solo gli stipendi alti. Speranza di vita Ricomincia a correre l'aspettativa di vita legata alle pensioni. La bozza della manovra anticipa a fine 2024 (da fine 2026) la stop al blocco dell'adeguamento. Perciò dal 2025 potrebbero non bastare più 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 per le donne per andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica. Già adesso è probabile che nel 2027 la speranza di vita si attesti a 43 anni di contributi per gli uomini e a 42 per le donne, ma con l'anticipo di due anni previsto dalla man

ovra, le cose potrebbero cambiare più in fretta. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Intelligenza artificiale, il fondatore di MusicMatch Max Ciociola critica la scelta di Amato alla guida della Commissione a roma

La rivolta del popolo delle start-up "Basta gerontocrazia dell'algorithm" Le critiche Talent Garden lancia EduTech e l'avatar digitale "

ARCANGELO ROCIOLA

Arcangelo Rociola Roma «La nomina di Amato alla commissione Ai è demoralizzante. Ancora una volta non si tiene conto né della competenza né dell'età. Anche in un settore fondamentale per il futuro come l'Intelligenza artificiale». Max Ciociola è l'autore di un post su LinkedIn diventato virale su tutti i social. Un paragone.

Due foto. Quella di Giuliano Amato da un lato; quella di Ian Hogarth, 38 anni, capo della task force britannica sull'intelligenza artificiale, dall'altro. Un confronto che va al di là dell'età e passa al curriculum, con l'inglese che all'attivo ha due aziende sull'Ai e un fondo di investimento in gestione da 250 milioni. Dice Ciociola a La Stampa: «Per uno che si occupa di digitale quella nomina fa cadere le braccia. Ti fa capire che in Italia non si è capito nulla. L'Ai è qualcosa di dirompente, innescherà dei processi senza limiti.

Che potrebbero portare all'avvento di super intelligenze. Creare scenari difficili da immaginare. Bisogna sapere tutto questo». Pugliese, classe 1977, Ciociola è considerato tra i più importanti imprenditori digitali in Italia. È il fondatore di Musixmach, il più grande database di testi musicali al mondo (8 milioni in 80 lingue).

Un anno fa ha ceduto la maggioranza della sua azienda al colosso del private equity americano Tpg. Per storia e visione, è un modello per decine di migliaia di fondatori di startup. Il suo post ha raccolto oltre 4.000 like e 500 commenti. Il sentimento di base è unanime. A scrivere sempre di imprenditori e manager digitali: «La famosissima e tipica meritocrazia italiana», Marco Melis.

«Giorgia Meloni, qualche spiegazione?», Andrea Ferrero. «Se non sai saziarti mai, sei destinato a morire di fame», Alessandro Fusacchia. «L'Italia è una gerontocrazia fondata sulle relazioni clientelari», Martino Ghielmi. Ciociola ha acceso la miccia di un'indignazione che era lì pronta per esplodere. «L'intelligenza artificiale è qualcosa di così specifico che nemmeno io potrei ricoprire quel ruolo», ammette. «Serve gente competente. Servono persone con doti straordinarie. Servirebbe un generale Figliuolo dell'Ai, non politici o professori universitari. L'Italia ha questi profili, ci sono persone che hanno lavorato in Google, in DeepMind, nelle migliori aziende al mondo che si occupano di Ai. Perché non vengono mai interpellati?». Eppure, nominare manager non è una soluzione che piace a tutti. Il rischio è che si facciano portatori di istanze private e non della società nel suo insieme, o dei lavoratori: «Non è il momento di porsi questi problemi», replica Ciociola. «È troppo presto. Prima va favorita questa innovazione.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Dobbiamo fare in modo che questa tecnologia venga sviluppata in Italia e contribuisca alla crescita dell'economia. Macron in Francia ha messo in piedi politiche che hanno portato i colossi tecnologici a investire lì. Noi facciamo l'opposto e quando c'è una nuova tecnologia come l'AI la facciamo bloccare dal Garante per la Privacy». Ciociola parla per sé.

Ma fa sentire l'eco di un settore intero. Sotto il suo post i commenti si moltiplicano.

Dai film: «L'Italia non è un Paese per giovani», Alessandro Carucci. «Viviamo in un paese morto, in mano ai dinosauri». Qualcuno irride: «Nella botte vecchia c'è buon brodo», Marco Calderisi. E poco importa se il ruolo dell'inglese non è lo stesso che potrebbe avere Amato.

Che si tratta di commissioni diverse. Si attacca soprattutto l'età. Allarme di un conflitto generazionale quantomai acceso.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Che cos'è un avatar digitale e come funziona? Il 26 e 27 ottobre a Roma c'è la seconda edizione di EduTech Challenges, la conferenza sul futuro organizzata da Talent Garden, leader nell'istruzione e formazione digitale. Qui sarà presentata ReAavat della startup Asc27, la piattaforma che consente di creare avatar. «L'evento - spiega Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden - sarà una straordinaria opportunità di collaborazione per professionisti e appassionati».

- il caso andrea ferrero fondatore della startup young Giorgia Meloni per favore dacci qualche spiegazione in più su queste scelte nella Commissione AI È troppo presto per sollevare problemi etici, prima bisogna favorire questa innovazione Una decisione che demoralizza gli imprenditori digitali. Invece di Amato ci vorrebbe un Figliuolo dell'IA Max Ciociola è uno dei più importanti imprenditori digitali in Italia martino ghielmi imprenditore e consulente hi-tech L'Italia è una gerontocrazia che è fondata sulle relazioni clientelari "Perché non sono stati considerati i talenti che hanno lavorato in Google e DeepMind?".